

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

FACOLTÀ DI TEOLOGIA

PROGRAMMA DEGLI STUDI

2006 – 2007

Decano
R.P. Michael Paul Gallagher

Piazza della Pilotta 4 – 00187 Roma

P. Michael Paul Gallagher, Decano

0039.06.67015435 decanoteologia@unigre.it Ufficio C 202

1 semestre: lunedì e venerdì 10.15-11.30; mercoledì 11.30-12.30

2 semestre: martedì e venerdì 10.15-11.30; mercoledì 11.30-12.30

Teologia Biblica, Rev. Massimo Grilli

0039.06.67015468 teobib@unigre.it Ufficio C 207

1 semestre: lunedì e venerdì 8.30-12.30

2 semestre: lunedì 10.30-12.30 e venerdì 8.30-12.30

Teologia Fondamentale, P. Michael Paul Gallagher

0039.06.67015435 teofond@unigre.it Ufficio C 202

mercoledì 10.15-11.30

Teologia Dogmatica e Teologia Patristica, P. Mario Farrugia

0039.06.67015502 teodog@unigre.it Ufficio C 205

lunedì e mercoledì 11.30-12.30

Teologia Morale, P. Mark Attard, ocarm

0039.06.67015416 tmorale@unigre.it Ufficio C 212

lunedì 10.30-11.30 o per appuntamento: 06.68100866

Moderatore del Primo Ciclo, P. Donath Hercsik

0039.06.67015501 teoprimo@unigre.it Ufficio C 205

1 semestre: mercoledì e venerdì 10.30-12.30

2 semestre: martedì e venerdì 10.30-12.30

Delegato per gli studenti «Freisemester», P. Philipp Renczes

0039.06.67015473 freisem@unigre.it Ufficio T 523

lunedì 11.30-12.30

Segreteria della Facoltà

0039.06.67015262 fax 0039.06.67015544 teologia@unigre.it

Ufficio C 203: da lunedì a venerdì 10.15-12.30 (escluso il giovedì)

Sito Web: www.unigre.it

CALENDARIO 2006–2007

Iscrizioni

| | |
|--------------------|--|
| 18 sett.-5 ottobre | a tutti i corsi e seminari del 1° e 2° semestre |
| 9-25 gennaio | iscrizioni al 2° semestre e ai seminari maggiori |

Prenotazione Esami

| | |
|------------------|--|
| 11-15 settembre | a tutti gli esami della sessione autunnale |
| 11-20 dicembre | agli esami della sessione invernale |
| 26 apr.-8 maggio | agli esami della sessione estiva |

Lezioni

| | |
|-------------------|--|
| 9 ottobre | inizio dei corsi di I ciclo |
| 16 ottobre | inizio dei corsi di II ciclo e opz. di I ciclo, seminari |
| 21 dic.-7 gennaio | vacanze natalizie |
| 8 gennaio | ripresa delle lezioni |
| 26 gennaio | ultimo giorno di lezione del 1° semestre |
| 19 febbraio | inizio delle lezioni del 2° semestre |
| 31 mar.-15 aprile | vacanze pasquali |
| 16 aprile | ripresa delle lezioni |
| 1 giugno | ultimo giorno di lezione |

Esami

| | |
|-----------------|---|
| 27 sett.-4 ott. | sessione autunnale |
| 4 ottobre | esame finale di Licenza |
| 2 e 3 ottobre | esami di qualificazione: greco biblico ed ebraico |
| 10-13 ottobre | test di lingua italiana per i nuovi immatricolati |
| 18 ottobre | esame di cultura biblica |
| 3 e 10 nov | esami d'ammissione al II ciclo (scritto/orale) |
| 31 gen.-15 feb. | sessione invernale |
| 29 e 30 gennaio | esami di qualificazione: greco biblico ed ebraico |
| 15 febbraio | esame finale di Licenza |
| 15-16 febbraio | test di lingua italiana per i nuovi immatricolati |
| 5-28 giugno | sessione estiva |
| 20 giugno | esame finale di Licenza |

Consegna tesina di licenza

| | |
|------------|---|
| 30 aprile | per sostenere l'esame finale a giugno |
| 31 maggio | per sostenere l'esame finale a ottobre |
| 1 dicembre | per sostenere l'esame finale a febbraio |

INDICE

| | |
|--|----|
| Informazioni Generali | 7 |
| 1. Storia e fisionomia | 7 |
| 2. Titoli e gradi accademici | 8 |
| 3. Ulteriori informazioni | 8 |
| Baccalaureato in Teologia | 9 |
| 1. Finalità | 9 |
| 2. Ammissione degli studenti | 9 |
| 3. Curriculum degli studi | 9 |
| 4. Requisiti linguistici | 11 |
| 5. Riconoscimento degli studi svolti altrove e dispense | 13 |
| 6. Esami | 14 |
| Diploma in Teologia Pastorale | 15 |
| Licenza in Teologia | 16 |
| 1. Finalità | 16 |
| 2. Ammissione degli studenti | 16 |
| 3. Curriculum degli studi | 16 |
| 4. Requisiti linguistici | 19 |
| 5. Riconoscimento degli studi svolti altrove e dispense | 20 |
| 6. Esami | 21 |
| Dottorato in Teologia | 23 |
| 1. Ammissione degli studenti | 23 |
| 2. Curriculum degli studi | 23 |
| 3. Requisiti linguistici | 25 |
| 4. Esami | 25 |
| Primo Ciclo | 26 |
| Corsi prescritti | 26 |
| Seminari | 32 |
| Corsi opzionali | 36 |
| Secondo Ciclo | 38 |
| Corsi comuni alle diverse specializzazioni | 38 |
| I. Licenza in Teologia Biblica | 39 |
| II. Licenza in Teologia Patristica e Storia della Teologia | 43 |
| III. Licenza in Teologia Fondamentale | 46 |
| IV. Licenza in Teologia Dogmatica | 49 |
| V. Licenza in Teologia Morale | 55 |
| Descrizione dei corsi e seminari | 58 |
| Primo Ciclo | 58 |
| Corsi prescritti | 58 |
| Corsi opzionali | 75 |

| | |
|--|-----|
| Seminari esegetici | 80 |
| Seminari sistematici | 85 |
| Seminari speciali | 90 |
| Secondo Ciclo | 94 |
| Corsi propri | 96 |
| Corsi di altre Facoltà | 132 |
| Corsi di altri Istituti e Centri | 137 |
| Seminari minori | 145 |
| Seminari maggiori | 153 |
| Indice dei nomi | 163 |
| Abbreviazioni | 166 |

FACOLTÀ DI TEOLOGIA

INFORMAZIONI GENERALI

1. Storia e fisionomia

1.1 Storia

Il Collegio Romano, fondato da S. Ignazio di Loyola, accolse i primi sessanta studenti il 23 febbraio 1551. In quel momento, si presentava come un'istituzione desiderosa di offrire ai suoi alunni una formazione umanistica e di promuovere in loro uno spirito di dedizione al Signore nella sua Chiesa. Fu il 28 ottobre 1553, quando si tenne la prima lezione di teologia, che venne di fatto inaugurata l'Università: sotto la guida esperta del P. Jerónimo Nadal, iniziava a concretizzarsi un progetto pedagogico inteso come cammino di studi filosofici e teologici, in grado di garantire una solida formazione ai futuri ministri ordinati.

Nel 1582, Gregorio XIII si assunse l'onere di sviluppare e ampliare l'Università, dotandola di una nuova sede.

Nel 1814, quando Pio VII ristabilì la Compagnia di Gesù volle che ad essa fosse nuovamente affidata la guida del Collegio Romano. Ciò avvenne con Leone XII nel 1924.

In seguito, a motivo dell'esproprio del Collegio Romano da parte dello Stato, l'Università si trasferì al Palazzo Borromeo (l'attuale Collegio Bellarmino).

Con la costruzione della sede attuale (1930), la Gregoriana conobbe un significativo incremento dell'attività accademica, testimoniato dal crescente numero dei docenti e degli studenti.

Dopo il Concilio Vaticano II l'ordinamento degli studi in vigore è quello della Costituzione *Sapientia Christiana* di Giovanni Paolo II (1979).

1.2 Fisionomia

Governo: Il Decano, assistito dai 4 membri della sua consulta, presiede la Facoltà. Egli convoca almeno due volte all'anno il Consiglio della Facoltà, composto da rappresentanti di docenti e studenti.

Cicli: il programma degli studi della Facoltà di Teologia comprende tre cicli:

– il I ciclo (tre anni) presenta una visione organica del dato rivelato nelle sue linee essenziali;

- il II ciclo (due anni) offre 5 programmi di licenze specializzate;
- il III ciclo è dedicato alla ricerca per il dottorato.

Primo Ciclo: coloro che intendono iscriversi al primo ciclo, e coloro che sono già iscritti, fanno riferimento al Moderatore del Primo Ciclo.

Dipartimenti: i Dipartimenti della Facoltà corrispondono alle aree di insegnamento delle sue Licenze. Essi sono pensati in vista di un miglior servizio agli studenti attraverso la collaborazione con il lavoro del Decano di un Professore della specifica Licenza. Ogni Dipartimento è guidato da un Direttore. Egli ha in primo luogo il compito di accompagnare gli studenti della propria Licenza: iscrizione, programma personale, verifica degli studi. Inoltre accoglie la prima iscrizione dei candidati al terzo ciclo.

Gli studenti, fin dal momento dell'iscrizione al secondo e al terzo ciclo, si rivolgono al Direttore del proprio Dipartimento per stabilire i corsi di specializzazione da seguire.

2. Titoli e gradi accademici

I titoli rilasciati al termine di ogni ciclo sono rispettivamente il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato.

La Facoltà offre attualmente 5 licenze specializzate: Teologia biblica, Teologia patristica e Storia della teologia, Teologia fondamentale, Teologia dogmatica, Teologia morale.

In accordo con la Facoltà di Teologia, l'Istituto di Spiritualità offre una specifica licenza in Teologia spirituale.

La Facoltà offre una licenza in teologia con diploma in comunicazione sociale dopo un triennio, in collaborazione con il Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale.

Dopo il Baccalaureato, la Facoltà permette di proseguire gli studi per la durata di un anno, offrendo corsi di approfondimento sulla 'Teologia dell'attività pastorale della Chiesa'. A conclusione viene rilasciato un *Diploma in teologia pastorale* (*Master of Arts in Theology, Diplôme en théologie pastorale, Diploma en teologia pastoral, Diplom in Theologie*).

3. Ulteriori informazioni

Il sito dell'Università (www.unigre.it) riporta informazioni circa la normativa, l'iscrizione ai tre cicli e ai singoli corsi (con relativi orari). Alla voce Facoltà > Teologia > Formulare possono essere scaricati i moduli necessari.

BACCALAUREATO IN TEOLOGIA (PRIMO CICLO - ANNI I-II-III)**1. Finalità**

Il primo ciclo istituzionale (tre anni) si propone, come obiettivo essenziale, di presentare una visione organica della Rivelazione e una solida conoscenza dell'insieme dei problemi della teologia. Il primo ciclo si presenta pertanto come una iniziazione che tende a dare allo studente una veduta sintetica del mistero cristiano e delle principali discipline teologiche.

2. Ammissione degli studenti

a) Prima dell'ammissione in teologia, la Facoltà esige dagli studenti un *biennio* di studi filosofici, o l'equivalente nel caso che gli studi filosofici facciano parte integrante di un curriculum di filosofia-teologia, di lettere-filosofia o di scienze-filosofia.

b) Le materie di studio filosofico prerequisite sono: filosofia della conoscenza, metafisica, teologia naturale, antropologia filosofica, etica generale e sociale, storia della filosofia (antica, medievale, moderna, contemporanea).

c) La Facoltà di Filosofia offre un anno integrativo di studi filosofici per gli studenti che abbiano già una preparazione equivalente ad un anno di filosofia (cf. Programma della Facoltà di Filosofia).

d) Gli studenti «Freisemester», che si immatricolano per un semestre e/o un anno nella Facoltà di Teologia - integrando in questo modo il percorso di studi di teologia nelle Facoltà di provenienza - devono esibire il certificato completo di due anni di studi filosofico-teologici (*Vordiplom*). Durante il periodo dell'iscrizione, e per la durata dei loro studi, fanno riferimento al delegato del Decano per gli studenti del *Freisemester*.

3. Curriculum degli studi

Il programma degli studi si articola in tre tempi. Il primo anno è incentrato sulla persona di Cristo, pienezza della Rivelazione del Padre, che assume la nostra condizione e ci comunica lo Spirito; il secondo anno pone l'accento sul mistero della Chiesa e dei sacramenti; il terzo sull'assunzione dell'uomo nella pienezza di Dio. La prima tappa è quindi soprattutto cristologica, la seconda ecclesiologica, la terza antropologica, ma ognuna è

strettamente legata alle altre nella prospettiva dell'unico mistero della salvezza in Gesù Cristo.

I corsi prescritti si integrano in tutti e tre gli anni con un seminario annuale e, nel secondo e terzo anno, con un corso opzionale di teologia in ciascun semestre.

Per tutti coloro che si sono iscritti fino all'anno accademico 2005/06, il sistema di calcolo e di valutazione è quello dei crediti (il credito equivale a un'ora settimanale d'insegnamento per un semestre).

Per i nuovi iscritti a partire dall'anno accademico 2006/07, il sistema dei crediti viene adeguato alle normative del processo di Bologna. Il computo non viene più eseguito in crediti tradizionali ma in ECTS (European Credit Transfer System), in cui un credito equivale a 25 ore di impegno dello studente.

a) Seminari

Ogni anno si deve seguire un seminario: propedeutico nel primo anno, esegetico nel secondo, sistematico nel terzo. Al momento dell'iscrizione va compilata una scheda apposita, in cui si indicano 4 preferenze. Sulla base dei seminari disponibili e del numero di studenti, tenendo conto della data d'iscrizione, il Moderatore del Primo Ciclo assegna il seminario ai singoli studenti, cominciando dalla loro prima scelta e passando poi alle seguenti. Se uno studente indica un solo seminario, si procede d'ufficio ad assegnargli un altro seminario, se occorre. Una volta assegnato, il seminario non può essere cambiato. L'iscrizione ai seminari si effettua nella Segreteria della Facoltà di Teologia. I seminari sono riservati agli studenti ordinari del primo ciclo della Facoltà di Teologia.

Il numero di partecipanti per ogni seminario è limitato a 15 studenti.

I seminari iniziano il 16 ottobre, hanno sedute settimanali e durano fino al 19 gennaio nel primo semestre e fino al 27 aprile nel secondo semestre.

Il seminario ha 4 crediti/6 ECTS. La frequenza alle sedute dei seminari è strettamente obbligatoria. Tre assenze annullano l'iscrizione stessa.

Il seminario sistematico inizia nel primo semestre del 3° anno e continua, secondo le modalità indicate dal Direttore, nel secondo semestre; esso prepara all'elaborazione della dissertazione di baccalaureato. Diversamente dalla dissertazione di licenza, la dissertazione di baccalaureato non deve necessariamente corrispondere a un sostanzioso articolo di rivista scientifica. Essa deve, però, manifestare (a) una reale capacità di affrontare un tema teologico con correttezza di metodo e (b) una buona capacità di

espressione scritta, adeguata e coerente. In particolare, dal punto di vista del metodo (comprensione del metodo, rigore nell'applicazione, precisione nell'espressione), la dissertazione di baccalaureato sarà pure un elemento decisivo per indicare una reale attitudine ad affrontare il secondo ciclo. La dissertazione viene elaborata sotto la guida del professore che ha diretto il seminario sistematico. Il testo della dissertazione deve avere 10-12.000 parole ca./30 pagine (senza contare le note e la bibliografia). Il candidato deve consegnare due copie rilegate della dissertazione: una in Decanato e una al Direttore, entro il 18 maggio.

Per coloro che si sono iscritti al I ciclo prima dell'anno accademico 2006-07, quanto riferito sulla dissertazione di baccalaureato ha solo una valenza indicativa, salvo l'obbligo di consegnare copia dell'elaborato finale in Decanato.

b) Corsi opzionali

Gli studenti del secondo e terzo anno sono tenuti a frequentare e sostenere l'esame di un corso opzionale per ogni semestre. Questi corsi hanno lo scopo di integrare in qualche punto il programma dei corsi prescritti e hanno tutti 2 crediti/3 ECTS. Devono essere scelti tra quelli proposti dalla Facoltà. Per frequentare un corso non presente nell'elenco indicato dalla Facoltà occorre il permesso del Moderatore del Primo Ciclo prima dell'iscrizione al corso; la domanda, scritta, deve spiegare i motivi della eccezione richiesta.

c) Seminari speciali in lingua tedesca

Ogni semestre vengono offerti seminari in lingua tedesca per gli studenti *Freisemester*. Rientrano nella categoria del *Hauptseminar*.

4. Requisiti linguistici

A tutti i candidati del primo ciclo e agli studenti "Freisemester" è richiesta:

- Una conoscenza della lingua italiana sufficiente per seguire le lezioni. Per gli studenti non italiani, che si iscrivono per la prima volta, tale conoscenza va comprovata da un test, obbligatorio, organizzato dall'Università all'inizio dei semestri. Se il risultato fosse insufficiente, gli studenti sono tenuti a frequentare immediatamente - nelle prime 6 settimane - un corso che l'Università provvede ad organizzare, dal quale deve risultare un loro progresso nella conoscenza della lingua. Potranno comunque fare gli esami del 1° semestre a febbraio ma, nella

data prevista alla fine di questa stessa sessione, dovranno sostenere nuovamente il test di verifica della lingua italiana.

- Una conoscenza sufficiente della lingua latina, comprovata da un congruo attestato e/o da un esame. Gli studenti che non conoscono a sufficienza il latino (almeno 50 ore di lezione) devono frequentare un corso annuale entro il secondo anno del triennio. La Facoltà offre un corso di questo tipo, senza crediti per il baccalaureato. Gli studenti devono compilare il modulo sullo studio della lingua latina e consegnarlo al Moderatore del Primo Ciclo al momento della loro prima iscrizione alla Facoltà.
- Una conoscenza sufficiente per leggere correntemente una delle seguenti lingue moderne: *francese, inglese, spagnolo, tedesco*. Lo studente deve comprovare tale conoscenza al momento stesso in cui si iscrive alla Facoltà.

Per il conseguimento del Baccalaureato in teologia è richiesta una conoscenza del greco biblico equivalente al livello di *Greco 1* e *Greco 2* (ossia circa 50 ore di lezione).

- I corsi *Greco 1* (GR1001) e *Greco 2* (GR1002), oppure i corsi *Greek 1* (GR1101) e *Greek 2* (GR1102), sono considerati corsi prescritti per il 1° anno di teologia. Essi hanno 2 crediti/3 ECTS e, nel caso di coloro che li frequentano, il voto è conteggiato nel Baccalaureato.
- Chi ha già studiato il greco, e non intende frequentare il corso, può sostenere un esame di greco biblico, detto «di qualificazione», all'inizio dell'anno (2.10.2006). In casi particolari può essere sostenuto il 29 gennaio 2007. Tale esame ha lo scopo di individuare il livello di conoscenza della lingua. Il programma e un modello di esame possono essere consultati alla pagina www.unigre.it > Facoltà > Teologia > Primo Ciclo > Esami di qualificazione. Il testo dell'esame è formulato in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo; si può dare la risposta in una di queste lingue. In base al risultato, il candidato può essere dispensato dal primo o da entrambi i corsi prescritti al I ciclo; se viene riconosciuto anche il 3° o il 4° livello, ciò può valere per il II ciclo, qualora lo studente si iscriva alla Licenza in teologia biblica.
- Gli studenti che intendono sostenere l'esame di qualificazione devono compilare l'apposito formulario sulla lingua greca (www.unigre.it > Facoltà > Teologia > Formulario > Studi previ lingua greca) e consegnarlo

alla segreteria della Facoltà di Teologia, al momento della prima iscrizione alla Facoltà.

- Durante il primo ciclo è possibile anche seguire i corsi *Ebraico 1* (EB1001) ed *Ebraico 2* (EB1002) come corsi opzionali; chi supera gli esami ottiene i relativi crediti per il Baccalaureato.

5. Riconoscimento degli studi svolti altrove e dispense

a) I titoli di studio (certificati e diplomi) redatti in una delle lingue ufficiali dell'Università (latino, italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo) non hanno bisogno di traduzione. Quelli redatti in altre lingue devono essere presentati nell'originale e in una traduzione autenticata (in una delle suddette lingue ufficiali).

I certificati attestanti studi che possono essere riconosciuti devono indicare: i corsi seguiti, i voti ottenuti, i crediti/ECTS, e il sistema di votazione (voto minimo richiesto per l'approvazione e voto massimo).

La Facoltà di Teologia riconosce gli studi fatti in un'altra Facoltà di Teologia. Tuttavia conferirà il grado soltanto a chi avrà frequentato i suoi corsi e seminari almeno per un anno completo, seguendo le norme stabilite per il conseguimento dei gradi.

b) I candidati che hanno fatto una parte dei loro studi di teologia in un seminario ecclesiastico e che hanno i prerequisiti per essere iscritti in Facoltà (soprattutto dal punto di vista della filosofia e delle lingue antiche) possono essere ammessi alle seguenti condizioni: dopo un anno di teologia in seminario saranno iscritti al primo anno della Facoltà, dopo due anni al secondo, dopo tre anni al terzo.

c) Gli studenti che hanno già frequentato altrove dei corsi possono chiedere di essere dispensati da essi. L'equivalenza tra i corsi seguiti in altri Istituti e quelli della Facoltà sarà riconosciuta a parità di contenuto, di livello di studi, di numero di ore, ecc. I corsi offerti nel quadro degli studi secondari o anche del *curriculum* dei collegi (per es. sistema nord-americano) non dispensano normalmente da quelli prescritti dalla Facoltà.

d) La domanda di dispensa va fatta al momento della prima iscrizione alla Facoltà per tutti i corsi del triennio. Allo scopo, può essere scaricato il modulo apposito da compilare (www.unigre.it > Facoltà > Teologia > Formulare). Tale modulo, debitamente compilato, va consegnato insieme alla documentazione del corso già frequentato. In caso positivo la dispensa viene comunicata d'ufficio alla Segreteria e lo studente potrà verificare sul sito internet se la richiesta è stata accolta.

6. Esami

6.1 La Facoltà ammette l'uso di sei lingue per tutti gli esami e lavori scritti (francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco e latino). Per gli orali, gli esaminatori e i candidati si accordano sulla lingua che presenta per entrambi più facilità.

a) Gli esami dei corsi istituzionali di primo ciclo sono orali o scritti, normalmente a scelta dello studente. Quando un professore non può assistere agli esami orali, l'esame viene sostenuto solo in forma scritta.

b) La ripetizione dell'esame non superato richiede la preparazione di tutta la materia. La materia è quella dell'unità completa, anche quando il corso è stato insegnato da più di un professore.

c) Per iscriversi all'anno successivo è necessario aver prima superato tutti gli esami dell'anno precedente, compreso l'elaborato del seminario (cf. *Ord. Fac.* art. 37).

6.2 *Coefficienti degli esami*

Dalla somma dei voti del triennio teologico istituzionale si elabora la media raggiunta dal candidato, tra un massimo di 10,0 e un minimo di 6,0.

DIPLOMA IN TEOLOGIA PASTORALE**Teologia dell'attività pastorale della Chiesa**

1. Si seguono corsi sull'attività ministeriale divisi nelle seguenti sezioni: fondamenti teologici, realizzazioni, ambientazione. In almeno 2 semestri, si devono raggiungere complessivamente 24 crediti/40 ECTS: 36 ECTS per i corsi e 4 ECTS per la dissertazione.

2. Il programma personale di studio di ciascuno studente sarà stabilito con il Direttore del Dipartimento di Teologia Dogmatica al momento dell'iscrizione.

3. Per ottenere il diploma, lo studente (in possesso del Baccalaureato in teologia) deve redigere una dissertazione durante l'anno. Si chiede un lavoro scritto di almeno 30 pagine di testo su un tema teologico-pastorale, da scegliersi fra alcuni temi proposti dalla Facoltà all'inizio dell'anno. Lo studente può specificare il tema d'accordo con il professore che l'ha formulato.

LICENZA IN TEOLOGIA (SECONDO CICLO - ANNI I-II)

1. Finalità

Il secondo ciclo - della durata di due anni - offre 5 programmi di licenze specializzate: Teologia biblica, Teologia patristica e Storia della teologia, Teologia fondamentale, Teologia dogmatica, Teologia morale. Come fine immediato il secondo ciclo si propone di approfondire ed ampliare la conoscenza teologica in un determinato settore della teologia e di iniziare lo studente, in teoria e in pratica, ai metodi della ricerca.

2. Ammissione degli studenti

La documentazione richiesta per l'ammissione comprende:

– il certificato completo degli studi, con l'elenco dei corsi e dei voti riportati in filosofia e nel primo ciclo di teologia (o nel quinquennio filosofico-teologico compiuto in una Facoltà, o nel sessennio compiuto in un altro Centro approvato);

– l'indicazione chiara e documentata circa la conoscenza delle lingue *antiche e moderne*, come indicato sotto, al punto 4.

a) Possono essere ammessi al II ciclo della Facoltà di Teologia gli studenti che hanno ottenuto almeno 8/10 come media complessiva degli studi di Baccalaureato.

b) Per gli studenti che hanno ottenuto il Baccalaureato in un'altra Facoltà di Teologia, data la diversità di programmi e criteri nell'assegnazione dei voti, la Facoltà si riserva di valutare l'equivalenza alla media di 8/10 ed eventualmente di esigere un esame di verifica degli studi previ.

c) Gli studenti che hanno compiuto il sessennio filosofico-teologico in centri ecclesiastici che non conferiscono gradi accademici o che non hanno sostenuto un esame conclusivo del primo ciclo devono superare la verifica degli studi previ (cf. sotto, al punto 6: Esami).

3. Curriculum degli studi

Per tutti coloro che si sono iscritti fino all'anno accademico 2005/06, il sistema di calcolo e di valutazione è quello dei crediti (il credito equivale a

un'ora settimanale d'insegnamento per un semestre). Tenendo conto dei corsi e dei seminari per ottenere la licenza sono necessari 40 crediti.

Per i nuovi iscritti a partire dall'anno accademico 2006/07, il sistema dei crediti viene adeguato alle normative del processo di Bologna. Il computo non viene più eseguito in crediti tradizionali ma in ECTS (European Credit Transfer System) che equivale a 24 o 26 ore di impegno dello studente per la durata di un semestre. Per ciascuna licenza è richiesto un totale di 120 ECTS: 60 ECTS per corsi e seminari; 30 ECTS per un lavoro tematico e bibliografico e 30 ECTS per la dissertazione.

La durata del secondo ciclo è di due anni (quattro semestri di scolarità come minimo e otto come massimo). Il candidato può cominciare il biennio all'inizio del primo o del secondo semestre. Deve, in ogni caso, impegnarsi a soddisfare tutti gli obblighi accademici richiesti per la licenza (durata, numero di semestri e di crediti/ECTS, ecc.)

3.1 Corsi

a) La Facoltà distingue i corsi in *comuni*, *propri* e *opzionali*. È obbligatorio attenersi alla proporzione stabilita tra i diversi tipi di corsi nel modo seguente:

- da 6 a 10 crediti/da 9 a 15 ECTS devono essere scelti tra i corsi comuni;
- almeno 20 crediti/30 ECTS devono essere scelti tra i corsi propri;
- fino a un massimo di 8 crediti/12 ECTS possono essere scelti anche tra gli altri corsi di secondo ciclo.

b) I *corsi comuni* sono scelti ogni anno e indicati come tali nel programma. Riguardano aspetti formali o temi centrali della teologia e mirano all'interdisciplinarietà in ambito teologico. Nelle singole licenze può esserci qualche particolare determinazione a proposito di questi corsi (cf. Teologia Biblica e Teologia Dogmatica). La loro finalità è, in ogni caso, quella di facilitare la collocazione della singola licenza all'interno delle diverse discipline teologiche, suggerendo qualche punto di incontro e di sintesi.

c) I *corsi propri* sono quelli che danno la fisionomia particolare a ciascuna licenza e preparano lo studente all'insegnamento nel settore prescelto. La programmazione di questi corsi viene proposta su base biennale: i professori stabili offrono ad anni alterni corsi diversi; ai professori invitati e incaricati vengono chiesti di anno in anno quei corsi che, secondo le loro competenze, possono completare il piano del biennio.

d) È concesso allo studente di scegliere dei *corsi opzionali*. In ogni licenza vengono dati dei suggerimenti appropriati. Comunque, per questi crediti, gli

studenti possono scegliere altri corsi sia tra quelli proposti nelle varie licenze sia tra quelli di altre Facoltà e Istituti dell'Università.

e) In ciascuno dei primi 3 semestri i candidati devono seguire almeno 3 corsi e un seminario. Nel quarto ed ultimo semestre del biennio è sufficiente seguire 2 corsi (con relativi esami). Una licenza in teologia, quindi, non può essere completata in meno di quattro semestri.

3.2. Seminari

Durante il biennio lo studente deve partecipare a due seminari tra quelli offerti nell'ambito della licenza prescelta.

a) Il seminario minore, della durata di un semestre (2 crediti/4 ECTS), va seguito normalmente nel primo semestre del biennio (semestre A). È richiesto un elaborato da consegnare alla fine del semestre. Il Direttore del seminario valuta la partecipazione e l'elaborato in un unico voto. Nella licenza in Teologia Biblica, questo seminario si tiene al 2° semestre (semestre B).

b) Il seminario maggiore (4 crediti/5 ECTS) prepara all'elaborazione della dissertazione di licenza. Le sedute del seminario si svolgono nel secondo semestre del primo anno (semestre B). In seguito, ogni studente continua la preparazione della dissertazione di licenza, secondo le modalità indicate dal Direttore, nel primo semestre del secondo anno (semestre C). Nella licenza in Teologia Biblica, questo seminario inizia al 3° semestre.

c) Se uno studente comincia il biennio nel semestre B, deve iscriversi al seminario maggiore; nel semestre seguente dovrà poi fare un seminario minore. Per la Teologia Biblica il Direttore del Dipartimento valuterà l'accesso ai seminari in base ai requisiti linguistici necessari.

d) Il numero di partecipanti a ciascun seminario è limitato a 12. Nell'apposita scheda d'iscrizione lo studente deve indicare il suo ordine di preferenza (almeno 3, se sono programmati nella propria licenza). Sulla base dei seminari disponibili e del numero di studenti, tenendo conto della data d'iscrizione, i Direttori dei Dipartimenti assegnano il seminario ai singoli studenti, cominciando dalla loro prima scelta e passando poi alle seguenti. Se uno studente indica un solo seminario, si procede d'ufficio ad assegnargliene un altro, se occorre. Una volta assegnato, il seminario non può essere cambiato.

e) La frequenza alle sedute dei seminari è obbligatoria. Tre assenze annullano l'iscrizione stessa al seminario.

f) L'iscrizione ai corsi e ai seminari si effettua presso i Direttori dei Dipartimenti. I seminari minori e maggiori sono riservati agli studenti ordinari delle licenze della Facoltà di Teologia.

3.3. Dissertazione

La dissertazione di licenza (30 ECTS) viene preparata dal seminario maggiore, di cui è il prolungamento e il risultato. È la prova principale del II ciclo.

a) Diversamente dalla tesi di dottorato, la dissertazione di licenza non deve necessariamente portare un vero e proprio contributo alla ricerca teologica. Essa deve, però, manifestare (a) una reale capacità di affrontare un tema teologico con correttezza di metodo, (b) una buona conoscenza della letteratura pertinente, (c) un appropriato esercizio di lettura critica, (d) una capacità di espressione adeguata e coerente.

In particolare, dal punto di vista del metodo di lavoro (comprensione del metodo, rigore nell'applicazione, precisione nell'espressione), la dissertazione di licenza sarà pure un elemento decisivo per indicare una reale attitudine alla ricerca scientifica.

b) La dissertazione viene elaborata sotto la guida del professore che ha diretto il seminario maggiore.

c) Il testo della dissertazione deve raggiungere un minimo di 50 pagine (senza contare le note e la bibliografia). Il lavoro, cioè, deve avere la consistenza di un sostanzioso articolo di rivista scientifica.

d) Il candidato deve consegnare due copie rilegate della sua dissertazione: una in Decanato e una al Direttore.

e) Coloro che sono iscritti al secondo anno di licenza devono consegnare la dissertazione entro il 30 aprile 2007 per poter sostenere l'esame finale a giugno. Per le sessioni di ottobre e febbraio, la dissertazione va consegnata rispettivamente entro il 31 maggio e il 1 dicembre.

4. Requisiti linguistici

La Facoltà di Teologia esige dai candidati al secondo ciclo:

- Una conoscenza della lingua italiana sufficiente per seguire le lezioni. Per gli studenti non italiani, che si iscrivono per la prima volta, tale conoscenza va comprovata da un test, obbligatorio, organizzato dall'Università all'inizio dei semestri. Se il risultato fosse insufficiente, gli studenti sono tenuti a frequentare immediatamente - nelle prime 6

settimane - un corso che l'Università provvede ad organizzare, dal quale deve risultare un loro progresso nella conoscenza della lingua. Potranno comunque fare gli esami del 1° semestre a febbraio ma, nella data prevista alla fine di questa stessa sessione, dovranno sostenere nuovamente il test di verifica della lingua italiana.

- La conoscenza del latino e del greco biblico, comprovata da un certificato (che può essere incluso nell'attestato degli studi previ) o da un esame sostenuto nella Facoltà.
- Una conoscenza sufficiente per leggere correntemente due delle seguenti lingue moderne: *francese o spagnolo, inglese o tedesco*. Lo studente deve comprovare tale conoscenza al momento stesso in cui si iscrive alla Facoltà.

5. Riconoscimento degli studi svolti altrove e dispense

I titoli di studio (certificati e diplomi) redatti in una delle lingue ufficiali dell'Università (latino, italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo) non hanno bisogno di traduzione. Quelli redatti in altre lingue devono essere presentati nell'originale e in una traduzione autenticata (in una delle suddette lingue ufficiali).

I certificati attestanti studi che possono essere riconosciuti devono indicare: i corsi seguiti, i voti ottenuti, i crediti/ECTS, e il sistema di votazione (voto minimo richiesto per l'approvazione e voto massimo).

La Facoltà di Teologia riconosce gli studi fatti in un'altra Facoltà di Teologia. Tuttavia conferirà il grado soltanto a chi avrà frequentato i suoi corsi e seminari almeno per un anno completo, seguendo le norme stabilite per il conseguimento dei gradi.

La domanda di dispensa va fatta al momento della prima iscrizione. Allo scopo, può essere scaricato il modulo apposito da compilare (www.unigre.it > Facoltà > Teologia > Formulare). Tale modulo, debitamente compilato, va consegnato insieme alla documentazione del corso già frequentato. In caso affermativo la dispensa viene comunicata d'ufficio alla Segreteria e lo studente potrà verificare sul sito internet se la richiesta è stata accolta.

6. Esami

Per tutti gli esami e lavori scritti, la Facoltà ammette l'uso di sei lingue (francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco e latino). Per gli orali, gli esaminatori e i candidati si accordano sulla lingua che presenta per entrambi più facilità.

6.1 La verifica degli studi previ - chiamata anche «esame d'ammissione al secondo ciclo» (cf. sopra, al punto 2) - verterà sulla conoscenza e comprensione dei principali temi dottrinali studiati nel baccalaureato; sulla conoscenza delle lingue richieste al secondo ciclo e sull'attitudine del candidato ad intraprendere gli studi di licenza.

La verifica consisterà in un duplice esame:

- a) una prova scritta su punti scelti dalla Facoltà tra i temi e testi proposti nel tesario dell'esame d'ammissione;
- b) una prova orale sull'uno o l'altro dei temi dell'intero tesario.

La durata dell'esame scritto è di due ore, mentre quella dell'esame orale è di 30 minuti.

6.2 Ogni singolo corso per la licenza è seguito dal relativo esame. La modalità è lasciata alla decisione del professore. In caso di esito negativo, lo studente ha la possibilità di ripetere l'esame (una sola volta) oppure seguire un altro corso.

6.3 Coloro che si sono iscritti prima dell'anno accademico 2006/07 concluderanno il curriculum con un esame comprensivo. In esso lo studente deve mostrare di avere acquisito una solida formazione scientifica, corrispondente alla rispettiva specializzazione (cf. *Sapientia Christiana*; Ordinazioni, art. 53).

Possono sostenere l'esame soltanto coloro che hanno completato i corsi e i seminari, superato tutti gli esami, e ottenuto l'approvazione della dissertazione.

Il programma di questo esame consta di circa 15 temi, che sono scelti tra i più importanti e più adeguati ad esprimere la natura della licenza scelta. Per la Teologia Biblica cf. libretto specifico. La preparazione all'esame comprensivo offre al candidato l'opportunità di elaborare (o almeno di avviare) una propria sintesi, mostrando così anche la sua idoneità all'insegnamento.

L'esame è orale e dura 45 minuti, con tre professori che interrogano separatamente, ognuno per 15 minuti. Per la Teologia biblica, il tempo di verifica è suddiviso tra 2 professori, uno per l'Antico Testamento e uno per il Nuovo Testamento.

Questo esame può essere sostenuto solo nelle sessioni ordinarie: ottobre, febbraio, giugno.

Per i nuovi iscritti al secondo ciclo nell'anno accademico 2006/2007, valgono le norme di adeguamento al processo di Bologna (cf. punto 3).

6.4 Coefficienti degli esami:

Per gli studenti che concludono entro l'attuale anno accademico il loro curriculum di specializzazione, il calcolo del grado viene effettuato tenendo conto dei coefficienti di seguito indicati: 30% alla dissertazione, 30% all'esame comprensivo sul tesario, 40% alla media degli altri esami.

Per gli iscritti a partire dall'anno accademico 2006-07, i coefficienti saranno determinati sulla base dell'adeguamento al processo di Bologna.

DOTTORATO IN TEOLOGIA (TERZO CICLO - ANNI I-II-III)**1. Ammissione degli studenti**

I candidati che hanno ottenuto la licenza in teologia possono essere ammessi agli studi di dottorato. L'ammissione è condizionata da alcuni prerequisiti e regolata con le modalità che vengono di seguito elencate.

a) La media finale del secondo ciclo deve essere almeno 9/10 o il suo equivalente.

b) I candidati che hanno ottenuto una licenza specializzata nella Facoltà di Teologia dell'Università Gregoriana non sono tenuti ad alcuna scolarità ulteriore.

c) Coloro che hanno fatto i loro studi di secondo ciclo in un'altra Facoltà di Teologia dovranno completare, se occorre, il numero di crediti che la nostra Facoltà esige al secondo ciclo (40 c/120 ECTS), seguendo i corsi necessari e superando i relativi esami con una media non inferiore a 9/10.

d) I candidati che hanno compiuto un quadriennio teologico e ottenuto il titolo accademico corrispondente (p.e. licenza generale, *Master*) sono tenuti a soddisfare alle esigenze del nostro secondo ciclo, in vista della licenza specializzata, prima di presentarsi per il dottorato (cf. *Sapientia Christiana*, 72 a, b).

e) I candidati che si presentano per il dottorato senza avere mai seguito corsi o seminari nel consorzio universitario (PUG, PIB, PIO), si iscrivono come studenti straordinari. Per diventare studenti ordinari dovranno scegliere corsi o seminari equivalenti a 10 crediti/15 ECTS tra quelli offerti nel secondo ciclo della Facoltà e superare i relativi esami con una media non inferiore a 9/10.

f) Se un candidato propone una dissertazione di dottorato in una specializzazione diversa dalla sua licenza, gli verranno poste ulteriori condizioni di scolarità, tese ad assicurargli una adeguata padronanza dei metodi propri del campo in cui intende svolgere la sua ricerca.

g) All'atto dell'iscrizione il candidato deve presentare, o già avere spedito, il curriculum completo degli studi teologici del primo e secondo ciclo al Direttore del Dipartimento.

2. Curriculum degli studi

a) Il direttore della tesi

Normalmente possono essere direttori di tesi i professori ordinari e straordinari della Facoltà di Teologia. Con il consenso del decano, concesso prima di presentare l'argomento, possono esserlo anche professori ordinari o

straordinari delle altre Facoltà dell'Università, dell'Istituto Biblico o dell'Istituto Orientale, oppure professori invitati che siano ordinari in un'altra Università.

b) Prima approvazione dell'argomento della tesi

Ottenuto il consenso del direttore per la collaborazione e per il progetto, il candidato chiederà la prima approvazione del tema della tesi alla Facoltà.

Il tema approvato sarà riservato per cinque anni. Per poterlo conservare oltre questo periodo, il candidato dovrà farne motivata richiesta al Decano, che conculterà il direttore della tesi e i consiglieri.

c) Approvazione definitiva dell'argomento della tesi

Quando il lavoro sarà sufficientemente progredito, secondo il giudizio del direttore, il candidato sottoporrà il suo progetto di tesi al decano in vista di ottenere dalla Facoltà l'approvazione definitiva. Il candidato deve adempiere le indicazioni che si trovano nel modulo dell'approvazione definitiva: riferire con precisione l'argomento della dissertazione, i suoi limiti e il metodo di ricerca; dimostrare la sua originalità; indicare l'itinerario approssimativo della dissertazione, le fonti principali, la bibliografia essenziale. Il progetto - redatto in non meno di 8 cartelle dattiloscritte (esclusa la bibliografia) e debitamente firmato dal direttore della tesi - viene consegnato in Facoltà in duplice copia. L'approvazione definitiva sarà concessa se, a giudizio degli specialisti consultati dal decano, il progetto offre solide garanzie di successo per la conclusione e la difesa della tesi. Il progetto di approvazione definitiva va presentato almeno due mesi prima della conclusione e della consegna della tesi.

d) Durata del terzo ciclo e residenza a Roma

Di solito, occorrono più di due anni accademici prima di poter concludere e difendere la tesi di dottorato.

I candidati dovranno essere residenti a Roma per almeno due anni in modo da poter rimanere in contatto con il direttore ed avere facile accesso agli strumenti di lavoro. Con il consenso scritto del Decano potranno assentarsi per un periodo più o meno prolungato, se l'oggetto stesso della ricerca richiede un soggiorno in un altro centro di studi.

3. Requisiti linguistici

La Facoltà di Teologia esige dai candidati al terzo ciclo:

- Una sufficiente conoscenza della lingua italiana. Per gli studenti non italiani, che si iscrivono per la prima volta, tale conoscenza va comprovata da un test, obbligatorio, organizzato dall'Università all'inizio dei semestri. Se il risultato fosse insufficiente, gli studenti sono tenuti a frequentare subito - nelle prime 6 settimane - un corso che l'Università provvede ad organizzare, dal quale deve risultare un loro progresso nella conoscenza della lingua. Alla fine della sessione degli esami di febbraio, un nuovo test valuterà i risultati raggiunti. Coloro che sono tenuti a frequentare dei corsi potranno comunque sostenere gli esami del 1° semestre.
- Una buona padronanza di almeno tre fra le lingue seguenti: *francese, inglese, spagnolo, tedesco*. Occorre poter leggere con sufficiente padronanza la letteratura teologica in tali lingue. Per il conseguimento del dottorato in Teologia Biblica, Patristica, Dogmatica, ecc., oltre alle lingue moderne, il candidato deve conoscere le lingue proprie del campo di ricerca.

4. Esami

Il titolo di «Dottore in Teologia» viene concesso dopo l'atto accademico della difesa pubblica e della pubblicazione, almeno parziale, della tesi. Il candidato riceve il giudizio dei censori, l'indicazione delle eventuali correzioni da apportare, con le condizioni per la pubblicazione. Il giudizio comprende anche la possibilità di una pubblicazione integrale o di un estratto, e la richiesta di sottoporre o meno a nuova censura il manoscritto. La pubblicazione deve rispettare tutte le norme stabilite dall'Università.

Il calcolo del grado accademico viene effettuato tenendo conto dei seguenti coefficienti: 80% per la dissertazione; 20% per la difesa della tesi.

PRIMO CICLO
MODERATORE: P. DONATH HERCSIK

CORSI PRESCRITTI

Anno I: Cristo pienezza della Rivelazione

1° semestre

| | | |
|--|---|----------------|
| TP1002 | Introduzione generale al Nuovo Testamento: Vangeli Sinottici (4c/6 ECTS) | Meynet |
| <i>Teologia fondamentale. La rivelazione divina:</i> | | |
| TP1G03 | La rivelazione e la sua trasmissione nella Chiesa (4c/6 ECTS) | Hercsik |
| <i>Teologia sistematica:</i> | | |
| TP1009 | Dio rivelato (4c/6 ECTS) | Ladaria |
| TP1006 | Storia ecclesiastica antica e medievale (3c/5 ECTS) | Tanner |
| GR1001 | Greco 1 (2c/3 ECTS) | Serafini/Poggi |
| GR1101 | Introduction to New Testament Greek I (2c/3 ECTS) | McMahon |
| TS.... | Un seminario propedeutico (1°-2°s, 4c/6ECTS) | |

2° semestre

| | | |
|--|---|----------------|
| TP1007 | Esegesi biblica: Legge e profeti anteriori (4c/6 ECTS) | Bretón |
| <i>Teologia fondamentale. La rivelazione divina:</i> | | |
| TP1F03 | La credibilità della rivelazione cristiana (4c/6 ECTS) | Pié-Ninot |
| <i>Teologia sistematica:</i> | | |
| TP1008 | Cristologia e soteriologia (4c/6 ECTS) | Hercsik |
| TP1010 | Fondamenti della liturgia cristiana (3c/5 ECTS) ¹ | Pecklers |
| TP1011 | Introduzione alla patrologia e all'archeologia cristiana (2c/3 ECTS) | Carola |
| GR1002 | Greco 2 (2c/3 ECTS) | Serafini/Poggi |
| GR1102 | Introduction to New Testament Greek II (2c/3 ECTS) | McMahon |

¹ Il corso si terrà nel 2007-08; gli studenti devono seguire durante il secondo semestre un corso opzionale il martedì III-IV.

ANNO I

*1 semestre***Lunedì**

| | | |
|------|--------|-----------------------------|
| I-II | TP1002 | Meynet |
| III | GR1101 | McMahon ¹ |
| IV | GR1001 | Serafini/Poggi ¹ |

Martedì

| | | |
|--------|--------|---------|
| I-II | TP1009 | Ladaria |
| III-IV | TP1006 | Tanner |

Mercoledì

| | | |
|------|--------|---------|
| I-II | TP1G03 | Hercsik |
| III | GR1101 | McMahon |

Giovedì

| | | |
|------|--------|----------------|
| I-II | TP1002 | Meynet |
| III | TP1006 | Tanner |
| IV | GR1001 | Serafini/Poggi |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|---------|
| I-II | TP1G03 | Hercsik |
| III-IV | TP1009 | Ladaria |

*2 semestre***Lunedì**

| | | |
|-----|--------|----------------|
| I | TP1007 | Bretón |
| II | TP1011 | Carola |
| III | GR1102 | McMahon |
| IV | GR1002 | Serafini/Poggi |

Martedì

| | | |
|--------|------------------------------|---------|
| I-II | TP1008 | Hercsik |
| III-IV | Corsi Opzionali ² | |

Mercoledì

| | | |
|------|--------|---------|
| I-II | TP1007 | Bretón |
| III | TP1011 | Carola |
| IV | GR1102 | McMahon |

Giovedì

| | | |
|------|--------|----------------|
| I-II | TP1F03 | Pié-Ninot |
| III | TP1007 | Bretón |
| IV | GR1002 | Serafini/Poggi |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TP1008 | Hercsik |
| III-IV | TP1F03 | Pié-Ninot |

¹ Inizio: 9 ottobre 2006. ² Il corso TP1010 «Fondamenti della liturgia cristiana» si terrà nel 2007-08; gli studenti devono seguire durante il secondo semestre un corso opzionale il martedì III-IV.

Anno II: La Chiesa, Sacramento di Cristo*1° semestre*

| | | |
|--------|---|-------------|
| TP1012 | Esegesi biblica: corpo paolino (4c/6 ECTS) | Brodeur |
| | <i>Teologia sistematica:</i> | |
| TP1013 | La Chiesa di Cristo (5c/8 ECTS) | Henn/Vitali |
| | A) Rivelazione e costituzione | Vitali |
| | B) Magistero e proprietà | Henn |
| TP1014 | Mariologia (2c/3 ECTS) | Kapusta |
| TP1015 | Sacramenti I: batteismo, cresima, eucaristia (3c/5 ECTS) ¹ | Giraud |
| TP1017 | Il Diritto nel mistero della Chiesa (1°-2°s, 4c/6 ECTS)) <i>Il corso di Diritto per gli studenti di rito orientale deve essere seguito presso l'Angelicum.²</i> | Ghirlanda |
| TO... | Un corso opzionale (2c/3 ECTS) | |
| TS... | Un seminario esegetico (1°-2°s, 4c/6 ECTS) | |

2° semestre

| | | |
|--------|---|-----------|
| TP1019 | Esegesi biblica: profezia e apocalittica (3c/5 ECTS) | Conroy |
| | <i>Teologia sistematica:</i> | |
| TP1020 | Sacramenti II: ordine, unzione, matrimonio, riconciliazione (3c/5 ECTS) | Millás |
| TP1022 | Teologia morale fondamentale: sequela di Cristo (3c/6 ECTS) | Bastianel |
| TP1023 | Storia ecclesiastica: riforma cattolica e protestante (2c/3 ECTS) | Pani |
| TO... | Un corso opzionale (2c/3 ECTS) | |

¹ Il corso è offerto anche agli studenti di rito orientale. ² La richiesta d'iscrizione deve essere fatta presso la segreteria della Facoltà di Teologia all'inizio dell'anno accademico.

ANNO II

*1 semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|---------|
| I-II | TP1012 | Brodeur |
| III-IV | TP1013 | Vitali |

Martedì

| | | |
|--------|-----------------|---------------------|
| I | TP1017 | Ghirlanda |
| II | TP1013 | Vitali ¹ |
| | TP1013 | Henn ² |
| III-IV | Corsi Opzionali | |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I | TP1017 | Ghirlanda |
| II-III | TP1015 | Giraudò |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|---------|
| I | TP1015 | Giraudò |
| II | TP1014 | Kapusta |
| III-IV | TP1013 | Henn |

Venerdì

| | | |
|------|--------|---------|
| I-II | TP1012 | Brodeur |
| III | TP1014 | Kapusta |

*2 semestre***Lunedì**

| | | |
|-----|--------|-----------|
| I | TP1019 | Conroy |
| II | TP1022 | Bastianel |
| III | TP1020 | Millás |

Martedì

| | | |
|--------|-----------------|-----------|
| I | TP1017 | Ghirlanda |
| II | TP1020 | Millás |
| III-IV | Corsi Opzionali | |

Mercoledì

| | | |
|-----|--------|-----------|
| I | TP1017 | Ghirlanda |
| II | TP1022 | Bastianel |
| III | TP1019 | Conroy |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|---------------------------------------|
| I-II | TP1023 | Pani |
| III-IV | TP1022 | Bastianel (Seminario) ³ |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|---------------------------------------|
| I | TP1019 | Conroy |
| II | TP1020 | Millás |
| III-IV | TP1022 | Bastianel (Seminario) ³ |

¹ Dal 10 ottobre al 14 novembre 2006. ² Dal 21 novembre 2006 al 9 gennaio 2007.

³ Ogni studente seguirà un seminario, in uno dei 2 giorni; la lista dei gruppi sarà esposta alla fine del primo semestre. Gli studenti di questo corso, superato il relativo esame, sono dispensati da un corso opzionale.

Anno III: L'uomo in Cristo*1° semestre*

| | | |
|------------------------------|--|---|
| TP1024 | Esegesi biblica: salmi e scritti sapienziali (3c/5 ECTS) | Costacurta |
| <i>Teologia sistematica:</i> | | |
| TP1025 | L'inizio della salvezza umana: protologia cristiana (3c/5 ECTS) | Farrugia M. |
| TP1026 | Escatologia cristiana (2c/3 ECTS) | Nitrola |
| TP1027 | Teologia morale speciale: la bioetica, l'etica sessuale e familiare (4c/6 ECTS) | Attard |
| TP1028 | Teologia pastorale (3c/5 ECTS) 1. <i>Psicologia pastorale: alcune situazioni pastorali</i> 2. <i>Psicologia pastorale: alcuni problemi attuali</i> 3. <i>Problemi umani alla luce della rivelazione</i> | Szentmártoni Szentmártoni Sandrin |
| TO... | Un corso opzionale (2c/3 ECTS) | |
| TS... | Un seminario sistematico (1°-2°s, 4c/6 ECTS) | |

2° semestre

| | | |
|------------------------------|---|-----------|
| TP1029 | Esegesi biblica: corpo giovanneo (4c/6 ECTS) | López |
| <i>Teologia sistematica:</i> | | |
| TP1030 | La dottrina della grazia (3c/5 ECTS) | Renczes |
| TP1031 | Esistenza cristiana nella fede, speranza, carità (3c/5 ECTS) | Bonanni |
| TP1032 | Teologia morale speciale: etica teologica ed etica sociale (3c/5 ECTS) | Abignente |
| TP1033 | Storia ecclesiastica moderna e contemporanea (2c/3 ECTS) | Chappin |
| TO... | Un corso opzionale (2c/3 ECTS) | |

ANNO III*1 semestre***Lunedì**

| | | |
|------|--------|-------------|
| I-II | TP1027 | Attard |
| III | TP1025 | Farrugia M. |

Martedì

| | | |
|--------|-----------------|--------|
| I-II | TP1027 | Attard |
| III-IV | Corsi Opzionali | |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|--------------|
| I-II | TP1028 | Szentmártoni |
| III-IV | TP1026 | Nitrola |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I | TP1025 | Farrugia M. |
| II-III | TP1024 | Costacurta |

Venerdì

| | | |
|-----|--------|-------------|
| I | TP1028 | Sandrin |
| II | TP1025 | Farrugia M. |
| III | TP1024 | Costacurta |

*2 semestre***Lunedì**

| | | |
|------|--------|-----------|
| I-II | TP1029 | López |
| III | TP1032 | Abignente |

Martedì

| | | |
|--------|-----------------|---------|
| I-II | TP1033 | Chappin |
| III-IV | Corsi Opzionali | |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TP1032 | Abignente |
| III-IV | TP1031 | Bonanni |

Giovedì

| | | |
|------|--------|---------|
| I-II | TP1029 | López |
| III | TP1030 | Renczes |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|---------|
| I | TP1031 | Bonanni |
| II-III | TP1030 | Renczes |

SEMINARI

Ogni anno è obbligatorio seguire un seminario: propedeutico nel primo anno, esegetico nel secondo, sistematico nel terzo. Il numero di partecipanti per ogni gruppo è limitato a 15 studenti.

Al momento dell'iscrizione (dal 18.09 al 5.10.2006) deve essere compilata una scheda apposita, indicando 4 preferenze. Sulla base dei seminari disponibili e del numero di studenti, tenendo conto della data d'iscrizione, il Decano assegna il seminario ai singoli studenti, cominciando dalla loro prima scelta e passando poi alle seguenti. Se uno studente indica un solo seminario, si procede d'ufficio ad assegnargli un altro seminario, se occorre. Una volta assegnato, il seminario non può essere cambiato. L'iscrizione ai seminari si effettua nella Segreteria della Facoltà di Teologia.

I seminari iniziano il 16 ottobre, con sedute settimanali, fino al 19 gennaio nel primo semestre e fino al 27 aprile nel secondo semestre. Le sedute si tengono nel pomeriggio: ora V = 15.00; VI = 16.00; VII = 17.00; VIII = 18.00.

Il seminario ha 4 c/6 ECTS. La frequenza è strettamente obbligatoria. Gli elaborati finali devono essere presentati al Direttore entro il 18 maggio 2007.

SEMINARI PROPEDEUTICI (1°-2°s, 4c/6 ECTS)

Linee comuni: 1) Passaggio dalla filosofia (presupposto necessario) alla teologia. 2) La teologia come *fides quaerens intellectum*. 3) Le fonti sacre e la loro autorità, metodo, la Parola di Dio come fondamento dell'*intellectus fidei*. 4) Vocabolario teologico: teologia biblica, fondamentale, dogmatica, patristica, liturgica, pastorale, ecc. 5) Assimilazione dei temi insegnati nel I e II semestre (per es., la nozione di credibilità, la risurrezione di Cristo, la formula di Calcedonia).

Il seminario si conclude con un lavoro scritto da parte di ogni studente. I seminari di primo anno, dove espressamente indicato nella lista che segue, si tengono nella sede dei Collegi. Gli altri si tengono in sede PUG. I seminari TS1R01; TS1K01 e TS1M01 sono riservati agli studenti dei rispettivi collegi.

In italiano

| | | |
|--------|----------|---------------------------------------|
| TS1A01 | Insero | (giov. VI-VII) |
| TS1B01 | Rossi | (ven. VI-VII) |
| TS1C01 | Balcus | (mar. V-VI) |
| TS1D01 | Xavier | (lun. VI-VII) |
| TS1I01 | Tenace | Coll. del Gesù (mer. V-VI) |
| TS1R01 | Pangallo | Sem. Romano (ven. V-VI) |
| TS1T01 | Pasotti | Coll. Redemptoris Mater (mar. VI-VII) |

In inglese

| | | |
|--------|-------------|------------------------------------|
| TS1E01 | Burke | (lun. V-VI) |
| TS1K01 | Mueggenborg | Coll. Nord Americano (mar. VI-VII) |
| TS1M01 | Bohr | Coll. Nord Americano (mar. VI-VII) |
| TS1P01 | Clarahan | Coll. Irlandese (mar. VI-VII) |

In spagnolo

| | | |
|--------|-----------------|---------------|
| TS1S01 | Sánchez de Toca | (mer. VI-VII) |
|--------|-----------------|---------------|

In francese

| | | |
|--------|-----------|-------------|
| TS1F01 | De Vecchi | (mar. V-VI) |
|--------|-----------|-------------|

SEMINARI ESEGETICI (1°-2°s, 4c/6 ECTS)

| | | |
|--------|--|-------------|
| TS1096 | Colossesi e Efesini (lun. V-VI) | Cabras |
| TS1129 | Temi fondamentali dell'epistolario paolino (mar. V-VI) | Martignani |
| TS1138 | The Prophet Amos: a Prophet of Social Justice for our Times (giov. V-VI) | Mascarenhas |
| TS1142 | Educazione al discepolato nei Vangeli Sinottici (mer. V-VI) | Gatti |
| TS1146 | Esegesi di testi paolini e giovannei (ven. VI-VII) | Colacrai |
| TS1147 | I racconti su Elia e Eliseo (lun. V-VI) | Serafini |
| TS1148 | Apocalisse 12: una pagina difficile e d'importanza strategica (mar. VI-VII) | Valentini |
| TS1149 | La speranza dei poveri nei Salmi (giov. VI-VII) | Ruiz |
| TS1150 | The Book of Genesis as reflected in the exegetical methods (ven. V-VI) | Maier |
| TS1151 | Das Buch Genesis im Spiegel der Methoden (mar. VI-VII) | Maier |
| TS1152 | La funzione cristologica di Elia nei sinottici (lun. V-VI) | Pagliara |

SEMINARI SISTEMATICI (1°-2°s, 4c/6 ECTS)

| | | |
|--------|---|--------------|
| TS1323 | Il «logos» all'interno della professione di fede: l'idea del Credo (mar. VI-VII) | Scordamaglia |
| TS1D23 | Il «logos» all'interno della professione di fede: l'idea del Credo (ven. VI-VII) | Scordamaglia |
| TS1341 | Creation, Incarnation, Eschatology (mer. VII-VIII) | Haffner |
| TS1354 | Le développement dogmatique selon Newman (mer. V-VI) | Ardura |
| TS1364 | Esistenza cristiana alla luce di Cristo Salvatore (mer. V-VI) | Aparicio |
| TS1366 | A Patristic Synthesis of Theology (mer. V-VI) | Carola |
| TS1375 | Temi di sintesi a partire dalla storia della teologia (lun. V-VI) | Ronconi |
| TS1386 | I grandi interrogativi della fede di oggi e il nostro Credo (giov. V-VI) | Morali |
| TS1387 | The Mystery of the Trinity and the Catholic Theological Synthesis (giov. V-VI) | Lopes |
| TS1388 | Un sistema teologico: questioni aperte (mar. V-VI) | Morra |
| TS1D88 | Un sistema teologico: questioni aperte (giov. V-VI) | Morra |

SPEZIALSEMINARE IN DEUTSCHER SPRACHE (2c/3 ECTS)

Theologiestudenten des deutschen Sprachraumes, die sich im Rahmen des sogenannten «Freijahrs» bzw. «Freisemesters» an der Gregoriana immatrikulieren, bietet die theologische Fakultät ein reichhaltiges Studienprogramm. Dieses setzt sich zum einen aus deutschsprachigen, speziell für Freisemester eingerichteten Semestralseminaren, zum anderen aus den Veranstaltungen des gesamten *primociclo*, aus welchen der Freisemesterstudent sich einen individuellen Studienplan erstellt, zusammen. Darüber hinaus ist die Belegung von Kursen aus dem Programm anderer Fakultäten der Gregoriana, des Biblicum und des Orientale möglich.

Den Freisemesterstudenten stehen zwei verschiedene Einschreibungsmodalitäten offen: als *studente straordinario* oder als *ospite*. Ersterer kann nach Bezahlung einer Pauschalgebühr unbegrenzt viele Seminare und Kurse belegen, letzterer bezahlt nach Anzahl der belegten Veranstaltungen.

Für die Einschreibung als Freisemester gelten die gleichen Voraussetzungen, welche die Immatrikulation an der theologischen Fakultät der Gregoriana generell vorsieht, im besonderen ist noch das Vordiplomszeugnis im Diplom- bzw. das Zwischenprüfungszeugnis im Lehramtstudiengang Theologie erforderlich.

1° semestre

| | | |
|--------|---|-----------|
| TSD020 | Einführung in die Religionspsychologie (mer. VII-VIII) | Zollner |
| TSD024 | Christologie – Entscheidende Etappen ihrer Entwicklung (lun. VI-VII) | Baumann |
| TSD027 | Das Buch Genesis im Spiegel der Methoden (mar. VI-VII) | Maier |
| TSD028 | Die vielen Religionen und das eine Wort Gottes (mer. V-VI) | Gäde |
| TSD030 | Das Christusbild im Spiegel der Kunst (giov. V-VI) | De Santis |

2° semestre

| | | |
|--------|--|-----------|
| TSD019 | Ökumene im Gespräch. Erarbeitung ökumenischer Konsentexte (ven. V-VI) | Türk |
| TSD029 | Neuere Zugänge zur Schrift, dargestellt am Buch Genesis (mar. VI-VII) | Maier |
| TSD031 | Die Religion der Römer (giov. V-VI) | De Santis |

CORSI OPZIONALI

I corsi opzionali hanno lo scopo di integrare in qualche punto il programma dei corsi prescritti. Devono essere scelti tra quelli proposti dalla Facoltà e qui indicati. Per frequentare un corso non presente in questo elenco occorre il permesso del Delegato del Decano per il Primo Ciclo prima dell'iscrizione al corso; la domanda, in forma scritta, deve spiegare i motivi della eccezione richiesta.

Gli studenti del II e III anno sono tenuti a frequentare e sostenere l'esame di un corso opzionale per ogni semestre. I corsi opzionali hanno tutti 2 crediti/3 ECTS ed hanno luogo il martedì (III-IV), eccetto quelli indicati diversamente.

1° semestre

| | | |
|--------|--|--------------|
| TO1013 | Comunicazione e pastorale: fondamenti teologici e contesti operativi | Mazza |
| TO1024 | Teologia spirituale | García Mateo |
| TO1032 | Il discorso morale nei film di Kieslowski (mar. VI-VIII) | Baugh |
| TO1041 | Teologia dell'immagine di Cristo | Pfeiffer |
| EB1001 | Ebraico 1 | Serafini |

Dal II ciclo di Teologia

| | | |
|--------|--|-----------|
| TF2003 | Fede e cultura: orizzonti teologici e pastorali | Gallagher |
| TD2003 | Esperienza di Dio-Trinità in comunione con Maria | De Fiores |
| TD2035 | La cristologia trinitaria nella teologia di Hans Urs von Balthasar | Marchesi |
| TMC005 | Etica cristiana in contesto secolare | Bastianel |

Dalla Facoltà di Scienze Sociali

| | | |
|--------|--|--------|
| SO2130 | L'etica cristiana, gli insegnamenti sociali della Chiesa e l'ordine internazionale | Araujo |
|--------|--|--------|

2° semestre

| | | |
|--------|---|----------|
| TO1035 | Il diritto canonico sacramentale e matrimoniale | Conn |
| TO1063 | Teologia pastorale della salute | Sandrin |
| TO1076 | Esodo-viaggio di formazione-sequela | Bonfrate |
| EB1002 | Ebraico 2 | Serafini |

Dal II ciclo di Teologia

| | | |
|--------|--|------------|
| TP2031 | L'arte e l'archeologia cristiana come e fonti teologiche. I. La manifestazione di Cristo | Janssens |
| TD2093 | Temî antropologici nella teologia del giovane Lutero | Blaumeiser |
| TD2113 | Maria nella cultura post-moderna | De Fiores |
| TF2039 | Teologia e postmodernità | Dotolo |

Dalla Facoltà di Scienze Sociali

| | | |
|--------|--|--------|
| SP1010 | Introduzione al pensiero sociale cristiano | Jadhav |
|--------|--|--------|

CORSO DI LINGUA LATINA (1 -2 s)

| | | |
|--------|------------|-------|
| TL1001 | Latino 1-2 | Poggi |
|--------|------------|-------|

SECONDO CICLO

Tutti i corsi della Licenza hanno 2 crediti/3 ECTS, tranne quelli indicati diversamente. Quando è prevista la possibilità di scegliere corsi del I ciclo, anche a questi vengono attribuiti 2 crediti/3 ECTS.

CORSI COMUNIALI DIVERSE SPECIALIZZAZIONI

Normalmente i corsi comuni dovrebbero essere scelti al di fuori della propria licenza

| | | |
|--------|---|------------|
| TBC005 | Il compimento delle figure nella Pasqua del Signore | Meynet |
| TBC008 | «Come agnelli in mezzo ai lupi» | Costacurta |
| TPC001 | I concili ecumenici e generali della Chiesa: da Nicea I (325) al Vaticano II (1962-65) | Tanner |
| TFC001 | L'ispirazione biblica e le sue conseguenze | Aparicio |
| TFC007 | La revisione dell'esercizio del ministero petrino a 10 anni dalla <i>Ut Unum sint</i> (1995) | Pié-Ninot |
| TDC002 | Questioni scelte di teologia trinitaria | Ladaria |
| TDC004 | Questioni attuali della dottrina della grazia | Greshake |
| TDC013 | La Chiesa come <i>congregatio fidelium</i> | Henn |
| TDC019 | Chiesa, fede e mistero di Dio | Pastor |
| TDC020 | La preghiera eucaristica: dalla «lex orandi» alla «lex credendi» | Giraud |
| TMC005 | Etica cristiana in contesto secolare | Bastianel |

I corsi comuni sono indicati nell'orario con un asterisco.

I. LICENZA IN TEOLOGIA BIBLICA
DIRETTORE: REV. MASSIMO GRILLI

Per la descrizione della licenza in Teologia biblica, si veda il sito www.unigre.it oppure il fascicolo «Dipartimento di Teologia Biblica». Vi sono indicate anche le specifiche condizioni di ammissione, le esigenze linguistiche, date e modalità degli esami di qualificazione in greco ed ebraico e cultura biblica.

PREREQUISITI (senza crediti/ECTS per la licenza)

| | | |
|--------|---------------------------|----------|
| EB2012 | Ebraico 1–2 | Serafini |
| GR2012 | Greco 1–2 | Poggi |
| TB0000 | Cultura biblica | Grilli |
| TB0001 | Proseminario metodologico | Oniszcuk |

CORSI PROPRI

Tutti i corsi hanno 2 crediti/3 ECTS, tranne quelli indicati diversamente.

Corsi obbligatori

| | | |
|--------|---|----------|
| EB2003 | Ebraico 3 | Bretón |
| EB2004 | Ebraico 4 | Bretón |
| GR2003 | Greco 3 | Poggi |
| GR2004 | Greco 4 | Poggi |
| TB0002 | Critica testuale del Nuovo Testamento (1c/1,5 ECTS) | Pagliara |
| TB0003 | Critica testuale dell'Antico Testamento (1c/1,5 ECTS) | Pisano |

Corsi di Antico Testamento

| | | |
|--------|---|-----------------|
| TBC008 | «Come agnelli in mezzo ai lupi» | Costacurta |
| TBA117 | La sapienza di Ben Sira | Calduch Benages |
| TBA123 | Esperienze teofaniche nelle tradizioni dell'Esodo e del Sinai | Fornara |
| TBA124 | Il Servo e i servi del Signore nel libro di Isaia | Conroy |

Dall'Istituto di Spiritualità:

| | | |
|--------|-------------------------------------|--------|
| AP2026 | Spiritualità dell'Antico Testamento | Bretón |
|--------|-------------------------------------|--------|

Corsi di Nuovo Testamento

| | | |
|--------|---|--------------|
| TBC005 | Il compimento delle figure nella Pasqua del Signore | Meynet |
| TBN106 | Escatologia paolina | Brodeur |
| TBN107 | Lo Spirito Santo nel quarto vangelo: aspetti di pneumatologia giovannea | Ferraro |
| TBN128 | Esegesi e teologia della Lettera agli Efesini | Penna |
| TBN129 | Temi di teologia giovannea. | |
| | Uno studio esegetico-teologico di Gv 2-6 | López Barrio |
| TBN130 | Figura di Gesù e cristologia nel Vangelo secondo Marco | Manicardi |
| TBN131 | Quale Messia? Autorità, impotenza e misericordia del Messia in Mt 8-9 | Grilli |
| TBN132 | Prima lettera di Pietro: esegesi e teologia | Bosetti |

Dall'Istituto di Spiritualità:

| | | |
|--------|--|-------|
| AP2033 | L'esperienza cristiana negli scritti giovannei | López |
|--------|--|-------|

CORSI OPZIONALI (2 c/3 ECTS)

In sostituzione di due corsi «propri», lo studente può scegliere un corso di AT e uno di NT dal programma del Pontificio Istituto Biblico, oppure i corsi di seguito riportati appartenenti al programma dell'Istituto di studi su Religioni e Culture.

| | | |
|--------|---|-----------------|
| IRC015 | L'ebraismo al tempo di Gesù (1s) | Sievers |
| IRC025 | Ebraismo tra teologia ed ermeneutica (1s) | Carucci Viterbi |

SEMINARI

Gli studenti devono scegliere un seminario minore e un seminario maggiore. Di questi, normalmente, uno deve essere dell'AT e l'altro del NT. Il minore richiede il livello 2 della lingua propria del seminario. Il maggiore richiede il livello 3.

Seminari Minori (2 s; 2 c/4 ECTS)

| | | |
|--------|--|-----------|
| TBMI10 | La Legge nell'Antico Testamento | Bretón |
| TBMI17 | Lettura del libro di Daniele | Conroy |
| TBMI63 | Introduzione pratica all'analisi retorica | Meynet |
| TBMI71 | I «vangeli dell'infanzia» secondo Matteo e Luca e la cristologia | Manicardi |

Seminari Maggiori (1°-2 s; 4 c/5 ECTS)

| | | |
|--------|--|-----------------|
| TBMA09 | Le istruzioni di Prov 1-9 | Calduch Benages |
| TBMA10 | Studi sul Salterio | Costacurta |
| TBMA71 | Funzione dei 'segni' nel vangelo di Giovanni | López |
| TBMA72 | Fede e adozione a figli in Gal 3-5 | Brodeur |
| TBMA73 | Gesù e la violenza | Grilli |

ORARIO*1° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|-------------------------|
| I-II | TBA124 | Conroy |
| | TFC001 | Aparicio * |
| III-IV | TDC004 | Greshake ¹ * |
| V-VI | GR2012 | Poggi ² |
| | TBMA09 | Calduch |
| | TBMA73 | Grilli |

Martedì

| | | |
|--------|--------|------------------------|
| I-II | EB2012 | Serafini ³ |
| | EB2004 | Bretón |
| | AP2033 | López |
| III-IV | TB0001 | Oniszczyk ⁴ |
| | TMC005 | Bastianel * |
| V-VI | GR2004 | Poggi |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|--------------|
| I-II | TBN129 | López Barrio |
| | TPC001 | Tanner * |
| III | TDC004 | Greshake * |
| III-IV | TBN130 | Manicardi |
| V-VI | TBMA72 | Brodeur |
| VI-VII | TBMA71 | López |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|---------|
| I-II | TBA117 | Calduch |
| | AP2026 | Bretón |
| III-IV | TBN128 | Penna |
| V-VI | GR2012 | Poggi |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|------------|
| I-II | TBN132 | Bosetti |
| III-IV | EB2012 | Serafini |
| | TDC019 | Pastor * |
| V-VI | TBMA10 | Costacurta |

*2° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|--------|
| I-II | TBN131 | Grilli |
| III-IV | TDC013 | Henn * |
| VI-VII | TBMI63 | Meynet |

Martedì

| | | |
|--------|--------|--------------|
| I-II | EB2003 | Bretón |
| | TDC020 | Giraudó * |
| III-IV | TBC008 | Costacurta * |
| VI-VII | TBMI17 | Conroy |
| | TBMI71 | Manicardi |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I-II | TBC005 | Meynet * |
| III-IV | TFC007 | Pié-Ninot * |
| VI-VII | TBMI10 | Bretón |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TBN106 | Brodeur |
| | TDC002 | Ladaria * |
| III-IV | TBA123 | Fornara |
| V-VI | GR2003 | Poggi |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|-----------------------|
| I-II | TB0003 | Pisano ⁵ |
| | TB0002 | Pagliara ⁶ |
| III-IV | TBN107 | Ferraro |

¹ Dal 16 ottobre all'11 dicembre 2006. ² Inizio: 9 ottobre 2006. ³ Inizio: 10 ottobre 2006. ⁴ Dal 17 ottobre al 21 novembre 2006. ⁵ Dal 23 febbraio al 30 marzo 2007.

⁶ Dal 20 aprile al 25 maggio 2007.

II. LICENZA IN TEOLOGIA PATRISTICA E STORIA DELLA TEOLOGIA
DIRETTORE: P. MARIO FARRUGIA

CORSI PROPRI (2 c/3 ECTS)

Letture dei Padri

| | | |
|--------|--|-------------|
| TP2025 | L'uso dei Padri della Chiesa nella teologia | Carola |
| TP2031 | L'arte e l'archeologia cristiana come e fonti teologiche. I. La manifestazione di Cristo | Janssens |
| TP2033 | La nascita della mistica cristiana attraverso le crisi della teologia dei primi secoli | Rossi |
| TD2136 | Lo sviluppo del dogma e il magistero | Farrugia M. |

Dio

| | | |
|--------|--|----------|
| TP2027 | La paternità di Dio nella teologia patristica | Pietras |
| TP2034 | The Person of Christ in Doctrine and Theology (2 nd to 9 th Centuries) | Lienhard |
| TD2125 | Sullo Spirito Santo: riflessioni a partire dal dibattito medievale sul <i>Filioque</i> | Bonanni |

Chiesa

| | | |
|--------|--|-------------|
| TP2032 | Chiesa nella tradizione orientale: mistero, comunione, istituzione | Farrugia E. |
| TDC019 | Chiesa, fede e mistero di Dio | Pastor |
| TDC020 | La preghiera eucaristica: dalla «lex orandi» alla «lex credendi» | Giraud |
| TD2127 | Le teologie della grazia moderne nel loro rapporto con S. Agostino | Renczes |

Storia della Teologia

| | | |
|--------|--|------------|
| TPC001 | I concili ecumenici e generali della Chiesa: da Nicea I (325) al Vaticano II (1962–65) | Tanner |
| TD2056 | L'idealismo tedesco e la teologia recente | Salmann |
| TD2125 | Sullo Spirito Santo: riflessioni a partire dal dibattito medievale sul <i>Filioque</i> | Bonanni |
| TD2128 | Il peccato originale e la grazia nell'antropologia di San Tommaso | Andereggen |

Con il permesso del Direttore del Dipartimento è possibile scegliere l'uno o l'altro corso tra quelli offerti all'Istituto «Augustinianum».

CORSI OPZIONALI (2 c/3 ECTS)

| | | |
|--------|--|----------|
| AO2198 | Antiche regole monastiche (2s) | Rossi |
| IRC068 | «Polemics of Departure» or «Creative Engagement»? Rabbinic Judaism and Christianity in their First Five Centuries (2s) | Visotzky |

Dal Pontificio Istituto Orientale

| | | |
|------|--|------------|
| C902 | Massimo il Confessore: l'Umanità di Cristo e la Redenzione dell'Uomo (1s) | Spaccapelo |
| T912 | Il «Padre nostro» nell'interpretazione dei Padri (1s) | Marucci |
| T915 | Introduzione alla teologia bizantina (dalle origini fino al primo Umanesimo bizantino (1s) | Fyrigos |
| T916 | I sacramenti come <i>porte di giustizia</i> : dalle mistagogie dei Padri alla mistica sacramentale di Nicola Cabàsilas (1s) | Giraud |

Si può anche scegliere qualche corso dalle altre licenze, in particolare da quelle di teologia fondamentale e teologia dogmatica.

SEMINARI MINORI (1°s; 2 c/4 ECTS)

| | | |
|--------|--|---------|
| TDMI31 | I presupposti filosofici della teologia patristica riguardo alla Trinità e alla creazione | Renczes |
| TDMI54 | L'esegesi patristica: metodo e contributo | Carola |

SEMINARI MAGGIORI (inizio nel 2°s; 4 c/5 ECTS)

| | | |
|--------|---|-------------|
| TDMA10 | Il <i>De Trinitate</i> di Sant'Agostino | Ladaria |
| TDMA43 | Chiesa e mistero di Dio in Agostino | Pastor |
| TDMA51 | Intorno a Calcedonia: problemi e prospettive di cristologia dogmatica | Bonanni |
| TDMA53 | «Dalla materia al Dio invisibile» (Joh. Dam., <i>De Div. Im.</i> , II, 23) | Farrugia M. |

ORARIO*1° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|--------------------------|
| I-II | TD2125 | Bonanni |
| | TD2128 | Anderegggen ¹ |
| | TFC001 | Aparicio * |
| III-IV | TDC004 | Greshake ² * |
| V-VI | TDMI54 | Carola |

Martedì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I-II | TP2032 | Farrugia E. |
| III-IV | TMC005 | Bastianel * |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I-II | TPC001 | Tanner * |
| III | TDC004 | Greshake * |
| III-IV | TD2128 | Anderegggen |
| V-VI | TDMI31 | Renczes |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|---------|
| I-II | TP2033 | Rossi |
| | TD2127 | Renczes |
| III-IV | TP2025 | Carola |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|----------|
| III-IV | TDC019 | Pastor * |
|--------|--------|----------|

*2° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|----------------------|
| I-II | TP2027 | Pietras ³ |
| III-IV | TDC013 | Henn * |

Martedì

| | | |
|--------|--------|--------------|
| I-II | TDC020 | Giraudó * |
| III-IV | TP2031 | Janssens |
| | TBC008 | Costacurta * |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I-II | TD2056 | Salmann |
| | TBC005 | Meynet * |
| III-IV | TP2034 | Lienhard |
| | TFC007 | Pié-Ninot * |
| V-VI | TDMA53 | Farrugia M. |
| VI-VII | TDMA10 | Ladaria |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TDC002 | Ladaria * |
| III-IV | TP2027 | Pietras |
| V-VI | TDMA51 | Bonanni |
| VI-VII | TDMA43 | Pastor |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| III-IV | TD2136 | Farrugia M. |
|--------|--------|-------------|

¹ Dal 16 ottobre al 27 novembre 2006. ² Dal 16 ottobre all'11 dicembre 2006. ³ Dal 19 febbraio al 29 marzo 2007.

III. LICENZA IN TEOLOGIA FONDAMENTALE
DIRETTORE: P. MICHAEL PAUL GALLAGHER

Il corso TF2000 «Temi scelti di Teologia Fondamentale» (senza crediti) è obbligatorio per gli studenti della specializzazione in Fondamentale. L'iscrizione è fatta in automatico per gli studenti del secondo anno di licenza. Le lezioni avranno luogo da novembre in poi. Il calendario e le tematiche possono essere consultati in www.unigre.it > teologia > secondo ciclo > fondamentale > TF2000 oppure nella bacheca del dipartimento (verso la fine di ottobre).

CORSI PROPRI (2 c/3 ECTS)

Rivelazione, fede e credibilità

| | | |
|--------|---|------------------------|
| TF2009 | La rivelazione dal Vaticano I al Vaticano II | Aparicio |
| TF2025 | Credibilità della rivelazione e testimonianza cristiana | Martinelli |
| TF2049 | L'atto di fede da Newman a Dulles | Gallagher |
| TF2058 | Scienze naturali e teologia: metodologie a confronto | Kapusta |
| TP1F03 | La credibilità della rivelazione cristiana | Pié-Ninot ¹ |

Trasmissione e interpretazione nella Chiesa

| | | |
|--------|--|----------------------|
| TFC001 | L'ispirazione biblica e le sue conseguenze | Aparicio |
| TFC007 | La revisione dell'esercizio del ministero petrino a dieci anni dalla <i>Ut Unum sint</i> (1995) | Pié-Ninot |
| TF2059 | Dalla teologia trascendentale alla teologia politica: una ricerca per una teologia fondamentale pratica | Xavier |
| TF2060 | Pastoralità e aggiornamento, criteri per l'ecclesiologia fondamentale dopo il Vaticano II | Morra |
| TP1G03 | La rivelazione e la sua trasmissione nella Chiesa | Hercsik ¹ |

¹ Coloro che non hanno frequentato il I ciclo alla PUG possono scegliere questi corsi TP1F03 e TP1G03 del I ciclo (vengono computati 2 c/3 ECTS per ogni corso).

Problemi di frontiera

| | | |
|--------|---|-----------|
| TF2003 | Fede e cultura: orizzonti teologici e pastorali | Gallagher |
| TF2004 | Creazione e scienze | Haffner |
| TF2039 | Teologia e postmodernità | Dotolo |
| TF2044 | La mentalità postmoderna e il cristianesimo come gesto e pensiero | Salmann |
| TF2048 | Fattori sociali della crisi religiosa | Oviedo |
| TF2061 | Dinamiche della comunicazione divino-umana: strutture della rivelazione nell'era globale | Mazza |

CORSI OPZIONALI (2 c/3 ECTS)

| | | |
|--------|--|--------------------|
| FO2013 | Il versante riflessivo del comprendere umano nel pensiero di B. Lonergan (1s) | Finamore |
| FO2058 | Il fondamento tomista della coscienza di sé secondo K. Rahner (2s) | Salatiello |
| MP2036 | Teologia delle religioni (2s) | Shelke |
| IRC017 | Dialogo culturale: fondamenti teologici, sociali e comunicativi (2s) | Mazza |
| IRC051 | Concetti di fede e rivelazione nelle tradizioni abramitiche (2s) | Madigan, Mottolese |

SEMINARI MINORI (1°s; 2 c/4 ECTS)

| | | |
|--------|--|----------|
| TFMI01 | L'identità della teologia fondamentale | Aparicio |
| TFMI07 | La Teologia fondamentale: metodo, contenuti, prospettive | Dotolo |
| TFMI08 | Lettura del <i>Corso fondamentale sulla fede</i> di Karl Rahner | Baugh |

SEMINARI MAGGIORI (inizio nel 2°s; 4 c/5 ECTS)

| | | |
|--------|--|-----------|
| TFMA08 | Orizzonti culturali della credibilità | Gallagher |
| TFMA13 | L'essere umano e l'accoglienza della Rivelazione | Aparicio |
| TFMA14 | Teologia fondamentale alla scuola di sant'Agostino | Hercsik |

ORARIO*1° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|-------------------------|
| I-II | TFC001 | Aparicio * |
| III-IV | TDC004 | Greshake ¹ * |

Martedì

| | | |
|--------|--------|------------------------|
| I-II | TF2000 | Gallagher ² |
| III-IV | TF2003 | Gallagher |
| | TMC005 | Bastiane1 * |
| V-VI | TFMI01 | Aparicio |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|------------|
| I-II | TF2044 | Salmann |
| | TP1G03 | Hercsik |
| | TPC001 | Tanner * |
| III | TDC004 | Greshake * |
| III-IV | TF2025 | Martinelli |
| V-VI | TFMI08 | Baugh |
| VI-VII | TFMI07 | Dotolo |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|-------|
| I-II | TF2061 | Mazza |
| III-IV | TF2060 | Morra |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|----------|
| I-II | TP1G03 | Hercsik |
| III-IV | TF2004 | Haffner |
| | TDC019 | Pastor * |

*2° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TF2048 | Oviedo |
| III-IV | TF2049 | Gallagher |
| | TDC013 | Henn * |

Martedì

| | | |
|--------|--------|--------------|
| I-II | TF2000 | Gallagher |
| | TDC020 | Giraudó * |
| III-IV | TF2039 | Dotolo |
| | TBC008 | Costacurta * |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|----------------------|
| I-II | TF2058 | Kapusta ³ |
| | TBC005 | Meynet * |
| III-IV | TFC007 | Pié-Ninot * |
| V-VI | TFMA08 | Gallagher |
| VI-VII | TFMA14 | Hercsik |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TP1F03 | Pié-Ninot |
| | TDC002 | Ladaria * |
| III-IV | TF2059 | Xavier |
| V-VI | TFMA13 | Aparicio |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TF2058 | Kapusta |
| III-IV | TF2009 | Aparicio |
| | TP1F03 | Pié-Ninot |

¹ Dal 16 ottobre all'11 dicembre 2006. ² Per il calendario consultare www.unigre.it > facoltà > teologia > secondo ciclo > fondamentale > TF2000 oppure nella bacheca del dipartimento (verso la fine di ottobre). ³ Dal 21 febbraio al 30 marzo 2007.

IV. LICENZA IN TEOLOGIA DOGMATICA
DIRETTORE: P. MARIO FARRUGIA

Gli studenti devono scegliere durante il biennio almeno 4 corsi comuni di teologia dogmatica (TDC...) tra quelli proposti.

Coloro che non hanno frequentato il I ciclo alla PUG possono scegliere, con l'approvazione del Direttore del Dipartimento, corsi di teologia dogmatica del primo ciclo (vengono computati 2 c/3 ECTS per ogni corso).

Il corso TD2000 «Temi scelti di Teologia Dogmatica» (senza crediti) continua nel primo semestre del 2006/07 per gli studenti del secondo anno di licenza.

CORSI PROPRI (2 c/3 ECTS)

Ermeneutica teologica

| | | |
|--------|--|-------------|
| TD2056 | L'idealismo tedesco e la teologia recente | Salmann |
| TD2135 | Theology, Text and Language | Davies |
| TD2136 | Lo sviluppo del dogma e il magistero | Farrugia M. |
| TPC001 | I concili ecumenici e generali della Chiesa: da Nicea I (325) al Vaticano II (1962-65) | Tanner |
| TP2025 | L'uso dei Padri della Chiesa nella teologia | Carola |

Figure maggiori

| | | |
|--------|--|------------|
| TD2035 | La cristologia trinitaria nella teologia di Hans Urs von Balthasar | Marchesi |
| TD2093 | Temi antropologici nella teologia del giovane Lutero | Blaumeiser |
| TD2111 | Karl Rahner e la dottrina di Dio | Pastor |
| TD2124 | La filosofia di Xavier Zubiri e la sua applicazione alla teologia | Millás |
| TD2128 | Il peccato originale e la grazia nell'antropologia di San Tommaso | Andereggen |

Dottrina di Dio

| | | |
|--------|--|-------------|
| TDC002 | Questioni scelte di teologia trinitaria | Ladaria |
| TDC019 | Chiesa, fede e mistero di Dio | Pastor |
| TD2125 | Sullo Spirito Santo: riflessioni a partire dal dibattito medievale sul <i>Filioque</i> | Bonanni |
| TP2027 | La paternità di Dio nella teologia patristica | Pietras |
| TP2032 | Chiesa nella tradizione orientale: mistero, comunione, istituzione | Farrugia E. |

Cristologia/Pneumatologia

| | | |
|--------|---|------------|
| TD2035 | La cristologia trinitaria nella teologia di Hans Urs von Balthasar | Marchesi |
| TD2133 | Il Figlio di Dio e lo <i>shema'</i> in Mt secondo B. Gerhardsson. La «religiosità provata» di Gesù di Nazaret | Spaccapelo |
| TD2134 | Gesù di Nazaret e la fede cristologica della Chiesa | Capizzi |
| TP2034 | The Person of Christ in Doctrine and Theology (2 nd to 9 th Centuries) | Lienhard |

Ecclesiologia

| | | |
|--------|--|-------------|
| TDC013 | La Chiesa come <i>congregatio fidelium</i> | Henn |
| TDC019 | Chiesa, fede e mistero di Dio | Pastor |
| TDC020 | La preghiera eucaristica: dalla «lex orandi» alla «lex credendi» | Giraudò |
| TD2037 | Escatologia e chiesa | Nitrola |
| TD2113 | Maria nella cultura post-moderna | De Fiores |
| TD2129 | Spirito Santo e chiesa | Vitali |
| TD2130 | Il movimento ecumenico del secolo XX: la dimensione dogmatica | Vall |
| TD2132 | Chiesa universale e chiese particolari | Vitali |
| TD2136 | Lo sviluppo del dogma e il magistero | Farrugia M. |
| TP2032 | Chiesa nella tradizione orientale: mistero, comunione, istituzione | Farrugia E. |

Dottrina sacramentaria

| | | |
|--------|--|-------------|
| TDC020 | La preghiera eucaristica: dalla «lex orandi» alla «lex credendi» | Giraudò |
| TD2126 | Presbiteri e presbiterio: i tempi della grande semina | Citrini |
| TP2032 | Chiesa nella tradizione orientale: mistero, comunione, istituzione | Farrugia E. |

Antropologia teologica ed Escatologia

| | | |
|--------|--|-----------|
| TDC004 | Questioni attuali della dottrina della grazia | Greshake |
| TD2003 | Esperienza di Dio-Trinità in comunione con Maria | De Fiores |
| TD2037 | Escatologia e chiesa | Nitrola |
| TD2127 | Le teologie della grazia moderne nel loro rapporto con S. Agostino | Renczes |

| | | |
|--------|--|------------|
| TD2128 | Il peccato originale e la grazia nell'antropologia di San Tommaso | Andereggen |
| TD2131 | Figli per grazia: la dottrina della figliolanza adottiva e la vita cristiana | Morali |

Con il permesso del Direttore del Dipartimento è possibile scegliere l'uno o l'altro corso tra quelli offerti all'Ateneo Anselmiano, specialmente per la Teologia sacramentaria. Coloro che non hanno frequentato il I ciclo alla PUG possono scegliere qualcuno dei principali corsi prescritti di Teologia dogmatica del I ciclo (vengono computati 2 c/3 ECTS per ogni corso).

CORSI OPZIONALI (2 c/3 ECTS)

| | | |
|--------|--|------------|
| FO2014 | Rivoluzione ontologica e problema di Dio da Duns Scoto ad Occam (1s) | Pellegrini |
| FO2058 | Il fondamento tomista della coscienza di sé secondo K. Rahner (2s) | Salatiello |
| IRC017 | Dialogo culturale: fondamenti teologici, sociali e comunicativi (2s) | Mazza |
| IRC068 | «Polemics of Departure» or «Creative Engagement»? Rabbinic Judaism and Christianity in their First Five Centuries (2s) | Visotzky |
| IRC069 | The son of man and the Jewish Matrix of Christianity (2s) | Boyarin |

Dal Pontificio Istituto Orientale

| | | |
|------|---|---------|
| T922 | Escatologia: Oriente e Occidente a confronto (2s) | Marucci |
|------|---|---------|

SEMINARI MINORI (1°s; 2 c/4 ECTS)

| | | |
|--------|---|-------------|
| TDMI04 | Temi scelti di ecclesiologia: la Chiesa locale | Henn |
| TDMI31 | I presupposti filosofici della teologia patristica riguardo alla Trinità e alla creazione | Renczes |
| TDMI35 | L'ecclesiologia alla luce della storia della chiesa | Vitali |
| TDMI40 | La persona umana e la teologia dei diritti | Farrugia M. |
| TDMI45 | Il significato della Grazia nella vita cristiana: percorso guidato nel dogma e nella teologia | Morali |
| TDMI48 | L'amore che spera e crede: l'esistenza cristiana come vita teologale | Bonanni |
| TDMI53 | La risurrezione dei morti alla luce di 1Cor 15 | Nitrola |
| TDMI54 | L'esegesi patristica: metodo e contributo | Carola |
| TDMI55 | La sequela: un viaggio di formazione | Bonfrate |

SEMINARI MAGGIORI (inizio nel 2°; 4 c/5 ECTS)

| | | |
|--------|---|-------------|
| TDMA06 | Temi scelti sui sacramenti. In particolare: riconciliazione, ordine, matrimonio | Millás |
| TDMA10 | Il <i>De Trinitate</i> di Sant'Agostino | Ladaria |
| TDMA20 | I Concili Ecumenici: espressione della vita della Chiesa | Henn |
| TDMA41 | Le ecclesiologie del Vaticano II | Vitali |
| TDMA43 | Chiesa e mistero di Dio in Agostino | Pastor |
| TDMA45 | Maria di Nazareth. Elaborazione di una mariologia narrativa/narrante | De Fiores |
| TDMA51 | Intorno a Calcedonia: problemi e prospettive di cristologia dogmatica | Bonanni |
| TDMA52 | Il discorso sulla grazia nella postmodernità | Nitrola |
| TDMA53 | «Dalla materia al Dio invisibile» (Joh. Dam., <i>De Div. Im.</i> , II, 23) | Farrugia M. |

ORARIO

*1° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|--------------------------|
| I-II | TD2125 | Bonanni |
| | TD2128 | Anderegggen ¹ |
| | TFC001 | Aparicio * |
| III-IV | TDC004 | Greshake ² * |
| V-VI | TDMI35 | Vitali |
| | TDMI54 | Carola |

Martedì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I-II | TD2126 | Citrini |
| | TP2032 | Farrugia E. |
| III-IV | TD2003 | De Fiores |
| | TD2035 | Marchesi |
| | TMC005 | Bastianel * |
| V-VI | TDMI04 | Henn |
| | TDMI45 | Morali |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I-II | TD2124 | Millás |
| | TPC001 | Tanner * |
| III | TDC004 | Greshake * |
| III-IV | TD2128 | Anderegggen |
| V-VI | TDMI31 | Renczes |
| | TDMI40 | Farrugia M. |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|----------|
| I-II | TD2127 | Renczes |
| III-IV | TD2129 | Vitali |
| | TP2025 | Carola |
| V-VI | TDMI48 | Bonanni |
| | TDMI55 | Bonfrate |

*2° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|----------------------|
| I-II | TD2133 | Spaccapelo |
| | TD2134 | Capizzi |
| | TP2027 | Pietras ³ |
| III-IV | TDC013 | Henn * |
| | TD2037 | Nitrola |
| V-VI | TDMA41 | Vitali |

Martedì

| | | |
|--------|--------|---------------------|
| I-II | TDC020 | Girauda * |
| | TD2135 | Davies ⁴ |
| III-IV | TD2093 | Blaumeiser |
| | TD2113 | De Fiores |
| | TBC008 | Costacurta * |
| V-VI | TDMA20 | Henn |
| VI-VII | TDMA45 | De Fiores |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|---------------------|
| I-II | TD2056 | Salmann |
| | TD2130 | Vall |
| | TBC005 | Meynet * |
| III-IV | TD2111 | Pastor ⁵ |
| | TP2034 | Lienhard |
| | TFC007 | Pié-Nino t * |
| V-VI | TDMA53 | Farrugia M. |
| VI-VII | TDMA06 | Millás |
| | TDMA10 | Ladaria |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TDC002 | Ladaria * |
| III-IV | TD2131 | Morali |
| | TD2132 | Vitali |
| | TP2027 | Pietras |
| V-VI | TDMA51 | Bonanni |
| VI-VII | TDMA43 | Pastor |

Venerdì

I-II TD2000 Proff. TD
III-IV TDC019 Pastor *
VI-VII TDMI53 Nitrola

Venerdì

I-II TD2135 Davies
III-IV TD2111 Pastor
TD2136 Farrugia M.
VI-VII TDMA52 Nitrola

¹ Dal 16 ottobre al 27 novembre 2006. ² Dal 16 ottobre all'11 dicembre 2006. ³ Dal 19 febbraio al 29 marzo 2007. ⁴ Dal 20 febbraio al 29 marzo 2007. ⁵ Dal 21 febbraio al 30 marzo 2007.

V. LICENZA IN TEOLOGIA MORALE
DIRETTORE: P. MARK V. ATTARD, OCARM

CORSI PROPRI (2 c/3 ECTS)

Coloro che non hanno frequentato il I ciclo alla PUG possono scegliere i corsi TP1022, TP1027, TP1032 del I ciclo (vengono computati 2 c/3 ECTS per ogni corso).

| | | |
|--------|--|--------------------|
| TMC005 | Etica cristiana in contesto secolare | Bastianel |
| TM2011 | Psicologia e morale sessuale | Kiely |
| TM2018 | Fondamenti e problemi della bioetica | Schockenhoff |
| TM2027 | Morale cristiana e psicoanalisi | Miranda de Almeida |
| TM2030 | Soggettività e oggettività nell'agire morale | Abignente |
| TM2041 | Possibilità e limiti di una teologia morale della morte e del morire | Zuccaro |
| TM2059 | Etica della virtù ed etica delle beatitudini | Schmitz |
| TM2062 | Psicologia della personalità: disturbi e potenzialità | Pacciolla |
| TM2063 | L'etica assiologica: la persona umana in processo di scoperta e di decisione | Attard |
| TM2064 | La grazia come principio d'azione morale | Kennedy |

Dalla Facoltà di Scienze Sociali

| | | |
|--------|---|--------|
| SP1010 | Introduzione al pensiero sociale cristiano (2s) | Jadhav |
|--------|---|--------|

Con il permesso del Direttore del Dipartimento è possibile scegliere l'uno o l'altro corso tra quelli offerti all'Accademia Alfonsiana.

CORSI OPZIONALI

| | | |
|--------|---|------------|
| FO2402 | Fondamenti di filosofia del diritto (2s) | Savarese |
| SO2064 | La responsabilità delle Chiese locali nell'insegnamento sociale della Chiesa (2s) | Jelenic |
| SO2092 | Ecologia umana (1s) | Conversi |
| SO2125 | Sociologia, cooperazione e sviluppo (1s) | Schneider |
| SO2126 | L'etica e la vita in società (1s) | Jelenic |
| SO2130 | L'etica cristiana, gli insegnamenti sociali della Chiesa e l'ordine internazionale (1s) | Araujo |
| CP2009 | L'etica sociale della comunicazione pubblica (2s) | Srampickal |

SEMINARI MINORI (1°s; 2 c/4 ECTS)

| | | |
|--------|---|-----------|
| TMMI10 | Introduzione alla teologia morale | Abignente |
| TMMI11 | Introduzione alla lettura di manuali di teologia morale | Kennedy |

SEMINARI MAGGIORI (inizio nel 2°s; 4 c/5 ECTS)

| | | |
|--------|--|-----------|
| TMMA18 | Formazione personale e dialogo etico | Bastianel |
| TMMA19 | L'antropologia morale e la pastorale sanitaria | Attard |

ORARIO*1° semestre***Lunedì**

| | | |
|----------|--------|-------------------------|
| I-II | TP1027 | Attard |
| | TFC001 | Aparicio * |
| III-IV | TDC004 | Greshake ¹ * |
| VII-VIII | TMMI11 | Kennedy |

Martedì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I-II | TP1027 | Attard |
| III-IV | TMC005 | Bastianel * |
| V-VI | TMMI10 | Abignente |

Mercoledì

| | | |
|------|--------|------------|
| I-II | TM2030 | Abignente |
| | TPC001 | Tanner * |
| III | TDC004 | Greshake * |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|---------|
| I-II | TM2011 | Kiely |
| III-IV | TM2027 | Miranda |

Venerdì

| | | |
|--------|--------|----------|
| I-II | TM2059 | Schmitz |
| III-IV | TDC019 | Pastor * |

*2° semestre***Lunedì**

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TM2063 | Attard |
| II | TP1022 | Bastianel |
| III | TP1032 | Abignente |
| III-IV | TDC013 | Henn * |

Martedì

| | | |
|--------|--------|---------------------------|
| I-II | TM2062 | Pacciolla |
| | TDC020 | Girauda * |
| III-IV | TM2018 | Schockenhoff ² |
| | TBC008 | Costacurta * |
| | SP1010 | Jadhav |

Mercoledì

| | | |
|--------|--------|-------------|
| I-II | TP1032 | Abignente |
| | TBC005 | Meynet * |
| II | TP1022 | Bastianel |
| III-IV | TM2041 | Zuccaro |
| | TFC007 | Pié-Ninot * |
| VI-VII | TMMA18 | Bastianel |
| | TMMA19 | Attard |

Giovedì

| | | |
|--------|--------|-----------|
| I-II | TDC002 | Ladaria * |
| III-IV | TM2064 | Kennedy |

Venerdì

| | | |
|------|--------|--------------|
| I-II | TM2018 | Schockenhoff |
|------|--------|--------------|

¹ Dal 16 ottobre all'11 dicembre 2006. ² Dal 20 febbraio al 30 marzo 2007.

Descrizione dei corsi e seminari

PRIMO CICLO

CORSI PRESCRITTI

ANNO I: «CRISTO PIENEZZA DELLA RIVELAZIONE»

TP1002 Introduzione generale al Nuovo Testamento: Vangeli Sinottici

I. Obiettivi: fornire una

a) *Introduzione generale al Nuovo Testamento*: il contesto (quadro geografico, situazione storica, istituzioni sociali e politiche, prassi culturali, correnti e gruppi religiosi, testimonianze archeologiche); il testo (formazione del corpus neotestamentario, storia del testo, critica testuale).

b) *Introduzione ai vangeli sinottici*: genere letterario, problema sinottico, storicità, storia dell'esegesi.

II. Metodo: le lezioni saranno essenzialmente consacrate allo studio di alcuni testi, ai diversi livelli di organizzazione letteraria. Saranno privilegiati, dal punto di vista metodologico una lettura sincronica e contestuale, dal punto di vista interpretativo un commento teologico e spirituale.

Bibliografia essenziale per il corso: X. LÉON-DUFOUR, *Dizionario del NT*, Paris 1975, 1996 (originale francese; trad. tedesca, italiana, inglese); R. MEYNET, *Leggere la Bibbia*, Bologna 2004 (originale francese; trad. italiana, spagnola, portoghese); ID., *Nuova introduzione ai vangeli sinottici*, Bologna 2006. La bibliografia del corso è disponibile in: <http://www.unigre.it> > Pubblicazioni > Rhetorica biblica > Per gli studenti > TP1002: Indicazioni di letture.

P. Roland Meynet

TP1F03 La credibilità della rivelazione cristiana

La teologia fondamentale nella sua impostazione più specifica vuole mostrare come la Rivelazione cristiana è una proposta di senso teologica, storica e antropologica che manifesta così la sua «credibilità» per l'uomo contemporaneo.

Gli obiettivi del corso consistono nel fornire: – un'analisi del processo dell'uomo aperto a credere alla rivelazione; – la relazione tra fede e ragione, e la credibilità come proposta di senso; – un'analisi della Cristologia fondamentale come centro della teologia fondamentale; – lo studio della ricerca presente sulla storia di Gesù di Nazareth e la sua risurrezione; – uno

spunto sull'ecclesiologia fondamentale: la credibilità della Chiesa basata sulla testimonianza.

Bibliografia consigliata: S. PIÉ-NINOT, *La Teologia Fondamentale*, Brescia 2004² (ed. spagnola, Salamanca 2002⁵); W. KERN – H.J. POTTMEYER – M. SECKLER, ed., *Corso di teologia fondamentale*, II-IV, Brescia 1990; P.A. SEQUERI, *L'idea della fede*, Milano 2000.

Rev. Salvador Pié-Ninot

TP1G03 La rivelazione e la sua trasmissione nella Chiesa

La «rivelazione» è il concetto più fondamentale della teologia intesa come *scientia fidei*. Ogni autentica parola *su* Dio infatti deve rifarsi alla parola *di* Dio su se stesso.

Gli obiettivi del corso consistono nel fornire: 1) una nozione biblica, storica e sistematica dell'«economia della rivelazione»; 2) una nozione del *Dei verbum scriptum*, cioè della sacra Scrittura, in particolare di quello che significa la sua ispirazione, canonicità ed ermeneutica; 3) una nozione del *Dei verbum traditum*, cioè della Tradizione, nonché della mutua relazione che sussiste tra l'una e l'altra, dato che Tradizione e Scrittura costituiscono un unico *sacrum depositum* della parola di Dio affidato alla Chiesa; 4) una nozione del «Magistero vivo della Chiesa» che serve il *verbum Dei*, in particolare delle sue modalità di pronunciarsi e delle qualificazioni teologiche di tali pronunciamenti.

I requisiti del corso sono una conoscenza almeno rudimentale del greco e latino biblico, e una conoscenza ottima della costituzione dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II.

Bibliografia consigliata: A.R. DULLES, *Models of Revelation*, Garden City – New York 1983; W. KERN – H.J. POTTMEYER – M. SECKLER, ed., *Corso di teologia fondamentale*. Vol. 2: *Trattato sulla rivelazione*, Brescia 1990. (Orig. ted.: *Handbuch der Fundamentaltheologie*. Bd. 2: *Traktat Offenbarung*, Tübingen 2000²); D. HERCSIK, *Die Grundlagen unseres Glaubens. Eine theologische Prinzipienlehre*, Münster 2005; ID., *La rivelazione e la sua trasmissione nella Chiesa*, PUG, Roma 2003.

P. Donath Hercsik

TP1006 Storia ecclesiastica antica e medievale

Il corso si divide in due parti. La prima parte è una trattazione dei concili ecumenici/generali da Nicea I (325) al Laterano IV (1215). I concili contengono molto materiale: teologia; storia; diritto canonico; istituzioni ecclesiastiche; liturgia e sacramenti; preghiera e vita devozionale. Nella seconda parte del corso, verranno approfonditi vari temi: l'espansione e la contrazione del Cristianesimo; lo scisma fra le chiese d'Oriente e

d'Occidente; il papato; conversione ed evangelizzazione; la vita consacrata; ecc.

Finalità: offrire una valutazione critica di questo lungo periodo della storia del Cristianesimo; stimolare gli studenti ad una conoscenza e apprezzamento del materiale e ad una riflessione personale sulle varie interpretazioni degli eventi e delle personalità. Il metodo di insegnamento sarà la lezione, con un certo tempo per le osservazioni e le domande degli studenti.

Bibliografia per la prima parte del corso: N. TANNER, *I concili della chiesa*, Milano 1999; trad. francese *Conciles et synodes*, inglese *The Councils of the Church: A Short History*, spagnola *Los concilios de la Iglesia*, indonesiana *Konzili Gereja*, e giapponese. Per la seconda parte del corso, altre opere di storia della Chiesa saranno indicate durante le lezioni.

P. Norman Tanner

TP1007 Egesi biblica: Legge e profeti anteriori

Lo scopo del corso è prevalentemente informativo: intende fornire una informazione organica, in grado di assimilare la materia specifica di ulteriori corsi biblici.

I. *L'ambiente storico dell'antico Israele e il testo dell'Antico Testamento*. 1. La storia dell'antico Oriente e d'Israele: l'uso della documentazione storiografica e archeologica per la sua ricostruzione. L'unità geografica siro-palestinese; la sua cultura e la sua tipologia religiosa. Il problema delle origini dell'antico Israele. 2. Il testo dell'Antico Testamento. Il testo ebraico testimoniato a Qumran. Il testo greco e il suo rapporto con il testo masoretico. II. *Introduzione al Pentateuco/Tora e ai Profeti anteriori*. Stato attuale della ricerca sulla formazione letteraria del Pentateuco: teorie principali e loro valore. La storiografia deuteronomista e la sua importanza per l'origine letteraria e storico religiosa del Pentateuco e dei «libri storici» (= Profeti anteriori). Il Pentateuco/Tora come prodotto della religione storica dell'antico Israele e come fondamento della tradizione giudaica: connessione tra parti narrative e testi legali e significato dell'«alleanza». III. *Analisi esegetica di alcuni testi scelti*.

Per una prima bibliografia: J. BLENKINSOPP, *Il Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia*, Brescia 1996; G. CAPPELLETTI, *In cammino con Israele. Introduzione all'Antico Testamento*, I, Padova 1997²; R. RENDTORFF, *Introduzione all'Antico Testamento*, Torino 1990; J.L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco*. Bologna, rist. 2001; J.A. SOGGIN, *Storia d'Israele*, Brescia 2002².

P. Santiago Bretón

TP1008 Cristologia e soteriologia

La Cristologia in quanto disciplina teologica intende riflettere sulla realtà del Verbo Incarnato di Dio a partire dalla Sacra Scrittura e dalla fede

della Chiesa (= i dogmi cristologici), per così arrivare a comprendere la valenza salvifica dell'incarnazione, morte e risurrezione di Gesù Cristo (= soteriologia). L'obiettivo del corso consiste nel fornire allo studente una conoscenza sufficiente e una visione d'insieme di ognuna di quelle tre aree che compongono il trattato in questione: la cristologia biblica, la cristologia storica e la cristologia sistematica.

Bibliografia consigliata: W. KASPER, *Gesù il Cristo*, BTC 23, Brescia 1975, 2004¹⁰ (orig. ted. 1974, 1998¹²); G. O'COLLINS, *Cristologia. Uno studio biblico, storico e sistematico su Gesù Cristo*, BTC 90, Brescia 1997, 1999² (Orig. inglese 1995); O. GONZÁLEZ DE CARDEDAL, *Cristologia*, Cinisello Balsamo 2004 (Orig. spagn. 2001).

P. Donath Hercsik

TP1009 Dio rivelato

Contenuto: il mistero del Dio uno e trino come centro della fede cristiana. La Trinità economica e la Trinità immanente. La rivelazione di Dio secondo il Nuovo Testamento e la sua preparazione nell'Antico Testamento. Lo sviluppo del dogma e della teologia trinitaria: la teologia trinitaria dei Padri e i concili di Nicea, Costantinopoli I e Costantinopoli II. Dall'economia alla vita interna di Dio: le processioni, le relazioni, le persone. L'unità nella Trinità: l'essenza e gli attributi divini. La conoscenza «naturale» di Dio. Il linguaggio su Dio.

Obiettivo: la conoscenza di dati fondamentali biblici e della tradizione cristiana su Dio e dei punti salienti della discussione sistematica contemporanea in modo da poter giustificare teologicamente la centralità della fede nel Dio uno e trino.

Bibliografia: L.F. LADARIA, *El Dios vivo y verdadero. El misterio de la Trinidad*, Salamanca 2005³ (*Il Dio vivo e vero. Il mistero della Trinità*, Casale Monferrato 2004³); W. KASPER, *Der Gott Jesu Christi*, Mainz 1982; diverse traduzioni.

P. Luis F. Ladaria

TP1011 Introduzione alla patrologia e all'archeologia cristiana

Lo scopo del corso: provvedere ad introdurre ai Padri della Chiesa, alle loro vite e alla loro teologia. Il corso tratta i seguenti temi: 1) Patrologia, patristica e letteratura cristiana antica; 2) Gli Apocrifi Biblici; 3) La letteratura dei Padri Apostolici; 4) Ignazio di Antiochia e le sue lettere; 5) La letteratura apologetica e Giustino Martire; 6) Ireneo di Lione; 7) Gnosticismo, Marcione e Valentino; 8) L'ambiente alessandrino nel II, III e IV secolo; 9) L'esegesi patristica: approccio alla parola di Dio, esegesi spirituale, allegoria e tipologia; 10) La riflessione dei Padri Cappadoci nelle controversie trinitarie e cristologiche del IV secolo; 11) Lo sviluppo della teologia nell'Africa del

Nord tra il II e III secolo; 12) Agostino; 13) La scuola di Antiochia; 14) Il Concilio di Calcedonia.

Bibliografia consigliata: G. BOSIO–E. DAL COVOLO–M. MARITANO, *Introduzione ai Padri della Chiesa*, Torino 1990-1996; H. DROBNER, *Patrologia*, Casale Monferrato 1998; J. QUASTEN, *Patrologia*, Torino – Genova 1967-2000; A. DI BERARDINO, ed., *Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane* (DPAC), Casale Monferrato 1983-1988; H. CHADWICK, *The Church in Ancient Society: From Galilee to Gregory the Great*, Oxford 2001.

P. Joseph Carola

GR1001 Greco 1

Obiettivo del corso: acquisire la capacità di leggere il testo greco del NT, riconoscere le forme nominali e le loro principali funzioni sintattiche, riconoscere le forme verbali al presente e comprendere la loro traduzione.

Prerequisiti: conoscenza dei concetti e della nomenclatura grammaticale di base.

Contenuto: alfabeto e pronuncia. Spiriti, dittonghi, e accenti. Verbo: indicativo, imperativo, participio, infinito presente attivo, medio e passivo (verbi in – e verbi in –); i verbi deponenti; cenni sull'uso dei modi verbali in proposizioni principali e subordinate. Nomi, aggettivi e pronomi: le declinazioni; indicazioni essenziali sul loro uso sintattico e sul significato dei casi. Articolo e preposizioni proprie; congiunzioni e avverbi frequenti.

Svolgimento del corso: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: F. SERAFINI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo 2003; F. POGGI – F. SERAFINI, *Esercizi per il corso di greco del Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo 2003; B. CORSANI – C. BUZZETTI, ed., *Nuovo Testamento greco-italiano*, Roma 1996 (o un'altra edizione del NT greco).

Dott. Filippo Serafini, Dott. Flaminio Poggi

GR1002 Greco 2

Obiettivo del corso: riuscire a comprendere testi tratti da Marco e Giovanni.

Prerequisiti: aver superato l'esame del corso GR1001 o il livello 1 dell'esame di qualificazione.

Contenuto: aggettivi: comparativo e superlativo. Verbi: futuro, aoristo (debole, forte, fortissimo), perfetto e piuccheperfetto; congiuntivo e suo uso in proposizioni principali e subordinate. Pronome relativo e proposizioni relative, il genitivo assoluto.

Svolgimento del corso: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: F. SERAFINI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo 2003; F. POGGI – F. SERAFINI, *Esercizi per il corso di greco del Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo 2003; B. CORSANI – C. BUZZETTI, ed., *Nuovo Testamento greco-italiano*, Roma 1996 (o un'altra edizione del NT greco).

Dott. Filippo Serafini, Dott. Flaminio Poggi

GR1101 Introduction to New Testament Greek I

The course will cover: Greek orthography; alphabet, accents, transliteration. The structure of a sentence: the parts of speech, clauses, phrases. The verb: morphology, primary, active, indicative mood. Nouns: 2nd declension, adjectives. The verb: «to be». The first declension. Predicative/attributive use of words in a sentence. Pronouns: personal, relative, demonstrative, reflexive. Prepositions and compound verbs. Verbs: secondary tenses, middle and passive voice. Basic conditional sentences. Adverbs. Deponent verbs. The course will also include glimpses into the history of the alphabet, the use of Greek in Rome and the early Church, semantic fields (vocabulary).

Class attendance and participation is necessary. The students should be able to demonstrate, on a daily basis, their progress and understanding of the exercises done at home.

Bibliography: 1. J.A. HEWETT, *New Testament Greek: A Beginning and Intermediate Grammar*, Peabody 1986. Greek I will cover cc. 1-12 of this textbook. 2. A critical edition of the *New Testament* in Greek.

P. Don McMahon, omi

GR1102 Introduction to New Testament Greek II

To register for Greek II the student must have passed Greek I or its equivalent qualifying exam.

As a continuation of Greek I, this course will deal with the following: 3rd declension nouns. Indefinite and interrogative pronouns. Contract verbs. Comparative and superlative adverbs and adjectives. «*mō*» verbs. Participles. The subjunctive. The use of infinitives. The imperative. Particular uses of the genitive, dative, and accusative. The student will need access to a *Greek New Testament* for several exercises and references.

The course will also include glimpses into the structure of Greek writing (gospel, letter, pericope, chiasm, and repetition) and the Greek heritage of modern languages, as well as bible translations and the use of

Greek in scholarly (and less) articles. This course will also prepare the student to take Greek III, during the first or second cycle (Biblical Theology).

Bibliography: same as Greek I. (Hewett: cc. 13-23).

P. Don McMahon, omi

TP1012 Egesi biblica: corpo paolino

Contenuto: 1. Introduzione alla figura di Paolo. 2. Destinatari, luogo e data di composizione delle singole lettere con analisi della loro unità, integrità, autenticità e messaggio teologico; lettura esegetica veloce di brani scelti dalle sette lettere protopaoline seguita da una presentazione globale delle tematiche più significative delle altre lettere dell'epistolario paolino. 3. Il quadro sincronico del vangelo paolino nei suoi temi centrali: disegno di Dio, vangelo/Cristo, Spirito Santo, fede, giustizia di Dio e giustificazione gratuita, Chiesa e escatologia. 4. Attualizzazione ermeneutica.

Finalità: offrire uno studio critico dell'epistolario paolino alla luce dell'esegesi cattolica contemporanea; comprendere i temi rilevanti del vangelo paolino; apprezzare l'importanza del corpo paolino per la teologia contemporanea e per la vita pastorale della Chiesa di oggi.

Bibliografia: R.E. BROWN, *An Introduction to the New Testament*, New York 1997; A. SACCHI, *Lettere paoline e altre lettere*, Torino 1995; J. SÁNCHEZ BOSCH, *Escritos paulinos*, Navarra 1998.

P. Scott Brodeur

TP1013 La Chiesa di Cristo: A) Rivelazione e costituzione

Il corso studia la costituzione e la natura della Chiesa.

La prima parte, di carattere più storico, ripercorre i diversi modelli di Chiesa. Si tratta di una storia teologica della Chiesa, che costituisce il grande schermo su cui proiettare i testi della sacra Scrittura sulla Chiesa, con il vantaggio di offrire un'interpretazione esegetica in contesto.

La seconda parte, di carattere più sistematico, formula una proposta ecclesiologicala, articolata intorno alle due grandi figure ecclesiologicalhe di corpo di Cristo e popolo di Dio, a partire dalle quali spiega la natura della Chiesa come «una complessa realtà, risultante di un elemento umano e di un elemento divino» (LG 8).

Bibliografia: D. VITALI, *De Ecclesia Christi. La Chiesa: natura e costituzione*, (ad uso degli studenti), Roma 2005; S. PIÉ-NINOT, *Introduzione alla Ecclesiologia*, Casale M. 1994; R. SCHNACKENBURG, *Die Kirche im neuen Testament*, Basel 1961; H. RAHNER, *Symbole der Kirche. Die Kirche der Väter*, Salzburg 1961. Un manuale di ecclesiologia a scelta dello studente tra quelli indicati durante le lezioni.

Rev. Dario Vitali

La Chiesa di Cristo: B) Magistero e proprietà

1) *Il magistero ecclesiale*. L'infallibilità del popolo di Dio. Il fondamento biblico e l'evoluzione storica del magistero. I detentori del magistero: la successione apostolica e la collegialità. Il magistero del vescovo singolo nella sua chiesa particolare, del concilio ecumenico, del successore di Pietro. L'insegnamento del sinodo dei vescovi e delle conferenze episcopali. L'infallibilità del magistero nel definire la fede. Il magistero ordinario e universale ed i limiti dell'oggetto dell'infalibilità. L'autorità del magistero non definitiva. Il rapporto tra il magistero e la teologia.

2) *Le proprietà della Chiesa*. Le proprietà nel simbolo della fede. L'unità della chiesa come comunione eucaristica. I principi cattolici dell'ecumenismo. La santità della sposa di Cristo e il rapporto Chiesa-mondo. La cattolicità della chiesa e la sua missione come «sacramento universale della salvezza» (LG 48); la necessità della chiesa per la salvezza (*extra ecclesiam nulla salus*). L'apostolicità della chiesa nella fede e nel ministero.

Scopo del corso: approfondire la realtà della chiesa nel suo ufficio di insegnare e nelle note che la qualificano nel Simbolo di Nicea-Constantinopoli, insieme con alcuni argomenti connessi con questi due temi principali.

Bibliografia: VATICANO II, *Lumen gentium*; F.A. SULLIVAN, *Il magistero nella Chiesa cattolica*, Assisi 1993²; ID., *Capire e interpretare il magistero: una fedeltà creativa*, Bologna 1996; Y. CONGAR, «Proprietà essenziali della chiesa», in *Mysterium Salutis*, v. 7, Brescia 1972, 439-605 e 639-714 (vers. ted., franc. e spagn.); W. HENN, *Church: The People of God*, London 2004.

P. William Henn, ofmcap

TP1014 Mariologia

I. *Introduzione*: il luogo della mariologia all'interno della teologia. II. *Maria secondo la testimonianza delle S. Scritture*. III. *La maternità divina di Maria*: sviluppo; Concilio di Efeso; significato teologico. IV. *Maria, sempre Vergine*. NT; i Padri; Magistero della Chiesa. V. *La santità di Maria*: la definizione dell'Immacolata Concezione; la santità attuale di Maria e il suo cammino di fede. VI. *Maria assunta*: aspetti teologici; Maria, inizio ed immagine della Chiesa e segno di speranza. VII. *Maria nella vita della Chiesa*: il posto di Maria nel culto divino; pratiche della spiritualità mariana; pietà popolare. VIII. *Maria e la questione ecumenica*: chiese ortodosse e orientali; dialogo cattolico-anglicano; i Riformatori e la teologia protestante.

Obiettivi: 1) l'acquisizione da parte dei partecipanti di una conoscenza completa ed esatta della dottrina della Chiesa sulla madre di Gesù; 2) l'alimentazione di una pietà autentica verso la madre del Salvatore e madre degli uomini; 3) l'apprezzamento del dato essenziale mariano nel contesto della missione della Chiesa e del dialogo ecumenico.

Breve bibliografia: S. DE FIORES – S. MEO, ed., *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Torino 1985 [diversi articoli]; S. DE FIORES, *Maria, Madre di Gesù: Sintesi storico-salvifica*, Bologna 1992; J. GALOT, *Maria. La donna nell'opera della salvezza*, Roma 1991; P. HAFFNER, *The Mystery of Mary*, Chicago 2004; R. LAURENTIN, *Breve trattato sulla Vergine Maria*, Milano 1987⁷.

P. Pawel Kapusta

TP1015 Sacramenti I: battesimo, cresima, eucaristia

Incominciando dalla Genesi e passando in rassegna tutte le Scritture, si prospetta quale ermeneutica dei sacramenti il quadro teo-antropologico della redenzione vicaria. Quindi, alla luce dell'esperienza «per ritus et preces», si scopre come attraverso il *Battesimo* e la *Cresima* siamo immersi una volta per tutte nella morte-risurrezione del Signore, così da nascere e ricevere i carismi necessari alla vita, e come per mezzo dell'*Eucaristia* veniamo ripresentati al medesimo evento secondo i ritmi delle nostre pasque domenicali e quotidiane, in vista della nostra progressiva trasformazione nel corpo ecclesiale. Infine si procede a un esame attento delle grandi conquiste della scolastica, delle definizioni tridentine e delle successive dichiarazioni del magistero. Attraverso una didattica audio-visiva, che richiede la partecipazione attiva dello Studente, il corso si propone di iniziarlo alle risorse della metodologia mistagogica, intesa come struttura permanente della pastorale e via maestra per una nuova evangelizzazione.

Bibliografia: C. GIRAUDDO, «*In unum corpus*». *Trattato mistagogico sull'eucaristia*, Cinisello B. 2001; ID., *Stupore eucaristico*, Vaticano 2004; ID., *La mistica sacramentale di Nicola Cabasilas*, in *Liturgia e spiritualità nell'Oriente cristiano*, Cinisello B. 1997, 55-84.

P. Cesare Girauddo

TP1017 Il Diritto nel mistero della Chiesa

Obiettivo: offrire una conoscenza generale dell'ordinamento canonico della Chiesa nelle sue articolazioni, conducendo una riflessione teologica sul diritto ecclesiale in genere e sui diversi istituti canonici, in modo che il corso si inserisca armonicamente nel ciclo di studi teologici.

Contenuto: – una prima parte, abbastanza sviluppata nelle lezioni, offre i fondamenti antropologici ed ecclesiologici del diritto ecclesiale; – una seconda parte presenta le diverse vocazioni-missioni nella Chiesa e gli ordini fondamentali di persone che da esse scaturiscono: laici, ministri sacri, vita consacrata, approfondendo nelle lezioni l'aspetto della formazione al ministero sacro e alla vita consacrata e i consigli evangelici nell'una e nell'altra forma di vita; – una terza parte affronta le funzioni di santificare, insegnare e governare nella Chiesa, con un particolare approfondimento nelle lezioni per quello che riguarda l'origine e la potestà nella Chiesa, la distinzione in tre

gradi del sacramento dell'ordine e i diversi tipi di magistero; – una quarta parte è dedicata, con approfondimenti nelle lezioni, agli organi di governo, sia personali che di partecipazione e corresponsabilità, a livello universale e particolare.

Bibliografia: come libro di testo per l'esame: G. GHIRLANDA, *Il diritto nella Chiesa mistero di comunione. Compendio di diritto ecclesiale*, Cinisello Balsamo (MI) – Roma 2006⁴; come lettura consigliata: ID, *Introduzione al diritto ecclesiale*, Casale Monferrato 1993.

P. Gianfranco Ghirlanda

TP1019 Egesi biblica: profezia e apocalittica

L'obiettivo del corso è di offrire una visione generale della letteratura profetica e apocalittica dell'AT, a livello di introduzione speciale e di lettura di testi scelti.

I. Questioni generali. 1) Introduzione storica: ambientazione storica e sociale dei profeti. 2) Introduzione letteraria: forma finale e genesi dei libri profetici; tipi testuali. 3) Testi e fenomeni profetici nell'antico Vicino Oriente.

II. Le quattro grandi raccolte (Is, Ger, Ez, XII Profeti). 1) Introduzioni speciali: sommario del contenuto, struttura e storia redazionale dei libri scelti. 2) Lettura di alcuni brani significativi e discussione di temi teologici.

III. Letteratura apocalittica. 1) Caratteristiche e origine dell'apocalittica. 2) Il libro di Daniele: introduzione al libro e lettura di un brano importante.

Una bibliografia abbondante verrà pubblicata sulle pagine web del corso in concomitanza con le lezioni.

P. Charles Conroy, msc

TP1020 Sacramenti II: ordine, unzione, matrimonio, riconciliazione

Il ministero sacerdotale, sacramento che partecipa in modo proprio all'unico sacerdozio di Cristo, è ordinato alla predicazione del Vangelo, al servizio del sacerdozio comune dei fedeli e alla celebrazione dei sacramenti. L'unzione, sacramento dell'aiuto spirituale e del sollievo per il cristiano malato. Il matrimonio cristiano, sacramento dell'unione tra Cristo e la Chiesa. La riconciliazione, sacramento del perdono del cristiano peccatore.

Lo scopo del corso è la conoscenza del fondamento neotestamentario e dei momenti di più rilievo nella storia di questi sacramenti, e la proposta di una esposizione sistematica attuale.

Bibliografia: J.M. MILLÁS, *Penitenza, Matrimonio, Ordine, Unzione degli infermi*, PUG, Roma 2005.

P. José M. Millás

TP1022 Teologia morale fondamentale: sequela di Cristo

Il contenuto del corso si articola in tre tappe.

Esperienza morale. Carattere originario del fenomeno morale. Fondamento biblico dell'esperienza morale: tradizioni etiche anticotestamentarie; Gesù di Nazaret e l'incontro con lui. L'adesione di fede come evento di coscienza morale.

Unità personale nell'agire concreto. Bontà morale e vincolo alla oggettività. Elementi costitutivi della moralità personale. Norme morali: loro origine, significato e valore, trasmissione. Coscienza morale. Carattere specifico della morale cristiana.

Decisione morale nella fede. Vita morale personale. Opzione morale fondamentale cristiana. Il male morale: sua dimensione personale e sua efficacia storica. Conoscenza di Dio e conversione. Magistero della Chiesa in campo morale.

Il corso propone gli elementi di base (fondazione e principi generali) per la comprensione della specifica esperienza morale dei cristiani, introducendo a comprendere la tradizione nel contesto contemporaneo.

Il corso si svolge in parte a modo di seminario. Ci saranno 2 ore di lezione del professore e un incontro di seminario ogni settimana con un assistente. Gli studenti di questo corso sono dispensati da un corso opzionale.

Bibliografia obbligatoria: S. BASTIANEL, *Teologia morale fondamentale. Moralità personale, ethos, etica cristiana*, PUG, Roma 2005 (5 ristampa). Gli articoli per le sedute seminariali verranno indicati a lezione. Una bibliografia sussidiaria sarà indicata durante il corso.

P. Sergio Bastianel

TP1023 Storia ecclesiastica: riforma cattolica e protestante

La storia del Cinquecento presenta dei caratteri assolutamente nuovi rispetto al Medioevo: è il secolo dei grandi cambiamenti in cui nasce la modernità, con una serie di eventi che segnano la cesura col passato e sono determinanti per il futuro, in particolare per la storia della Chiesa e il papato. Si pensi alla stampa e alla diffusione della cultura, alla scoperta del mondo nuovo e di popoli che non avevano conosciuto il cristianesimo, all'arte, all'architettura, alla politica, alle scienze moderne e alla loro autonomia, ma soprattutto all'Umanesimo e al Rinascimento. Al centro del mondo medievale c'è Dio, al centro del mondo moderno si trova paradossalmente l'uomo, la persona, la coscienza.

Il corso si propone di approfondire le radici del mondo moderno nella storia del Cristianesimo, per il periodo che va dal Grande Scisma d'Occidente alla Riforma protestante, all'evangelizzazione del nuovo mondo, fino al concilio di Trento.

Bibliografia: J.E. VERCRUYSSSE, «*Causa Reformationis*». *La Storia della Chiesa nei secoli XV–XVI. Lineamenti – Sussidi*, PUG, Roma 2003 (5^a edizione riveduta e aggiornata); G. PANI, *Paolo, Agostino e Lutero: alle origini del mondo moderno*, Soveria Mannelli 2005, e un manuale a scelta dello studente (G. Martina, L. Mezzadri, H. Jedin, ecc.).

P. Giancarlo Pani

TP1024 Egesi biblica: salmi e scritti sapienziali

1. La letteratura sapienziale di Ismaele: generi e motivi letterari; temi teologici. 2. Introduzione ai singoli libri sapienziali ed esegesi di brani scelti (con particolare riguardo al libro di Giobbe). 3. Introduzione al libro dei Salmi. Egesi di Salmi scelti.

Scopo del corso è di consentire allo studente una visione globale della letteratura sapienziale biblica e del Salterio, approfondendo alcuni libri e alcune tematiche attraverso la lettura e lo studio esegetico di brani particolarmente significativi.

Bibliografia di base: R.E. MURPHY, *The Tree of Life*, New York 1990 (trad. ital.); V. MORLA ASENSIO, *Libros sapienciales y otros escritos*, Estella 1994 (trad. ital.); M. GILBERT, *Les cinq livres des Sages*, Paris 2003 (trad. ital.); P. BEAUCHAMP, *Psaumes nuit et jour*, Paris 1980 (trad. ital.); A. WENIN, *Le livre des Louanges. Entrer dans les Psaumes*, Bruxelles 2001 (trad. ital.).

Prof.ssa Bruna Costacurta

TP1025 L'inizio della salvezza umana: protologia cristiana

Valutando la modernità dal punto di vista teologico, R. Guardini sostenne che «soltanto colui che ha conoscenza di Dio conosce l'uomo». L'uomo è un soggetto attivo che costruisce il senso e cerca la comprensione della propria condizione umana: lo fa attraverso la teologia della creazione e l'apporto della scienza, percorrendo il 'libro della natura' e la Rivelazione. Teologia e scienza esigono che l'uomo si valuti e, attraverso nuovi paradigmi, affronti se stesso alla luce del mistero di Cristo. Ripercorrendo le modalità dell'autocoscienza che l'uomo ha di sé, si affrontano le risposte date dalla Tradizione a proposito (a) dell'unità corpo–anima, (b) dell'essere personale, e (c) dell'essere creato a immagine di Dio e invitato alla comunione con Dio. Il peccato nel mondo si comprende allora come l'infedeltà dell'uomo e l'alienazione della storia dal progetto originario di Dio.

Bibliografia: M. FARRUGIA, *Mi guida la tua mano. Sussidi di antropologia teologica*, Roma 2004; Z. HAYES, *The Gift of Being. A theology of creation*, Collegeville 2000; L.F. LADARIA, *Antropologia Teologica*, Casale Monferrato 1995²; J.L. RUIZ DE LA PEÑA, *Teologia della Creazione*, Torino 1988; *Immagine di Dio. Antropologia teologica fondamentale*, Torino 1992.

P. Mario Farrugia

TP1026 Escatologia cristiana

Il corso vuole presentare l'escatologia non solo come una delle discipline della teologia sistematica, ma, sulla base del profondo rinnovamento del secolo XX, anche come una vera e propria prospettiva della *teologia* e della *vita*.

Queste le tappe del cammino proposto. *Escato-logia*: un termine, un trattato, una storia – Il contesto storico-culturale dell'escatologia odierna: postmodernità e nuova evangelizzazione – L'eschaton: Dio futuro dell'uomo in Gesù Cristo – Il «già e non ancora» di Cristo e il senso della storia – *Breve intermezzo ermeneutico*: Il linguaggio dell'escatologia – La parusia: il dato di fede e la sua interpretazione – La parusia come risurrezione dei morti, giudizio e compimento – La vita eterna: il cielo – La morte eterna, o meglio definitiva: l'inferno – La purificazione al di là della morte: il purgatorio – La questione dello stato intermedio.

Bibliografia di base: A. NITROLA, *Escatologia cristiana*, PUG, Roma 2006¹⁰; ID., *Trattato di escatologia*, I: «Spunti per un pensare escatologico», Cinisello Balsamo 2001; J.L. RUIZ DE LA PEÑA, *L'altra dimensione. Escatologia cristiana*, Roma 1988.

Rev. Antonio Nitrola

TP1027 Teologia morale speciale: la bioetica, l'etica sessuale e familiare

Nella società odierna ci sono molti problemi controversi nel campo moderno della bioetica. Ci si chiede quali procedure siano lecite e quali non in questo campo. La prima parte di questo corso perciò, vuole trattare il valore della vita umana, e spiegare i principi etici fondamentali che salvaguardano la vita umana. Uno dei problemi fondamentali oggi, inoltre, è l'incapacità, da parte di tanti, di trattare le relazioni umane. La seconda parte del corso cercherà di studiare il ruolo della sessualità umana nella vita della persona e nella sua dimensione relazionale, nonché la sua espressione nel matrimonio.

Prima parte: La bioetica: 1) Introduzione. 2) L'antropologia e la deontologia medica. 3) Criteri e principi. 4) Il valore della vita umana. 5) Le teorie dell'anima. 6) Lo statuto dell'embrione e l'aborto. 7) Il suicidio. 8) L'eutanasia. 9) La tanatologia. 10) La pena capitale. 11) La guerra giusta. 12) L'etica della chirurgia. 13) La sterilizzazione. 14) La intersessualità e la transessualità. 15) Le tecniche artificiali della procreazione umana. 16) L'eugenetica e la clonazione. 17) La biotecnologia e l'informatica. 18) La cibernetica e la manipolazione genetica.

Seconda parte: l'etica sessuale e familiare: 1) l'etica sessuale nell'AT, nel NT, nei Padri e nel Magistero. 2) L'antropologia integrale della sessualità umana: lo sviluppo psico-sessuale e la relazionalità. 3) Il matrimonio nella sua profonda

spiritualità, i suoi aspetti giuridici e la sua indissolubilità. 4) La pianificazione responsabile della famiglia. 5) Le responsabilità genitoriali (*parenting*). 6) L'espressione responsabile ed autentica della sessualità: l'intimità fisica e metafisica. 7) I rapporti sessuali pre-matrimoniali ed extra coniugali. 8) L'omosessualità. 9) L'autoerotismo. 10) Le anomalie sessuali: l'abuso sessuale, la pedofilia.

P. Mark Attard, ocarm

TP1028 Teologia pastorale

L'obiettivo del corso è offrire nozioni psicologiche inerenti alle situazioni pastorali insieme con alcune tecniche di aiuto.

Il corso si articola in due parti. *I. Alcune situazioni pastorali*: dopo una panoramica delle teorie della personalità si analizzano le seguenti situazioni pastorali: la consulenza pastorale, la direzione spirituale e la confessione. *II. Alcuni problemi attuali*: si affrontano alcuni problemi attuali, per es. la malattia e la morte, la sindrome post-abortiva, l'handicap, l'omosessualità, ecc.

Lo scopo del corso è preparare i futuri agenti pastorali per poter capire le dinamiche psicologiche delle situazioni pastorali insieme con la competenza di saper adoperare i mezzi di consulenza in tali situazioni.

Il metodo del corso comprende le lezioni del professore e letture degli studenti con riassunti presentati per l'esame.

Bibliografia obbligatoria: M. SZENTMÁRTONI, *Camminare insieme. Psicologia pastorale*, Cinisello Balsamo 2001; A.A. SEMI, *Tecnica del colloquio*, Milano 1985.

P. Mihály Szentmártoni

III. Problemi umani alla luce della rivelazione

Per un'adeguata formazione pastorale si esige «lo studio di una vera e propria disciplina teologica: la *teologia pastorale o pratica*, che è una riflessione scientifica sulla chiesa nel suo edificarsi quotidiano, con la forza dello Spirito, dentro la storia...» (*Pastores dabo vobis*, 57). Il corso vuol essere un'introduzione a questa disciplina teologica. Saranno descritti: l'oggetto di studio della teologia pastorale o pratica, il metodo, i contributi di alcuni autori e alcune situazioni pastorali significative. Obiettivo principale del corso: aiutare a «pensare teologicamente la pastorale».

Bibliografia: L. SANDRIN, *Fragile vita. Lo sguardo della teologia pastorale*, Torino 2005; M. MIDALI, *Teologia pratica*, vol. 1, Roma 2005⁴ e vol 2, Roma 2000³.

P. Luciano Sandrin, mi

TP1029 Egesi biblica: corpo giovanneo

I. Vangelo 1) Introduzione al quarto vangelo. Sull'autore: dati della tradizione e del vangelo stesso. Sul libro: tempo e luogo di composizione, rapporto con i sinottici. Struttura del vangelo e le sue caratteristiche. 2) Studio

della dimensione teologica di alcuni termini e temi caratteristici del quarto vangelo. 3) Analisi esegetica di parti scelte.

II. *Lettere* 4) Affinità con il quarto vangelo; struttura. 5) Analisi esegetica di parti scelte della prima lettera.

III. *Apocalisse* 6) Circostanza storica. Genere letterario. Struttura. Aspetti comuni con gli altri scritti giovannei. 7) Esegesi di una parte scelta.

Finalità: Introdurre ai diversi aspetti dell'interpretazione attuale del corpo giovanneo nella Chiesa.

Bibliografia: G. GHIBERTI, *Opera Giovannea*, Torino 2003; J.O. TUÑÍ – X. ALEGRE, *Scritti giovannei e lettere cattoliche*, Brescia 1997, 13-232; V. MANNUCCI, *Giovanni il Vangelo narrante. Introduzione all'arte narrativa del quarto vangelo*, Bologna 1997²; R.E. BROWN, *An Introduction to the Gospel of John*, New York 2003.

P. Javier López

TP1030 La dottrina della grazia

La dottrina della grazia riflette sulle condizioni, modalità e finalità della relazione personale di Dio Uno e Trino con l'uomo. In questo corso si incontrano i temi classici e odierni che riguardano tale relazione: la libertà umana di fronte all'onnipotenza divina, la natura umana in relazione al «soprannaturale», la giustificazione, la santificazione e la divinizzazione dell'uomo, la predestinazione, i meriti.

Gli obiettivi di questo corso consistono nell'offrire:

- una conoscenza del fondamento vetero e neotestamentario della dottrina sulla grazia;
- una conoscenza dello sviluppo storico della dottrina della grazia in epoca patristica, scolastica e moderna, in particolare la conoscenza della dottrina assunta dal Magistero della Chiesa;
- un'introduzione ai dibattiti della teologia contemporanea circa statuto e contenuto della dottrina della grazia.

I requisiti del corso sono una conoscenza almeno rudimentale dell'ebraico e del greco biblico, così come una conoscenza di base della teologia trinitaria.

Bibliografia consigliata: L.F. LADARIA, *Antropologia Teologica*, Casale Monferrato 1995, 313-487; PH.G. RENCZES, *Agir de Dieu et liberté de l'homme*, Paris 2003.

P. Philipp G. Renczes

TP1031 Esistenza cristiana nella fede, speranza, carità

Il nostro «trattato su fede speranza e carità» intende sviluppare quello che potrebbe altrimenti essere presentato come un «corso fondamentale sul dinamismo teologale»: le tre classiche *virtutes theologicae*, infatti, non fanno altro che rivelare la trama essenziale del dinamismo implicito nella tensione a Dio, quando il dinamismo in questione si attua come autentica apertura della mente

e del cuore, come amore che spera e crede secondo l'intenzione dello Spirito santo. Il corso si propone dunque di offrire una prospettiva di sintesi teologica a partire da una riflessione sulle dimensioni antropologiche fondamentali della nostra risposta alla grazia: in definitiva, si tratterà di cogliere la fisionomia di questa risposta nella concretezza dei dinamismi spirituali umani, i dinamismi di intelligenza e volontà in cui si articola la nostra tensione alla verità e al bene, in vista della piena realizzazione della *imago Dei* custodita nella creatura come cifra originaria della sua trascendenza. L'impegno del nostro studio ci vedrà dapprima confrontati con le diverse interpretazioni dell'esistenza cristiana maturate nell'arco della storia della teologia; per poi delineare un quadro conclusivo a carattere sistematico giocato sull'accostamento della figura del cristiano a quella del suo Signore e Maestro.

Bibliografia: J. ALFARO, *Fides, spes, caritas. Adnotationes in tractatum de virtutibus theologicis*, PUG, Roma 1968.

Rev. Sergio P. Bonanni

TP1032 Teologia morale speciale: etica teologale ed etica sociale

Contenuto: Sulla base dell'unità tra comunione con Dio e comunione interumana, si considererà la libera responsabilità dei credenti in rapporto alla giustizia, nella vita sociale e religiosa, politica ed economica. I. Moralità-socialità-fede: contesto intersoggettivo dell'esperienza morale, orizzonte biblico e dottrina sociale della chiesa. II. Moralità e strutture: efficacia storica del bene e del male. Uso dei beni della terra, bene comune in prospettiva cristiana, giustizia come solidarietà. Pace, sviluppo e relazione dialogica nell'odierno contesto di interdipendenza. III. Fede e onestà morale. Signoria di Dio e «signorie del mondo». Vita morale e vita di preghiera.

Obiettivo del corso è quello di favorire una conoscenza di base delle problematiche e del connesso compito di libera responsabilità.

Bibliografia: PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della chiesa*, Roma 2004; S. BASTIANEL, *Moralità personale nella storia*, PUG, Roma 2005. Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno indicate durante il corso.

Prof.ssa Donatella Abignente

TP1033 Storia ecclesiastica moderna e contemporanea

Oltre a fornire l'informazione storica ritenuta indispensabile per chi studia teologia, il Corso cerca di offrire un quadro di interpretazione dei tanti sviluppi degli ultimi secoli, segnati soprattutto dalla ricerca dell'autonomia dell'uomo («la modernità»), prendendo come punto di partenza la relazione tra Chiesa e «mondo», che porta alla seguente suddivisione.

La Chiesa (1) *sottomessa* durante l'assolutismo e l'illuminismo, risulta (2) *isolata* in seguito alle rivoluzioni (1789), ma diventa (3) *militante* a partire da Leone

XIII (1878-1903). In seguito al Vaticano II (1962-1965), la Chiesa si presenta come (4) «*esperta in umanità*», accettando ciò che vi è di positivo nella «modernità».

Per ogni periodo saranno trattate le diverse dimensioni della vita ecclesiale: liturgia, devozioni, spiritualità, vita consacrata, sacerdozio, episcopato, papato, teologia.

Bibliografia. Indispensabile: M. CHAPPIN, *Subsidia per il Corso di Storia Ecclesiastica Recente*, PUG (in fase di rielaborazione). Utile: i manuali H. JEDIN, ed., *Storia della Chiesa*, (tedesco, ingl., spagn.) e J.M. MAYEUR – *al.*, *Storia del Cristianesimo* (franc., tedesco).

P. Marcel Chappin

CORSI OPZIONALI

TO1013 Comunicazione e pastorale: fondamenti teologici e contesti operativi

Il corso si articola in tre sezioni: una *fondazione teoretica*, che introduce le basi teologiche ed ecclesiologicalhe della comunicazione pastorale, con riferimento al principio analogico che lega quest'ultima alla rivelazione divina; *contesti tradizionali*, con specifico riferimento alle dinamiche della comunicazione interpersonale (dialogo spirituale), simbolico-narrativa (omelia/predicazione, catechesi) e di gruppo; *nuove sfide operative*, che sintetizza alcuni possibili approcci pastorali alla comunicazione «virtuale», ludico-estetica e rituale. Per ciascuna delle sezioni sarà offerta la possibilità agli studenti di scegliere argomenti specifici di approfondimento.

Gli obiettivi del corso sono: approfondire i presupposti teologico-fondamentali della comunicazione pastorale; offrire spunti pratici per l'orientamento della comunicazione a livello interpersonale, mediatico e di gruppo; conoscere e valutare criticamente le possibilità operative nei contesti, vecchi e nuovi, di interazione comunicativa in pastorale.

Letture consigliate: Appunti/slides del docente; G. MAZZA, «Verso una teologia pastorale della comunicazione nell'era globale», in J. SRAMPICKAL – G. MAZZA – L. BAUGH, *Cross Connections: Interdisciplinary Communication Studies at the Gregorian University*, Roma 2006; ID., *La liminalità come dinamica di passaggio. La rivelazione come struttura osmotico-performativa dell'inter-esse trinitario*, Roma 2005; R.A. WHITE, «La comunicazione pastorale», in C. GIULIODORI – G. LORIZIO, ed., *Teologia e comunicazione*, Milano 2001, 187-210.

Rev. Giuseppe Mazza

TO1024 Teologia spirituale

Si presentano temi e domande fondamentali di questa materia, rilevando la sua caratteristica esperienziale. 1) Esperienza umana e spiritualità. La preghiera e sue figure principali nella Bibbia. 2) Grandi modelli della vita spirituale: il monachesimo, Francesco d'Assisi, Caterina da Siena, Ignazio di Loyola, Cardinale J. Newman, Teresa di Lisieux. 3) Vocazione e sequela di Cristo: santità e peccato. L'itinerario spirituale e la mistica. 4) La direzione spirituale e il discernimento. 5) Contemplazione e azione: spiritualità del quotidiano, sfide del «New Age».

Bibliografia: R. GARCÍA MATEO, *Teologia Spirituale. Il Laicato*, PUG, Roma 2002; CH.A. BERNARD, *Teologia spirituale*, Roma 1989; E. ANCILLI, ed., *La preghiera, Bibbia, Teologia, Esperienze storiche*, Roma 1988; S. DE FIORES – T. GOFFI, ed., *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, Milano 1985.

P. Rogelio García Mateo

TO1032 Il discorso morale nei film di Kieslowski

Si farà una lettura accurata e uno studio critico dei dieci film del *Decalogo* di Kieslowski, de *La doppia vita di Veronica*, e dei film della «trilogia» kieselowskiana, *Tre colori blu, bianco, rosso*, per vedere quanto questi testi incarnino alcune dimensioni della legge fondamentale morale giudaica-cristiana cruciali per il mondo postmoderno e postcristiano. Particolare risalto verrà dato alla tematica dell'assoluta centralità dell'amore nell'esperienza morale umana.

Obiettivi: – imparare a leggere un testo filmico come espressione di verità teologiche; – comprendere ed apprezzare la metodologia di Kieslowski e lo sviluppo del suo pensiero e del suo ricco e variegato immaginario; – comprendere quanto in questi film la legge dell'amore sia fondamentale alla esistenza umana; – capire come gli elementi formali di un film abbiano un effetto decisivo sul suo contenuto e sul suo spessore morale-teologico

Bibliografia breve: CAMPAN, *Dix breves histoires d'image*; INSDORF, *Double Lives, Second Chances: The Cinema of Krzysztof Kieslowski*; LAGORIO, *Il Decalogo di Kieslowski: Riconoscimento narrativa*; RIPA DI MEANA, *La morale dell'altro: Scritti sull'inconscio dal «Decalogo» di Kieslowski*; WACH, *Krzysztof Kieslowski: Kino der moralischen Unruhe*.

P. Lloyd Baugh

TO1035 Il diritto canonico sacramentale e matrimoniale

Contenuto: studio dell'ordinamento canonico circa i sacramenti (quello dell'ordine escluso). Attenzione speciale è dedicata a questioni pastorali, parrocchiali ed ecumeniche, con enfasi sul diritto ai sacramenti, sul ruolo dei laici nella loro celebrazione, e ai problemi sorgenti dalla mobilità, pluralismo, ed esperienza religiosa nella società moderna. Si include una considerazione del matrimonio non-sacramentale, dell'eventuale nullità del matrimonio, e del suo scioglimento.

Obiettivi: gli studenti potranno applicare il diritto della Chiesa nella situazione quotidiana del ministero parrocchiale e spiegare con chiarezza e sensibilità pastorale ai fedeli anche acattolici le norme e il loro valore ecclesiologicalo.

Metodo: esegesi dal professore dei canoni interessati; applicazione dei principi a casi concreti ipotetici; coinvolgimento degli studenti durante le lezioni per domande e risposte; esame orale finale.

Bibliografia: F. DANEELS, *Le mariage dans le code de droit canonique*, Luçon 1984; J. HENDRIKS, *Diritto matrimoniale*, Milano 1998; A. LONCHITANO, *I sacramenti della Chiesa*, Bologna 1989; J. MANZANARES – A. MOSTAZA – J.L. SANTOS, *Nuevo derecho parroquial*, Madrid 1988; J. MCARAVEY, *The Canon Law of Marriage and the Family*, Dublin 1997; W. WOESTMAN, *Sacraments: Initiation, Penance, Anointing of the Sick*, Ottawa 2004.

P. James Conn

TO1041 Teologia dell'immagine di Cristo

Prendendo le mosse dagli atti del Concilio Niceno II, verranno spiegate la liceità e la necessità della fabbricazione di un'immagine di Cristo nell'arte. Verranno spiegate le condizioni e circostanze storiche che hanno permesso la trasmissione non soltanto di un'immagine, ma del ritratto di Cristo come caso particolare dell'inculturazione del Cristianesimo nella cultura greca e romana. Verranno inoltre discussi gli argomenti apportati dai sostenitori e dai distruttori delle immagini sacre durante l'iconoclastia bizantina, nonché la loro valenza per la teologia odierna. Tutto il corso sarà illustrato con immagini powerpoint. Si consiglierà la lettura di diversi articoli teologici ed artistici, presi dai volumi *Il volto dei volti: Cristo*, a cura dell'Istituto Internazionale di Ricerca sul Volto di Cristo, Gorle 1997-2004.

P. Heinrich Pfeiffer

TO1063 Teologia pastorale della salute

Gesù ha avuto una particolare attenzione verso le persone malate, disabili e sofferenti. Il corso cercherà di approfondire come oggi la Chiesa debba rispondere alla missione che il suo Fondatore le ha affidato con un agire pastorale che ne esprima la caratteristica di comunità sanante (salvifico-salutare). Saranno svolti questi temi: la domanda di salute, i criteri teologici per la risposta pastorale, la Chiesa comunità sanante e le forme del suo agire salvifico-salutare. Saranno presentate alcune «esperienze» pastorali. Obiettivo principale del corso: comprendere che le esperienze legate alla salute, nei vari momenti e contesti di vita, esigono l'attenzione pastorale di tutta la comunità cristiana.

Bibliografia: L. SANDRIN, *Chiesa, comunità sanante. Una prospettiva teologico-pastorale*, Milano 2000.

P. Luciano Sandrin, mi

TO1076 Esodo-viaggio di formazione-sequela

Intorno al paradigma dell'*Esodo* si sono sviluppate riflessioni antiche e medievali sul piano ascetico ed ermeneutico nel senso di una comprensione della Scrittura in termini vitali: la vita ri-scrive la parola di Dio compresa. L'*Esodo* interpretato cristologicamente rivelerà in quel lungo percorso eletto a paradigma della ricerca di Dio le tappe di una *sequela Christi*. Fondamentale fu l'*Omelia XXVII sul Libro dei Numeri* di Origene che verrà posta sullo sfondo delle odissee antiche e medievali e confrontata con gli altri autori cristiani che ne svilupperanno l'intuizione.

Obiettivi: si tratterà di ricostruire un percorso che, da Omero a Dante, insieme a Clemente Alessandrino, Gerolamo e Bonaventura, attraverso il tema del viaggio mostra i suoi molteplici riflessi di sfida, formazione, asceti, sequela.

Bibliografia: ORIGENE, *Omelia XXVII sui Numeri*, in L. DOUTRELEAU, ed., *Origène, Homélie sur les Nombres*, vol. III, Sources Chrétiennes 461, Paris 2001; J.

DANIÉLOU, *Le origini del cristianesimo latino. Storia delle dottrine cristiane prima di Nicea*, Bologna 1993; P. BOITANI, *Ri-Scritture*, Bologna 1997.

Rev. Giuseppe Bonfrate

EB1001 Ebraico 1

Obiettivo: acquisire la capacità di leggere il testo ebraico dell'AT, riconoscere le forme nominali e le loro principali funzioni sintattiche, riconoscere le forme verbali *qal* e comprendere la loro traduzione. Prerequisiti: conoscenza dei concetti e della nomenclatura grammaticale di base.

Contenuto: alfabeto e segni masoretici per la lettura delle vocali. Preposizioni, articolo, dimostrative interrogative. Nomi e aggettivi: declinazione, forme con suffisso, stato costruito. Frasi nominali semplici. Forme *qal* dei verbi forti, con gutturali, di prima *nun*, di prima *yod* e di terza *be*. Indicazioni generali sulla traduzione dei più frequenti «modi» ebraici.

Svolgimento: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: L. PEPI – F. SERAFINI, *Corso di ebraico biblico*, Cinisello Balsamo 2006; F. SERAFINI, *Esercizi per il corso di ebraico biblico*, Cinisello Balsamo 2006; K. ELLIGER – W. RUDOLPH, *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1997⁵ (o un'altra edizione della Bibbia ebraica).

NB: L'esame di questo corso si deve sostenere a febbraio, non può essere rimandato.

Dott. Filippo Serafini

EB1002 Ebraico 2

Obiettivo: riuscire a comprendere testi tratti da Dt 1-11. Prerequisiti: aver superato l'esame del corso EB1001 o il livello 1 dell'esame di qualificazione.

Verbi: verbi *qal* di seconda *waw/yod*, geminati; *nifal*, *piel*, *hifil* e *hitpael* dei verbi; verbi con suffisso pronominale. Alcune regole generali per la riduzione e l'allungamento vocalico. Traduzione di iussivo e coortativo. Uso di alcune congiunzioni e particelle.

Svolgimento: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: L. PEPI – F. SERAFINI, *Corso di ebraico biblico*, Cinisello Balsamo 2006; F. SERAFINI, *Esercizi per il corso di ebraico biblico*, Cinisello Balsamo 2006; K. ELLIGER – W. RUDOLPH, *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1997⁵ (o un'altra edizione della Bibbia ebraica).

NB: L'esame di questo corso si deve sostenere a giugno non può essere rimandato.

Dott. Filippo Serafini

TL1001 Latino 1-2

Obiettivo del corso: riuscire a comprendere testi latini di difficoltà medio-bassa.

Prerequisiti: conoscenza dei concetti e della nomenclatura grammaticale di base.

Contenuto: pronuncia del latino. Verbi: *sum*, composti di *sum* e *possum*; indicativo, congiuntivo, imperativo, infinito, participio delle quattro coniugazioni in tutti i tempi e nelle due diatesi; verbi deponenti. Nom i: le cinque declinazioni. Aggettivi: le due classi; l'aggettivo comparativo e superlativo. Pronomi e aggettivi pronominali: la flessione; indicazioni essenziali sul loro uso sintattico. Parti invariabili del discorso: avverbi, congiunzioni, preposizioni. Cenni di analisi delle funzioni sintattiche e del periodo.

Svolgimento del corso: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: V. TANTUCCI, *Urbis et orbis lingua. Parte teorica*, Bologna 2005; V. TANTUCCI – T. RIMONDI, *Urbis et orbis lingua. Parte pratica*, I, Bologna 2005.

Dott. Flaminio Poggi

SEMINARI ESEGETICI

TS1096 Colossesi e Efesini

Contenuto e metodo: lo studio comparato di queste due Lettere si svilupperà in tre fasi: 1) introduzione (autenticità, destinatari, ecc.); 2) analisi esegetica di brani significativi scelti secondo le rispettive tematiche; 3) sintesi conclusiva: linee fondamentali della teologia biblica delle due Lettere; loro affinità e diversità sul piano storico, letterario e teologico.

Obiettivo: che i partecipanti prendano contatto diretto con due testi attribuiti a Paolo; che i partecipanti acquistino familiarità con un metodo di analisi esegetico; che i partecipanti imparino a confrontarsi criticamente con i risultati dell'esegesi attuale.

Bibliografia consigliata: J.-N. ALETTI, *Lettera ai Colossesi*. Introduzione, versione, commento, Bologna 1994; ID, *Saint Paul Épître aux Éphésiens*, Paris 2001; R. PENNA, *La lettera agli Efesini*, Bologna 1988; A. PITTA, *Sinossi Paolina*, Milano 1994; N.T. WRIGHT, *The Epistles of Paul to the Colossians and to Philemon. An Introduction and Commentary*, Grand Rapids 1986.

Rev.da Anna Cabras, sdc

TS1129 Temi fondamentali dell'epistolario paolino

Il seminario si propone di approfondire alcune tematiche fondamentali dell'epistolario paolino: la «conversione» e/o «vocazione» di Paolo, l'annuncio del vangelo, il mistero di Cristo, la giustizia di Dio, il rapporto tra legge e fede, la vita nello Spirito, l'edificazione della Chiesa, il valore della coscienza personale, la morale familiare e sociale, l'escatologia.

Metodo: ogni tema verrà studiato a partire dall'analisi esegetica di testi scelti ed inserendolo nel contesto più ampio dello sviluppo che emerge all'interno dell'epistolario. Tenendo presente la pluralità dei metodi attualmente applicati nell'esegesi biblica, si porrà particolare attenzione all'analisi retorica.

Obiettivi: che i partecipanti prendano contatto diretto con i testi originali paolini; che i partecipanti acquistino familiarità con un metodo di analisi rigoroso; che i partecipanti imparino a confrontarsi criticamente con i risultati dell'esegesi attuale.

Bibliografia consigliata: PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; R. MEYNET, *L'analisi retorica*, Brescia 1992; G.F. HAWTHORNE – R.P. MARTIN – D.G. REID, ed., *Dizionario di Paolo e delle sue lettere*, Cinisello Balsamo (MI) 2000; G. BARBAGLIO, *La teologia di Paolo. Abbozzzi in forma epistolare*, Bologna 2001.

P. Luigi Martignani, ofm.cap

TS1138 The Prophet Amos: a Prophet of Social Justice for our Times

Content: Amos can rightly be called the Prophet of social justice because the basis for his prophecy is the injustice and immorality expressed in the political, economic, and religious life of Israel. It was Amos' conviction that Yahweh is a God of justice and His power over the nations of the earth is evidenced by the fact that transgression of the principles of justice and social righteousness will inevitably be followed by utter ruin and decay. The seminar intends to examine the Biblical text of the Book of Amos and discover his teachings in relevance to the modern society.

Scope of the seminar: that the students may be able to critically appreciate the text, relate it to the historical context, engage in an exegetical study and eliciting the message of the Prophet, apply it to the contemporary context.

A Brief Bibliography: J. A. SOGGIN, *The Prophet Amos*, London 1987; M. D. CARROLL, *Amos – The Prophet and His Oracles*, Westminster 2002; J. JEREMIAS, *The Book of Amos*, Louisville, Westminster 1998; G. I. HASEL, *Understanding the Book of Amos: Basic Issues in Current Interpretations*, Grand Rapids, Mich. 1991.

Rev. Theodore Mascarenhas

TS1142 Educazione al discepolato nei Vangeli Sinottici

Il seminario si propone un duplice scopo: metodologico ed esegetico. In primo luogo, si vuole aiutare gli studenti ad acquisire una metodologia di lavoro finalizzata all'esegesi neo-testamentaria ed una conoscenza pratica degli strumenti di lavoro essenziali a questo scopo. In secondo luogo, si vuole offrire un contatto diretto con i Vangeli Sinottici, attraverso lo studio di testi significativi riguardanti la formazione al discepolato. Mediante l'analisi accurata dei testi, il confronto sinottico e la teologia di ciascun evangelista, si cercherà di entrare in dialogo con i tre Sinottici per coglierne il messaggio e la sfida.

Lecture consigliate: W. EGGER, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1996²; M. GRILLI, «Evento comunicativo e interpretazione di un testo biblico», *Gr83/4* (2002) 655-678; R. MEYNET, *L'analisi retorica*, Brescia 1992; PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Roma 1993. Altre indicazioni bibliografiche verranno date nel corso del Seminario.

Rev. da Nicoletta Gatti, mc

TS1146 Egesi di testi paolini e giovannei

Finalità e metodo. Studio, anche per principianti, del greco del NT (e della LXX con riferimenti all'ebraico sottostante); adozione di strumenti digitali per l'apprendimento di greco ed ebraico, per una ricerca avanzata, per la creazione di glossari e concordanze, per l'interpretazione e traduzione di testi; apparato critico; consultazione di testi di Qumran, Filone, Giuseppe Flavio e Padri; elaborazione di un articolo-tesina nella lingua dello studente; lavoro personale (con proposte di casi-problemi da discutere) e in gruppi di tre (lavorando anche

in rete); dispense del direttore. La filologia serve a storia e teologia. Primo semestre. Vocabolario del *corpus paulinum*: i primi 100 temi; linguaggio proprio; coppie e/o antitesi; persone e luoghi. Secondo semestre. Studio di Gv 14,6: la triade «via e verità e vita» in scritti giovannei e nella LXX (con riferimenti alla BHS).

Bibliografia: NESTLE-ALAND, ed., *The Greek New Testament*, con traduzione a scelta; ELLIGER-RUDOLPH, ed., *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1997¹⁴; ma è consigliato soprattutto *BibleWorks 7* – Software for Biblical Exegesis and Research, (www.bibleworks.com).

P. Angelo Colacrai, ssp

TS1147 I racconti su Elia e Eliseo

Obiettivo: comprendere alcuni elementi di metodo per un'esegesi dell'AT.

Prerequisiti: aver superato l'esame di TP1007 o avere un'equivalente conoscenza introduttiva dell'AT.

Contenuto: lettura e approfondimento di brani tratti da 1-2Re relativi a Elia e Eliseo.

Svolgimento: per ogni seduta gli studenti dovranno preparare, seguendo le indicazioni del professore, un brano biblico ed eseguire alcuni esercizi. Alla fine del seminario ogni studente svolgerà in un elaborato di circa 15 pagine l'esegesi di un passo profetico.

La bibliografia pertinente sarà indicata di volta in volta dal professore.

Dott. Filippo Serafini

TS1148 Apocalisse 12: una pagina difficile e d'importanza strategica

Il capitolo 12 di Apocalisse è tra i brani più studiati del NT. È un testo di notevole importanza, ma irto di difficoltà. Dai Padri della Chiesa fino ad oggi si è cercato incessantemente di decodificarne il misterioso simbolismo e di interpretarne il messaggio, con risultati anche notevolmente diversi e talora sconcertanti. Nel nostro tempo si delineano alcune piste convergenti e in genere condivise che permettono di interpretare il testo con maggiore obiettività, valorizzando in particolare lo sfondo della letteratura giovannea. Il seminario prenderà atto di queste ed altre problematiche e con ricerche mirate metterà in luce alcune dimensioni fondamentali dell'importante pericope.

Bibliografia: G. BIGUZZI, *Apocalisse*. Nuova versione, Milano 2005; E. BOSETTI – A. COLACRAI, *Apokalypsis*. Percorsi nell'Apocalisse di Giovanni, Assisi 2005; P. PRIGENT, *Apocalypse 12*. Histoire de l'exégèse, Tübingen 1959; A. VALENTINI, «Il “grande segno” di Apocalisse 12. Una Chiesa ad immagine della Madre di Gesù», *Marianum* 49 (1997) 31-63; U. VANNI, *L'Apocalisse*, Bologna 1988.

P. Alberto Valentini, smm

TS1149 La speranza dei poveri nei Salmi

Il seminario propone lo studio di alcuni Salmi che hanno in comune la tematica dei poveri, appartenenti alle cinque parti del Salterio e a generi letterari diversi. In essi si cercherà di identificare le caratteristiche comuni e le idee teologiche principali: sofferenze e gioie, esperienze di salvezza e di contraddizione, insegnamenti tradizionali e riflessioni audaci, che si intrecciano nelle meditazioni oranti dei «piccoli». I testi da studiare saranno: Sl 9-10; 69; 72; 82; 107; 116; 146.

Gli obiettivi del seminario sono: – Introdurre allo studio della poesia biblica. – Iniziare all'analisi esegetico-teologica dei Salmi e del Salterio. – Presentare un aspetto concreto della teologia del Salterio.

Lecture consigliate: W. BRUEGGEMANN, *The Message of the Psalms*, Minneapolis 1984; N. LOHFINK, *Lobgesänge der Armen*, Stuttgart 1990; E. CORTESE, «Salmo 72: Che Messia? Per quali poveri?», *SBFLA* 41 (1991) 41-60; N. FÜGLISTER, «Die Hoffnung der Armen ist nicht für immer verloren», *FS N. Lohfink* (ed. G. BRAULIK), Freiburg 1993, 101-124; A. GROENEWALD, *Psalms 69*, Münster 2003.

Rev. Eleuterio Ruiz

TS1150 The Book of Genesis as reflected in the exegetical methods

Contents: the seminar will present the most important methods of biblical exegesis by interpreting selected texts from the book of Genesis. After a brief survey of traditional Jewish and Christian Bible readings, it will deal with the methods of historical-critical exegesis in the first part and with newer approaches (literary criticism, feminist reading, psychological approach...) in the second part. The Pontifical Biblical Commission's document «The Interpretation of the Bible in the Church» (1993) will serve as a guide for this work.

Aims: the students will become acquainted with the most important exegetical methods and will practice them through practical text work. They will be enabled to judge critically the possibilities and limits of these methods. They will acquire profound knowledge of form and content of central Old Testament pericopes. They will get familiar with the principal contents and theological issues of the book of Genesis.

Bibliography: H. SIMIAN-YOFRE, ed., *Metodologia dell'Antico Testamento*, Bologna 1995; E. KRENTZ, *The Historical-Critical Method*, Philadelphia 1975; J. BARTON, *Reading the Old Testament. Method in Biblical Study*, London 1996²; S.L. MCKENZIE – S.R. HAYNES, ed., *To Each Its Own Meaning. An Introduction to Biblical Criticisms and Their Application*, Louisville 1999.

Rev. Michael P. Maier

TS1151 Das Buch Genesis im Spiegel der Methoden

Inhalt: Das Seminar stellt anhand ausgewählter Texte des Buches Genesis die wichtigsten Methoden der biblischen Exegese vor. Nach einem kurzen Blick auf die traditionelle jüdische und christliche Schriftauslegung behandelt es im ersten Teil die verschiedenen Methoden der historisch-kritischen Exegese und im zweiten Teil einige neuere Zugänge zur Bibel (narrativ, rhetorisch, feministisch, psychologisch...). Als Leitfaden dient das Dokument der Päpstlichen Bibelkommission „Die Interpretation der Bibel in der Kirche“ (1993).

Ziele: Die Studenten sollen die wichtigsten exegetischen Methoden kennen lernen und in praktischer Textarbeit erproben. Sie sollen befähigt werden, deren Leistungen und Grenzen kritisch zu beurteilen. Sie sollen ein vertieftes Kenntnis von Form und Inhalt zentraler alttestamentlicher Texte erhalten. Sie sollen mit den wesentlichen Inhalten und theologischen Aussagen des Buches Genesis vertraut werden.

Bibliographie: H. SIMIAN-YOFRE, ed., *Metodologia dell'Antico Testamento*, Bologna 1995; G. FOHRER u.a., *Exegese des Alten Testaments. Einführung in die Methodik*, Heidelberg 1993⁶; J. BARTON, *Reading the Old Testament. Method in Biblical Study*, London 1996²; T. STERNBERG, *Neue Formen der Schriftauslegung?*, Freiburg i.B. – Basel – Wien 1992.

Rev. Michael P. Maier

TS1152 La funzione cristologica di Elia nei sinottici

Il *background* biblico sul ruolo di Elia, che supera i limiti dell'orizzonte della sua vita terrena, ha influenzato l'itinerario ermeneutico della letteratura sinottica: per Marco e Matteo, Elia è la figura escatologica che precede la venuta del Messia negli ultimi tempi; per Luca è il profeta per eccellenza, il cui ruolo è portato a compimento da Gesù, il Messia-profeta. Il seminario intende affrontare questa palese diversità di comprensione tra i sinottici mediante due percorsi: uno più propriamente esegetico, l'analisi narrativa di tutte le sequenze sinottiche in cui appare Elia; l'altro più ermeneutico-teologico, individuare la funzione che la figura elianica ricopre all'interno della strategia narrativo-teologica di ciascun vangelo sinottico.

Bibliografia: DE M. GOEDT, «Élie le prophète dans les Evangiles synoptiques», in *Élie le prophète, Bible, Tradition, Iconographie*, Leuven 1988, 69-90; M. ÖHLER, *Elia im Neuen Testament: Untersuchungen zur Bedeutung des alttestamentlichen Propheten im frühen Christentum*, Berlin – New York 1997; C. PAGLIARA, *La figura di Elia nel vangelo di Marco*, Roma 2003.

P. Cosimo Pagliara, ocarm

SEMINARI SISTEMATICI**TS1323/TS1D23 Il «logos» all'interno della professione di fede: l'idea del *Credo***

La teologia, in quanto *fides quaerens intellectum*, ha condotto alla formulazione del *Credo*. Il senso di questa impresa, che ha impegnato la riflessione credente nei primi secoli, va indagato, al fine di rintracciare le linee-guida di ogni teologia che si comprenda come un servizio alla fede ecclesiale. In questa ottica vengono ripresi i singoli articoli del *Credo*, tentando di far emergere la specificità del discorso teologico in mezzo alle altre discipline e, più in generale, all'interno della cultura.

Obiettivi: Il seminario si propone di avviare gli studenti: 1) ad operare una sintesi personale del percorso triennale nella Facoltà di Teologia, ricercando uno sguardo d'insieme sulla natura e sui compiti della riflessione credente; 2) ad approfondire alcuni temi centrali, che il *Credo* pone in evidenza; 3) a saper dibattere nel rispetto reciproco, accettando ed assumendo la pluralità delle posizioni; 4) ad imparare a comporre un lavoro scritto di tenore scientifico.

Bibliografia: W. KASPER, *Introduzione alla fede*, Brescia 1994¹⁰; J.N. KELLY, *I simboli di fede nella Chiesa antica*, Napoli 1987; J. RATZINGER, *Elementi di teologia fondamentale*, Brescia 1986; ID., *Introduzione al cristianesimo*, Brescia 1993.

Rev. Domenico Scordamaglia

TS1341 Creation, Incarnation, Eschatology

The aim of the seminar is to give a panoramic view of theology and guide the student in the writing of the final elaboratum. The seminar will approach the economy of salvation in a synthetic way with particular reference to the following three aspects, under whose heading concrete theological questions will be selected which have a bearing on the whole systematic panorama. *Creation*: Meaning of synthesis and method in theology, the creation of the angels, the nature of man and woman, modern science, creation and ecology. *Incarnation*: The priesthood of Christ, the meaning of redemptive suffering, Mariological perspectives. *Eschatology*: The Christian meaning of death, cosmology and the last things, the parusia.

Brief bibliography: P. HAFFNER, *Mystery of Creation*, Leominster 1996; ID., *The Mystery of Mary*, Leominster 2004.

Rev. Paul Haffner

TS1354 Le développement dogmatique selon Newman

Après une brève introduction générale sur le développement dogmatique et les principes formulés par John Henry Newman dans son *Essay on the*

Development of Christian Doctrine, le séminaire s'attachera à opérer une synthèse théologique sur les grands traités de la théologie systématique étudiés au cours du 1^{er} cycle de théologie.

Objectif: parvenir à une synthèse organique personnelle du Mystère Chrétien.

Lectures consillées: L. OBERTELLO, ed., *J.H. Newman. Lo sviluppo della dottrina cristiana*, Milano 2003; J.H. NICOLAS, *Synthèse dogmatique, de la Trinité à la Trinité*, Fribourg – Paris 1986.

P. Bernard Ardura, opraem

TS1364 L'esistenza cristiana alla luce di Cristo Salvatore

Obiettivi: arrivare a una sintesi personale; conoscere il Vaticano II; scrivere sistematicamente su un argomento teologico; imparare a discutere su argomenti; esporre le proprie idee; rispetto per gli altri; acquisire una padronanza degli elementi basilari per un lavoro scientifico; offrire una metodologia che favorisca il lavoro personale e il lavoro in gruppo

Il seminario, a partire da alcuni documenti del Magistero e avvalendosi di figure di spicco della teologia cristiana, vuole offrire un approfondimento dell'esistenza cristiana e del mistero cristiano alla luce di Cristo Salvatore universale che, «rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione». A partire da questo centro verranno sistemati i dati centrali della fede, attorno a quattro nuclei tematici con lo scopo di fare una sintesi alla fine del primo ciclo. Il seminario inoltre vuole offrire l'appropriazione di una metodologia teologica radicata nelle fonti ma orientata alla comunicazione del messaggio salvifico.

Bibliografia: CONCILIO VATICANO II: *Dei Verbum, Gaudium et spes, Lumen gentium*, L.F. LADARIA, *Il Dio vivo e vero. Il mistero della Trinità*, Casale Monferrato 1999; R. LATOURELLE, ed., *Vaticano II: bilancio e prospettive ventianque anni dopo (1962-1987)*, 2 vol., Roma – Assisi 1987; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO – CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI, Istruzione: *Dialogo e annuncio: riflessioni e orientamenti sull'annuncio del Vangelo e il dialogo interreligioso*, 15 maggio 1991 (EV 13, nn.287-386); H. WALDENFELS, *Teologia fondamentale nel contesto del mondo contemporaneo*, Milano 1988.

Prof.ssa Carmen Aparicio Valls

TS1366 A Patristic Synthesis of Theology

Drawing primarily, although not exclusively, upon the rich theological heritage which comes to us from the Church Fathers, the seminar considers principal themes in dogmatic, fundamental and moral theology. In addition to

its extensive patristic core, the syllabus of readings likewise includes material drawn from St. Thomas Aquinas, Trent, Vatican I, John Henry Newman and twentieth-century *ressourcement* theologians among others. It culminates weekly in the decrees of the Second Vatican Council. The goal of the seminar is to provide an overall synthesis of theology in the context of that unique, irreplaceable and perennially valid contribution, which the Fathers have made, seen in the light of its posterior development. Each week there is a set of assigned readings and an obligatory essay (2-3 pages in length). The latter grounds the weekly discussions. A final, substantially longer essay concludes the seminar's work.

Select Bibliography: JUSTIN MARTYR, *The Second Apology*; IRENAEUS, *Adversus Haereses*; ORIGEN, *De Principiis*; GREGORY NAZIANZUS, *The Theological Orations*; AUGUSTINE, *De Trinitate*; JOHN CHRYSOSTOM, *Six Books on the Priesthood*; JOHN DAMASCENE, *On the Divine Images*; Y. CONGAR, *Tradition and Traditions*; H. DE LUBAC, *Catholicism*; H. U. VON BALTHASAR, *Dare We Hope «That All Men Be Saved?»*; J. RATZINGER, *«In the Beginning...»: A Catholic Understanding of the Story of Creation and the Fall*.

P. Joseph Carola

TS1375 Temi di sintesi a partire dalla storia della teologia

Obiettivi: 1) Organizzare i contenuti del primo ciclo di studi in una sintesi personale. 2) Verificare e affinare le capacità di lettura critica e di esposizione. 3) Introdurre alla possibilità e alle modalità del dibattito teologico.

Metodo: 1) Gli studenti affrontano durante l'anno alcune questioni teologiche attuali, indicate come snodi fondamentali per l'elaborazione di una propria sintesi. 2) Per ciascuna questione, saranno chiamati a lavorare su testi esemplari dei principali modelli teologici riscontrabili nella storia della teologia, con un'attenzione particolare sul periodo patristico. 3) Ad ogni seduta, ogni studente presenta un testo scritto (1800 caratteri). A turno, si è chiamati ad esporre (20 minuti) il proprio lavoro. Segue discussione e dibattito. Tutti gli scritti sono corretti dal Direttore entro la settimana successiva. Nell'elaborato finale, da precisare durante il corso con il Direttore, ogni studente redige una sintesi del percorso compiuto attraverso le singole questioni affrontate durante l'anno. Ogni sintesi dovrà essere completata dalla redazione di una personale breve formula di fede.

Bibliografia consigliata: Z. ALSZEGHY – M. FLICK, *Lo sviluppo del dogma cattolico*, Brescia 1970; Z. ALSZEGHY, «Sistema in teologia?», *Greg* 67 (1986) 213-234; M. BIELAWSKI – M. SHERIDAN, ed., *Storia e teologia all'incrocio. Orizzonti e percorsi di una disciplina*, Roma 2002; G. LAFONT, *Storia teologica della chiesa. Itinerario e forme della teologia*, Cinisello Balsamo 1997.

Dott. Marco Ronconi

TS1386 I grandi interrogativi della fede di oggi e il nostro Credo

La vita cristiana odierna è costellata di domande ed obiezioni a cui il fedele non sa sempre rispondere. Esse toccano il nucleo della fede professata nel Credo: il senso del credere, il valore di un dogma in rapporto alla storia, la paternità divina, il ruolo dello Spirito nella salvezza degli uomini non cristiani, il significato dell'incarnazione, il perché della Chiesa e dei suoi sacramenti, il peccato e la grazia, il destino dell'uomo, il rapporto tra ricerca teologica e Magistero ecc.

Obiettivi: alla scuola di alcuni grandi teologi, antichi e moderni, nonché con l'ausilio di letture tratte dai documenti della Chiesa, il seminario si prefigge i seguenti obiettivi: 1) affrontare alcune questioni che l'uomo contemporaneo pone alla fede e individuare le possibili risposte; 2) ricercare i connotati di un'autentica identità cristiana; 3) condurre lo studente ad elaborare una sintesi personale delle conoscenze e degli orientamenti acquisiti nel corso del primo triennio di baccellierato.

Bibliografia: J.N.KELLY, *I simboli di fede nella Chiesa antica*, Napoli 1987 (orig. ingl.); J.RATZINGER, *Introduzione al cristianesimo*, Brescia 1993 (orig. ted); H.WESTRA LIUWE, *The Apostles' Creed. Origin, History, and Some Early Commentaries Instrumenta Patristica et Mediaevalia* 43, Turnhout 2003.

Dott.ssa Ilaria Morali

TS1387 The Mystery of Trinity and the Catholic Theological Synthesis

The content of this seminar is an exploration the relationship of the Trinitarian Mystery of God to the individual mysteries of the faith (the Person of Christ, Church, Eucharist, priesthood, grace, creation, and Eschatology). The objectives of such a study include: 1) The further development of an appreciation of the roots of Magisterial teaching in the Patristic and theological tradition of the Church. 2) A consideration of the Trinitarian context of contemporary theology in light of the contribution of significant theologians of the 20th century (von Balthasar, de Lubac, Congar, Rahner, Bulgakov). 3) The articulation of a theological synthesis developed from the standpoint of Trinitarian theology.

Short Bibliography: S.BULGAKOV, *The Comforter*, Grand Rapids 2004; J.CORBON, *The Wellspring of Worship*, NJ 1988; E.KILMARTIN, *Christian Liturgy I: Theology*, Kansas City 1988; J.RATZINGER, *Introduction to Christianity*, NY 1969; H.U.VON BALTHASAR, *Theo-Drama*, SF 1994.

Rev. Steven J. Lopes

TS1388/TS1D88 Un sistema teologico: questioni aperte

Obiettivi: 1) Organizzare i contenuti del primo ciclo di studi in una sintesi personale. 2) Verificare e affinare le capacità di lettura critica e di esposizione. 3) Introdurre alla possibilità e alle modalità del dibattito teologico.

Metodo: 1) Durante l'anno, gli studenti affrontano 13 questioni fondamentali. Lavorando su di esse e nel confronto con gli altri colleghi, ciascuno è portato a considerare e affinare il proprio sistema teologico. 2) Ad ogni seduta, ogni studente presenta una risposta scritta (1500 caratteri) alla questione sollevata dal Direttore al termine della seduta precedente. A turno, si è chiamati ad esporre (10 minuti) il proprio lavoro. Segue discussione e dibattito. Tutti gli scritti vengono corretti dal Direttore entro la settimana successiva. L'elaborato finale è in due parti. Nella prima, ogni studente redige nuovamente una propria risposta alle 13 questioni, alla luce di quanto emerso dai dibattiti in aula e tenendo conto di una necessaria coerenza interna. Aggiunge inoltre una breve introduzione sui sistemi in teologia. Nella seconda parte, a mo' di ulteriore sintesi, ogni studente redige una breve formula di fede, accompagnata da un'essenziale spiegazione delle scelte operate a livello di struttura e organizzazione dei contenuti.

Bibliografia consigliata: Z. ALSZEGHY – M. FLICK, *Lo sviluppo del dogma cattolico*, Brescia 1970; Z. ALSZEGHY, «Sistema in teologia?», *Greg* 67 (1986) 213-234; CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sulla vocazione ecclesiale del teologo*, Roma 1990; K. RAHNER, *Problemi su una formula breve della fede*, in *Nuovi Saggi*, vol IV, Roma 1973, 313-332.

Dott.ssa Stella Morra

SEMINARI SPECIALI

TSD019 Ökumene im Gespräch. Erarbeitung ökumenischer Konsenstexte

Inhalt: Die gegenwärtige ökumenische Situation ist von einer schon erreichten, aber noch nicht vollkommenen Einheit gekennzeichnet. In dieser Zwischensituation gilt es, die derzeitigen Themenbereiche des ökumenischen Dialogs kennen zu lernen und anhand von Textbeispielen dessen Zielsetzungen und Methoden zu lernen und erarbeiten. Die Fragestellungen des Seminars stehen in Verbindung mit der aktuellen Arbeit des Päpstlichen Rates zur Förderung der Einheit der Christen.

Ziele: – Kennenlernen der gegenwärtigen theologischen Standpunkte sowie wichtiger Abkommen der am ökumenischen Dialog beteiligten Kirchen und kirchlichen Gemeinschaften vor dem Hintergrund der ekklesiologischen Positionen der katholischen Kirche. – Befähigung zu einem selbstständigen theologischen Urteil bezüglich der im ökumenischen Dialog geführten Argumentation und theologischen Hermeneutik.

Bibliographie: Zentrale ökumenerrelevante Dokumente der letzten Jahrzehnte, angefangen mit *Unitatis Redintegratio* (1965) bis hin zu *Allgemeines Priestertum, Ordination und Beauftragung nach evangelischem Verständnis* (Texte aus der VELKD 130/2004); *Dokumente wachsender Übereinstimmung*. Bd. I-III, hg. v. H. Meyer u. a., Paderborn – Frankfurt 1983, 1992, 2003.

Rev. Matthias Türk

TSD020 Einführung in die Religionspsychologie

Inhalt: Einführung: Psychologie – Religionspsychologie. I. Phänomenologie und Kritik der religiösen Erfahrung. II Einzelfragen. III. Zum Verhältnis von Psychologie und Religion.

Das Ziel des Seminars ist es, eine Einführung in die Religionspsychologie zu geben. Die Seminarteilnehmer sollen die zentralen Themen berühren, die in der Religionspsychologie diskutiert werden und wichtige Autoren der Religionspsychologie kennen lernen. Sodann soll aus psychologischer und theologischer Sicht geklärt werden, welche religiöse Erfahrungen förderlich sind.

Methode des Seminars: Lektüre in Vorbereitung auf die Seminarsitzungen: Präsentation des Inhalts jeder Seminarsitzung durch Studierende und Diskussion. Seminararbeit

Bibliographie in Auswahl: S. HEINE, *Grundlagen der Religionspsychologie*, Göttingen 2005; H. HEMMINGER, *Grundwissen Religionspsychologie. Ein Handbuch*

für *Studium und Praxis*, Freiburg – Basel – Wien 2003; CH. HENNING u.a., ed., *Einführung in die Religionspsychologie*, Paderborn u.a. 2003.

P. Hans Zollner

TSD024 Christologie - Entscheidende Etappen ihrer Entwicklung

Die entscheidenden christologischen Weichen werden in den ersten nachchristlichen Jahrhunderten gestellt. In diesem Seminar wollen wir mit Hilfe von Referaten die Entwicklung vom Neuen Testament bis zum Konzil von Chalkedon (451) anhand ausgewählter Texte verfolgen und nachzeichnen. Zwischenstationen werden dabei der Gnostizismus, Irenäus von Lyon, Origenes und Tertullian, die Christologie des Arius und des Konzils von Nizäa (325), darüber hinaus Apolinarius, der Begriff der „Theotokos“ des Konzils von Ephesus (431), sowie die Reflexionen des Augustinus sein.

Lernziel des Seminars ist, sich anhand von Quellentexten mit den christologischen Begriffen und Aussagen der Alten Kirche vertraut zu machen und sich mit zeitgenössischen Darstellungen derselben Quellen kritisch auseinander zu setzen.

Kurze Bibliographie: A. GRILLMEIER, *Jesus der Christus im Glauben der Kirche*, Bd. 1, Freiburg 1990³; J.N.D. KELLY, *Altchristliche Glaubensbekenntnisse*, Göttingen 1972; J. LIÉBAERT, *Christologie. Von der Apostolischen Zeit bis zum Konzil von Chalcedon*, Freiburg 1965; B. STUDER, *Gott und unsere Erlösung im Glauben der Alten Kirche*, Düsseldorf 1985.

Rev. Notker Baumann

TSD027 Das Buch Genesis im Spiegel der Methoden

Das Seminar stellt anhand ausgewählter Texte des Buches Genesis die wichtigsten Methoden der biblischen Exegese vor. Nach einem kurzen Blick auf die traditionelle jüdische und christliche Schriftauslegung soll die historisch-kritische Methode mit ihren einzelnen Schritten im Mittelpunkt stehen. Ziel des Seminars ist es, in praktischer Textarbeit deren Stärken, aber auch Grenzen kennen zu lernen. Darüber hinaus soll ein Einblick in die wesentlichen Inhalte und theologischen Aussagen des Buches Genesis vermittelt werden.

Literatur: PÄPSTLICHE BIBELKOMMISSION, *Die Interpretation der Bibel in der Kirche* (Reihe Vatikanische Dokumente), Città del Vaticano 1993; H. SIMIANYOFRE, ed., *Metodologia dell'Antico Testamento*, Bologna 1995; C. WESTERMANN, *Genesis*, 3 Bd. (Biblischer Kommentar zum AT), Neukirchen – Vluyn 1974-1982; C. LEVIN, *Der Jahwist*, FRLANT 157, Göttingen 1993.

Rev. Michael P. Maier

TSD028 Die vielen Religionen und das eine Wort Gottes

Auf dem 2. Vatikanischen Konzil hat sich die Kirche für eine neue Einschätzung der nichtchristlichen Religionen geöffnet. Dieses Seminar möchte in die Theologie der Religionen einführen und die Probleme diskutieren, die sich angesichts der religiösen Pluralität für die Theologie und die Verantwortung des Glaubens ergeben. Wie lässt sich der christliche Wahrheitsanspruch gegenüber den vielen Wahrheitsansprüchen, die einzige Heilsmittlerschaft Christi gegenüber anderen Erlösgestalten aufrecht erhalten und rechtfertigen? Sind die nichtchristlichen Religionen Heilswege? Besprochen werden verschiedene theologische Entwürfe (Karl Barth, Karl Rahner sowie pluralistische Religionstheologien und der „Interiorismus“), die versuchen, auf diese Fragen Antwort zu geben.

Das Seminar möchte den Teilnehmern einen Überblick über die Problemlage und theologisches Urteilsvermögen vermitteln sowie Kriterien an die Hand geben bei der Einschätzung von Pluralität und religiöser Wahrheit.

Literatur zur ersten Orientierung: G. GÄDE, *Christus in den Religionen. Der christliche Glaube und die Wahrheit der Religionen*, Paderborn 2003; J. RATZINGER, *Glaube-Wahrheit-Toleranz. Das Christentum und die Weltreligionen*, Freiburg 2003; H. WALDENFELS, *Christus und die Religionen*, Regensburg 2002.

Rev. Gerhard Gäde

TSD029 Neuere Zugänge zur Schrift, dargestellt am Buch Genesis

Das Seminar will mit einigen neueren Zugängen zur Bibel bekannt machen. Diese sollen nicht nur theoretisch vorgestellt, sondern anhand ausgewählter Texte des Buches Genesis auch praktisch erprobt werden. U. a. werden die Methoden der synchronen Textauslegung behandelt (rhetorische, narrative Analyse) und die Zugänge, die die Bibel aus einer psychologischen, befreiungstheologischen und feministischen Perspektive heraus deuten. Auf diese Weise soll auch ein Einblick in die wesentlichen Inhalte und theologischen Aussagen des Buches Genesis vermittelt werden.

Literatur: PÄPSTLICHE BIBELKOMMISSION, *Die Interpretation der Bibel in der Kirche* (Reihe Vatikanische Dokumente), Città del Vaticano 1993; H. SIMIANYOFRE, ed., *Metodologia dell'Antico Testamento*, Bologna 1995; J.P. FOKKELMAN, *Reading Biblical Narrative. A Practical Guide*, Leiden 1999; E. DREWERMANN, *Strukturen des Bösen II. Die jahwistische Urgeschichte in psychoanalytischer Sicht*, Paderborner Theologische Studien 5, München – Paderborn – Wien 1977.

Rev. Michael P. Maier

TSD030 Das Christusbild im Spiegel der Kunst

Das von der Kunst geschaffene Christusbild verwandelt sich durch die Jahrhunderte in vielfältigster Weise. Diese Verwandlung nicht nur als eine äußerliche und unwesentliche, sondern vielmehr als eine innerliche, dem Wesen des Christentums enger verwandte zu deuten, ist Absicht dieses Seminars.

Im Hinblick darauf wird sich die Reflexion des Seminars in zwei Richtungen entfalten: zum einem wird das Problem des Wesens des Christentums als solches auf dem Hintergrund seiner „Verbildlichung“ in den Blick geraten, zum anderen die Darstellung Christi aus dem Bereich der Kunst, auch in Form von Besichtigungen von Kirchen und Museen, analysiert werden.

Bibliographie: A. VON HARNACK, *Das Wesen des Christentums* (1900), Gütersloh 1999; W. SCHÖNE – J. KOLLWITZ – H. FREIHERR VON CAMPENHAUSEN, *Das Gottesbild im Abendland*, Witten – Berlin 1957; J. PELIKAN, *Jesus Christus. Erscheinungsbild und Wirkung in 2000 Jahren Kulturgeschichte*, Zürich – Einsiedeln – Köln 1986; K. WINNEKES, ed., *Christus in der bildenden Kunst. Von den Anfängen bis zur Gegenwart*, München 1989; H.-E. BAHR, *Poiesis. Theologische Untersuchung der Kunst*, Stuttgart 1961; R. HOEPS, ed., *Religion aus Malerei? Kunst der Gegenwart als theologische Aufgabe*, Paderborn 2005.

Prof. Andrea De Santis

TSD031 Die Religion der Römer

„Religio“ (Religion) als Wort und Begriff ist eine spezifisch römische Wortschöpfung, welche ursprünglich (nur) die römische Religion bezeichnete. In der griechischen Sprache gibt es keinen genauen Äquivalenzbegriff für „Religion“, weshalb diesem auch in der Bibel keine zentrale Rolle zukommt und erst in der *Vulgata* „religio“ als solche eingesetzt wird. Heute bezeichnet „Religion“ allgemein jede Form von Beziehung zwischen Menschen und Göttern.

Absicht des Seminars ist, die spezifischen Grundzüge der Religion der Römer und deren Einfluß auf das Christentum näher zu erörtern.

Bibliographie: G. WISSOWA, *Religion und Kultus der Römer* (1912), München 1971; E. SIMON, *Die Götter der Römer*, München 1990; E. BENZ, *Beschreibung des Christentums: eine historische Phänomenologie*, Stuttgart 1993.

Prof. Andrea De Santis

SECONDO CICLO

PREREQUISITI (senza crediti/ECTS per la licenza)

TB0000 Cultura biblica

Non ci sono lezioni e non sono attribuiti crediti. L'esame è obbligatorio. Gli studenti devono preparare l'esame secondo il programma che va ritirato presso il Dipartimento di Teologia biblica o la segreteria della Facoltà di Teologia.

Rev. Massimo Grilli

TB0001 Proseminario metodologico

Il corso è obbligatorio per tutti. Non sono attribuiti crediti. Prevede 12 ore di lezione, che hanno lo scopo di introdurre lo studente all'apprendimento di un metodo scientifico di lavoro e all'uso degli strumenti fondamentali della ricerca biblica. Oltre alle ore scolastiche, il programma prevede una serie di esercitazioni scritte da effettuare settimanalmente a casa e/o in biblioteca. Il corso consiste in tre parti. Nella prima vengono descritte le tappe del lavoro scientifico e gli elementi della composizione del testo. La seconda è dedicata alla presentazione degli strumenti bibliografici basilari per uno studio biblico. La terza parte introduce all'uso del programma BibleWorks.

Bibliografia obbligatoria: R. MEYNET, *Norme Tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2004⁶; J.A. FITZMYER, *An Introductory Bibliography for the Study of Scripture*, Subsidia Biblica 3, Roma 1990³.

P. Jacek Oniszczyk

EB2012 Ebraico 1–2

Obiettivo: saper leggere il testo ebraico dell'AT; comprendere testi tratti da Dt 1-11.

Prerequisiti: conoscenza dei concetti e della nomenclatura grammaticale di base.

Contenuto: alfabeto e segni masoretici per la lettura delle vocali. Preposizioni, articolo, dimostrativi e interrogativi. Nomi e aggettivi: declinazione, forme con suffisso, stato costruito. Frasi nominali semplici. Forme *qal*, *nifal*, *piel*, *hitpael* e *hitpaal* dei verbi; indicazioni generali sulla traduzione dei «modi» ebraici; verbi con suffisso pronominale. Alcune regole generali per la riduzione e l'allungamento vocalico. Uso di alcune congiunzioni e particelle.

Svolgimento: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato

attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: L. PEPI – F. SERAFINI, *Corso di ebraico biblico*, Cinisello Balsamo 2006; F. SERAFINI, *Esercizi per il corso di ebraico biblico*, Cinisello Balsamo 2006; K. ELLIGER – W. RUDOLPH, *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1997⁵ (o un'altra edizione della Bibbia ebraica).

N.B. L'esame si deve sostenere a febbraio, non può essere rimandato.

Dott. Filippo Serafini

GR2012 Greco 1–2

Obiettivo del corso: riuscire a comprendere testi tratti da Marco e Giovanni.

Prerequisiti: conoscenza dei concetti e della nomenclatura grammaticale di base.

Contenuto: alfabeto e pronuncia. Spiriti, dittonghi e accenti. Verbi: presente, imperfetto, futuro, aoristo, perfetto, piuccheperfetto; congiuntivo e suo uso in proposizioni principali e subordinate. Nomi, aggettivi, pronomi: la flessione; indicazioni essenziali sul loro uso sintattico e sul significato dei casi; aggettivo comparativo e superlativo. Articolo e preposizioni proprie; congiunzioni e avverbi frequenti. Il genitivo assoluto.

Svolgimento del corso: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: F. SERAFINI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo 2003; F. POGGI – F. SERAFINI, *Esercizi per il corso di greco del Nuovo Testamento*, Cinisello Balsamo 2003; B. CORSANI – C. BUZZETTI, ed., *Nuovo Testamento greco-italiano*, Roma 1996 (o un'altra edizione del NT greco).

Dott. Flaminio Poggi

CORSI PROPRI**TB0002 Critica testuale del Nuovo Testamento**

La critica testuale è un aspetto che idealmente precede le varie fasi dell'analisi di un'unità linguistica: prima di interpretare e analizzare, è necessario accertarsi del grado di affidabilità del testo da esaminare. Si tratta di ricostruire a partire dai manoscritti disponibili, il testo originale del NT. Lo scopo del corso è di introdurre lo studente al testo del NT nelle sue varie forme, di presentare i problemi maggiori della critica del testo e di far conoscere i principali sussidi necessari per lo svolgimento di questa operazione base dell'indagine biblica. Contenuto: 1. I testimoni diretti del testo greco: sistema di classificazione dei manoscritti, testimoni importanti. 2. La tipologia degli errori di trasmissione del testo: errori involontari, modificazioni intenzionali. 3. Criterio di discernimento delle varianti testuali: prove interne, esterne. 4. Esempi di critica testuale. *Condizione per l'iscrizione al corso: aver superato il livello 2 del greco.*

Bibliografia: E. NESTLE – K. ALAND, *Novum Testamentum Graece*, Stuttgart 1932²⁷; K. ALAND – B. ALAND, *Il testo del Nuovo Testamento*, Genova 1987 (orig. tedesco, *Der Text des Neuen Testaments*, Stuttgart 1982); B.M. METZGER, *Il Testo del Nuovo Testamento*, Brescia 1996 (orig. inglese, *The Text of the New Testament*, Oxford 1992³).

P. Cosimo Pagliara, o.carm

TB0003 Critica testuale dell'Antico Testamento

Il corso si prefigge di introdurre lo studente alle diverse forme del testo dell'AT, alle principali procedure della critica testuale e all'uso degli strumenti specifici di lavoro. 1. Le diverse edizioni del testo masoretico. 2. Il Pentateuco samaritano. 3. I testi biblici di Qumran. 4. Il testo della traduzione greca della Settanta e delle altre versioni e recensioni greche. 5. Principali criteri della critica testuale con esempi tratti dal testo biblico.

L'esame avrà luogo durante la sessione di giugno. Condizione per l'iscrizione al corso: aver superato il livello 2 di Ebraico.

Bibliografia: S. PISANO, *Introduzione alla critica testuale dell'Antico e del Nuovo Testamento*, (dispensa PIB), Roma 2005; E. TOV, *Textual Criticism of the Hebrew Bible*, Minneapolis – Assen 2001; N. FERNÁNDEZ MARCOS, *Introducción a las versiones griegas de la Biblia*, Madrid 1998 (anche in italiano e in inglese); E. ULRICH, *The Dead Sea Scrolls and the Origins of the Bible*, Grand Rapids – Cambridge 1999.

P. Stephen Pisano

TBC005 Il compimento delle figure nella Pasqua del Signore

I racconti della Pasqua del Signore, passione e risurrezione, costituiscono la mèta e il compimento della missione terrena di Gesù; dal punto di vista della redazione dei vangeli, ne furono il nucleo primitivo. Da qui la loro importanza determinante per cogliere il messaggio evangelico nella sua essenzialità. Il racconto rivela, in filigrana, la presenza delle maggiori figure dell'Antico Testamento, che trovano il loro compimento in Gesù, Cristo e Signore. Le figure di Adamo, Abele, Noè, Abramo, Giuseppe, Mosè, Elia, Davide, Geremia confluiscono nella figura profetica del servo del Signore (Is 52,13–53,12). Quest'ultima si realizza e trova un nome in Gesù, Salvatore di tutte le genti. Figura della fine, è fine delle figure. Sarà dunque messa in atto una lettura figurativa o tipologica.

Bibliografia: R. MEYNET, *La Pasqua del Signore. Testamento, processo, esecuzione e risurrezione di Gesù nei vangeli sinottici*, ReBib 5, Bologna 2002; ID., *Morto e risorto secondo le Scritture*, Biblica, Bologna 2003 (per gli originali francesi, vedi bibliografia del professore su www.unigre.it).

P. Roland Meynet

TBC008 «Come agnelli in mezzo ai lupi»

Il corso è incentrato sulla tematica dello scontro tra il credente e la violenza del mondo. Davanti al peccato, all'ingiustizia e alla sopraffazione, cosa fa Dio? e quale deve essere la risposta della fede? Scopo del corso è di cercare una risposta a queste domande cruciali attraverso lo studio esegetico di testi significativi dell'Antico Testamento, individuando piste di riflessione teologica che giungono fino al compimento neotestamentario.

Bibliografia di base: N. LOHFINK, ed., *Gewalt und Gewaltlosigkeit im Alten Testament*, Freiburg – Basel – Wien 1983 (trad. ital. di una parte del volume: N. LOHFINK, *Il Dio della Bibbia e la violenza*, Brescia 1985); L. ALONSO SCHÖKEL, *¿Dónde está tu hermano? Textos de fraternidad en el libro del Génesis*, Valencia 1985 (trad. ital.); P. BOVATI, *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti*, AnBib 110, Roma 1986 (trad. ingl.); P. GIBERT, *L'espérance de Caïn. La Bible et la violence*, Paris 2002.

Prof.ssa Bruna Costacurta

TBA117 La sapienza di Ben Sira

Il libro deuterocanonico di Ben Sira (Siracide o Ecclesiastico), è tutt'oggi uno dei libri meno conosciuti e meno studiati della Bibbia. Il corso si prefigge di svelare ed approfondire la sapienza che si nasconde nelle sue pagine. Dopo un'accurata presentazione generale del libro (inquadramento storico, evoluzione testuale, aspetti letterari, inserzione nel canone, rapporto con altre letterature,

uso dell'AT, rapporto con il NT), si procederà alla trattazione dei temi teologici più rilevanti nel pensiero del saggio: la sapienza, il timore del Signore, la legge, la creazione, la preghiera... a partire da una selezione di brani scelti.

Lo scopo del corso è triplice: a) offrire un'ampia introduzione del libro di Ben Sira; b) approfondire i temi teologici più importanti della dottrina del saggio; c) lavorare con un testo trasmesso non solo in due lingue ma in due forme testuali.

Bibliografia consigliata: N. CALDUCH-BENAGES, *Un gioiello di Sapienza*, Milano 2001; R.J. COGGINS, *Sirach*, Sheffield 1998; M. GILBERT, «Siracide», *DBSup* XII (1996) coll. 1389-1437; ID., *La sapienza del cielo*, Cinisello Balsamo 2005; A. MINISSALE, *Siracide*, Brescia 1988; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti*, Brescia 1997.

Rev.da Nuria Calduch Benages, msfn

TBA123 Esperienze teofaniche nelle tradizioni dell'Esodo e del Sinai

Obiettivi: 1) indagine esegetico-teologica sul tema della visione di Dio in *Es* e nei testi paralleli del *Dt*; 2) introduzione metodologica all'esegesi dell'AT.

L'esegesi segue in prevalenza analisi lessicografica, narrativa e simbolica e storia dell'interpretazione. Si richiede l'approfondimento di *Es* 3,1-4,17; 19; 20,18-21; 24; 33; *Dt* 4-5 (con l'aiuto di 2 commentari a scelta fra Auzou, Childs, Clements, Dohmen, Houtman, Jacob, Noth, Schmidt per l'*Es*, e uno a scelta fra Bovati, Braulik, Christensen, Mayes, Miller, von Rad, Veijola, Weinfeld per il *Dt*).

Lettura previa: G. HELEWA, «L'esperienza di Dio nell'AT», in E. ANCILLI, ed., *La mistica*, I, Roma 1984, 117-180.

Bibliografia fondamentale: A. DE SANTIS, *Metamorfosi dello sguardo. Il vedere fra mistica, filosofia ed arte*, Roma 1996; R. FORNARA, *La visione contraddetta. La dialettica fra visibilità e non-visibilità divina nella Bibbia ebraica*, AnBib 155, Roma 2004.

P. Roberto Fornara, ocd

TBA124 Il servo e i servi del Signore nel libro di Isaia

Il libro di Isaia parla, in diversi contesti, di soggetti che vengono chiamati «servo di YHWH» e «servi di YHWH». Fra questi testi ci sono anche i cosiddetti «quattro canti del Servo» nella seconda parte del libro.

Gli obiettivi del corso sono: 1) di aiutare i partecipanti a progredire nella comprensione di questa tematica di grande importanza anche in vista del NT; 2) di illustrare l'approccio odierno al libro di Isaia, che è quello di lavorare esegeticamente nell'orizzonte dell'intero libro sia a livello sincronico sia a livello diacronico.

Una bibliografia abbondante verrà pubblicata sulle pagine web del corso in concomitanza con le lezioni.

Prerequisito per l'iscrizione al corso: aver già superato il livello 3 di ebraico.

P. Charles Conroy, msc

TBN106 Escatologia paolina

Il corso si propone di evidenziare la dimensione escatologica della teologia di S. Paolo. Con l'ausilio dell'analisi retorico-letteraria verranno esaminati alcuni testi importanti delle sue lettere, in particolare 1Ts 4,13-5,11; 1Cor 15; Rm 8. Oggetto del nostro studio saranno pertanto temi teologici come il presente e il futuro della salvezza; la parusia di Cristo, il regno di Cristo e il regno di Dio; la partecipazione alla morte e alla vita risorta del Signore; la creazione del corpo spirituale, la sua natura, e il ruolo fondamentale dello Spirito Santo nell'attività divina; la partecipazione di tutta la creazione alla gloria dei figli di Dio.

Bibliografia breve: J.-N. ALETTI, «L'apôtre Paul et la parousie de Jésus Christ. L'eschatologie paulinienne et ses enjeux», *RSR* 84 (1996) 15-41; S. BRODEUR, *The Holy Spirit's Agency in the Resurrection of the Dead. An Exegetico-Theological Study of 1 Corinthians 15,44b-49 and Romans 8,9-13*, TG Teologia 14, Roma 1996; M. TEANI, *Corporeità e risurrezione. L'interpretazione di 1 Corinzi 15,35-49 nel Novecento*, Roma 1994.

P. Scott Brodeur

TBN107 Lo Spirito Santo nel quarto vangelo: aspetti di pneumatologia giovannea

Il corso prende in esame tutti i testi del vangelo secondo Giovanni che nominano lo Spirito Santo, ne delimita la pericope in cui si trovano e ne propone l'esegesi. Le pericopi sono: I. Nella prima parte: 1,29-34: lo Spirito in Gesù; 3,1-21: rinascere da acqua e da Spirito; 3,31-36: il dono dello Spirito senza misura; 4,1-26: l'adorazione a Dio Padre in Spirito e verità; 6,60-71: lo Spirito dà la vita; 7,37-39: l'acqua e lo Spirito; II. Nella seconda parte: i testi sul Paraclito: 14,15-26: le prime due promesse del Paraclito; 15,18-16,4a: la terza promessa; 16,4b-15: le ultime parole sul Paraclito. III. Nella terza parte: il dono dello Spirito nella morte in croce di Gesù: 19,28-37; il dono dello Spirito del Risorto: 20,19-23.

Dall'analisi esegetica dei testi si ricava la dottrina pneumatologica del quarto vangelo, che fonda l'insegnamento pneumatologico della teologia dogmatica e della teologia spirituale.

Bibliografia: G. GHIBERTI, *Spirito e vita cristiana in Giovanni*, Brescia 1989; G. FERRARO, *Lo Spirito e Cristo nel vangelo di Giovanni*, Brescia 1984; ID., *Il Paraclito, Cristo, il Padre nel quarto vangelo*, Città del Vaticano 1997; ID., *Lo Spirito e Cristo nel commento al quarto vangelo e nel trattato trinitario di Sant'Agostino*, Città del Vaticano 1997.

P. Giuseppe Ferraro

TBN128 Egesi e teologia della Lettera agli Efesini

Il corso intende studiare quella che è forse la lettera di maggior spicco tra le cosiddette Deuteropaoline. Si comincerà perciò con l'analizzare i fattori maggiormente indicativi, che permettono di distinguere questa lettera da quelle personalmente scritte dall'Apostolo. Si sottoporanno poi ad esegesi dettagliata alcuni brani epistolari più significativi, e segnatamente: 1,3-14: la eulogia iniziale; 2,11-22: il passaggio dalla situazione di 'lontani' a quella di 'vicini'; 3,1-7: la rivelazione del 'mistero'; 4,1-16: unità e ministerialità della chiesa; 5,21-33: la metafora della chiesa come sposa di Cristo. Detta esegesi sarà particolarmente improntata a cogliere il messaggio proprio del testo epistolare, il quale in Ef assume una particolare dimensione ecclesiologica. Ad essa, come si vedrà, si affiancano chiaramente altri aspetti, soprattutto di carattere ecumenico ed etico.

Bibliografia. Vari studi saranno citati di volta in volta durante il corso. Indicativamente, si rimanda ai seguenti commenti: R. PENNA, *Lettera agli Efesini*, Scritti delle Origini Cristiane 10, Bologna 2001 (= 1988); J.-N. ALETTI, *Saint Paul, Épître aux Éphésiens*, «Études bibliques», Paris 2001; S. ROMANELLO, *Lettera agli Efesini*, I libri biblici – NT 10, Milano 2003.

Rev. Romano Penna

TBN129 Temi di teologia giovannea.

Uno studio esegetico-teologico di Gv 2-6

Il contenuto verte sui capitoli 2-6 del Quarto Vangelo. L'obiettivo è di giungere ad una riflessione teologica per mezzo di una analisi esegetica dei sopraindicati capitoli. Prerequisiti: la capacità di leggere il testo greco. Metodo: lezioni magisteriali, dove verrà proposto un approccio esegetico diacronico, seguito da un approccio sincronico del testo.

Lectures consigliate: oltre quelle di carattere generale, verrà proposta durante il corso una bibliografia particolare: R. SCHNACKENBURG, *Das Johannesevangelium*, Freiburg 1979 (diverse traduzioni); R.E. BROWN, *The Gospel according to John*, New York 1966; X. LÉON-DUFOUR, *Lecture de l'évangile selon Jean*, Paris 1988; E. HAENCHEN, *Das Johannesevangelium*, Tübingen 1980; G. ZEVINI, *Vangelo secondo Giovanni*, Roma 1991; S. CASTRO CHAVEZ, *Evangelio de Juan*, Madrid 2001.

P. Mario López Barrio

TBN130 Figura di Gesù e cristologia nel Vangelo secondo Marco

La narrazione marciana costruisce la «figura» di Gesù con mezzi letterari diversi: interrogativi dei personaggi in scena, dichiarazioni autorevoli provenienti dall'esterno, «epifanie», auto-presentazioni verbali, ecc. Lo studio di tale costruzione permette di vedere come l'Evangelista progressivamente illumina la cristologia, non solo con la luce pasquale che viene dalla risurrezione, ma anche con lo splendore che traluce, almeno incipientemente nel ministero terreno di Gesù.

Obiettivo: conoscere più profondamente la narrazione letteraria di Marco e la sua cristologia. Utilizzare tecniche storico-critiche collaudate e più recenti osservazioni narratologiche.

Metodo: lezioni frontali e dibattito della bibliografia.

Bibliografia breve: R. SCHNACKENBURG, *Die Person Jesu Christi im Spiegel der vier Evangelien*, Freiburg B. 1993; R.E. BROWN, *An Introduction to NT Christology*, New York 1994; R. PENNA, *I ritratti originali di Gesù Cristo*, II, Cinisello B. 1999; E. MANICARDI, *Il cammino di Gesù nel Vangelo di Marco*, Roma 2003; M. VIRONDA, *Gesù nel Vangelo secondo Marco*, Bologna 2003.

Mons. Ermenegildo Manicardi

TBN131 Quale Messia? Autorità, impotenza e misericordia del Messia in Mt 8-9

Il corso monografico riguarda due interessanti capitoli del Vangelo di Matteo e si propone come obiettivi 1) di comprendere una sezione teologicamente molto ricca, ma anche assai controversa del Vangelo e 2) di introdurre lo studente a un approccio narrativo, in cui la funzione comunicativa sia in primo piano. Affrontando Mt 8-9, molti studiosi hanno rilevato semplicemente una raccolta di miracoli e la presentazione del «messia delle opere» (Mt 8-9) dopo quella del «messia della parola» (Mt 5-7). Questa visuale teologica non è falsa, ma è certamente parziale, perché Matteo in questi due capitoli ha voluto offrire non solo l'immagine di Gesù messia, ma un modello di messianismo profondo e originale rispetto alle attese del tempo. Il corso, dopo una lettura accurata di tutta la sezione, proporrà una riflessione conclusiva sulle attese ebraiche del Messia e sulla rilettura che ne ha fatto Matteo.

Bibliografia essenziale: H.-J. HELD, «Matthew as Interpreter of the Miracle Stories», in G. BORNKAMM – G. BARTH – H.J. HELD, *Tradition and Interpretation in Matthew*, London 1982², 165-299; U. LUZ, «Milagros de Jesús en Israel (8,1-9,35)», in ID., *El Evangelio según San Mateo. Mt 8-17*, Salamanca 2001, 23-109.

Rev. Massimo Grilli

TBN132 Prima lettera di Pietro: esegesi e teologia

La Prima lettera di Pietro, piuttosto trascurata nel passato, è attualmente al centro di un rinnovato interesse tra gli studiosi del NT, sia dal punto di vista stilistico, per la fine bellezza letteraria, sia sotto il profilo esegetico teologico. Si evidenzia la peculiarità di questo scritto che qualifica i cristiani come “stranieri e forestieri”, presenta temi di notevole rilievo quali il sacerdozio dei fedeli e un forte intreccio di cristologia, ecclesiologia e parenesi. Il corso propone una lettura esegetica della 1Pietro muovendo da un approccio storico letterario. Si presuppone una buona conoscenza del greco biblico.

Bibliografia essenziale: P.J. ACHTEMEIER, *1 Peter. A Commentary on First Peter*, Minneapolis 1996; E. BOSETTI, *Il Pastore. Cristo e la chiesa nella Prima lettera di Pietro*, Bologna 1990; ID., *Prima lettera di Pietro. Introduzione e commento*, Padova 2004; J.H. ELLIOTT, *1 Peter. A New Translation with Introduction and Commentary*, New York – London – Toronto – Sydney – Auckland 2000.

Rev. da Elena Bosetti, sgbp

EB2003 Ebraico 3

Il corso intende offrire allo studente un primo contatto serio con la prosa ebraica biblica; pertanto, esso è riservato a studenti che posseggano già una discreta conoscenza della lingua ebraica o che abbiano frequentato un corso di lingua equivalente a circa 50 lezioni (= Ebraico 1 + 2). Esso consisterà nella trattazione di testi in prosa, i quali saranno analizzati sulla base degli aspetti grammaticali e sintattici più complessi.

L'iscrizione del corso è riservata a coloro che hanno già seguito il «Corso di lingua ebraica 1+ 2» e ne hanno superato l'esame, ed a coloro che attestano con un documento di aver acquisito altrove una prima conoscenza della lingua.

Bibliografia: A) *Grammatiche*: A.B. DAVIDSON, *Introductory Hebrew Grammar: Hebrew Syntax*, Edinburgh 1902³ (ultima ristampa 1989); P. JOÜON, *Grammaire de l'Hébreu biblique*, Rome 1923; P. JOÜON – T. MURAOKA, *A grammar of biblical Hebrew*. Roma 1991. B) *Dizionari*: L. ALONSO SCHÖKEL, *Diccionario bíblico hebreo-español*, Madrid 1994; F.J. BROWN, *A Hebrew and English lexicon of the Old Testament*, with an appendix containing the Biblical Aramaic, Oxford 1978 (SIDIC/SL 406/1); F.H.W. Gesenius, *Hebräisches und aramäisches Handwörterbuch über das Alte Testament*, Berlin 1949; L. KOEHLER – W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, Leiden 1994; N.P.H. SANDER – I. TRENEL, *Dictionnaire hébreu-français*, Genève 1859 (Ristampa 1982); F. SCERBO, *Dizionario ebraico e caldaico del Vecchio Testamento*, Firenze 1912, (ultima ristampa 1989), (S.L. 10 S 27); F. ZORELL, *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti*, Romae 1984, (S.L. 10 S 15).

P. Santiago Bretón

EB2004 Ebraico 4

Lo scopo del corso è prevalentemente pratico: vuole offrire allo studente una maggiore dimestichezza con brani biblici di prosa e soprattutto di poesia ebraica di media difficoltà. Questi brani saranno analizzati sulla base degli aspetti grammaticali e sintattici più complessi, prestando particolare attenzione alle frasi temporali e al periodo ipotetico.

Le proposte di lettura saranno prese da alcune parti narrative e specialmente dai Salmi e dai Profeti. I testi concreti da esaminare, così come le altre modalità del corso, saranno comunicate tempestivamente all'inizio del corso.

NB: *Possono iscriversi al corso di Ebraico 4 soltanto coloro che hanno superato l'esame del Corso di Ebraico 3 oppure il livello 3 dell'esame di qualificazione in ebraico. L'esame di questo corso si deve sostenere a febbraio, non può essere rimandato.*

Bibliografia: A) *Grammatiche*: A.B. DAVIDSON, *Introductory Hebrew Grammar: Hebrew Syntax*, Edinburgh 1902³ (ultima ristampa 1989); P. JOÜON, *Grammaire de l'Hébreu biblique*, Rome 1923; P. JOÜON – T. MURAOKA, *A grammar of biblical Hebrew*. Roma 1991. B) *Dizionari*: L. ALONSO SCHÖKEL, *Diccionario bíblico hebreo-español*, Madrid 1994; F.J. BROWN, *A Hebrew and English lexicon of the Old Testament*, with an appendix containing the Biblical Aramaic, Oxford 1978 (SIDIC/SL 406/1).; F.H.W. GESENIUS, *Hebräisches und aramäisches Handwörterbuch über das Alte Testament*, Berlin 1949; L. KOEHLER – W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, Leiden 1994; N.P.H. SANDER – I. TRENEL, *Dictionnaire hébreu-français*, Genève 1859 (Ristampa 1982); F. SCERBO, *Dizionario ebraico e caldaico del Vecchio Testamento*, Firenze 1912, (ultima ristampa 1989), (S.L. 10 S 27); F. ZORELL, *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti*, Romae 1984, (S.L. 10 S 15).

P. Santiago Bretón

GR2003 Greco 3

Obiettivo del corso: riuscire a comprendere testi tratti da Luca e Atti.

Prerequisiti: aver superato l'esame del corso GR1002 o GR2012 o il livello 2 dell'esame di qualificazione.

Contenuto: la sintassi dei casi: nominativo, vocativo, accusativo, genitivo, dativo. L'uso dei pronomi nel Nuovo Testamento. Il valore aspettuale dei tempi nel sistema verbale greco.

Svolgimento del corso: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: F. POGGI, *Note per un corso avanzato di greco del Nuovo Testamento*, Roma 2006; B. CORSANI–C. BUZZETTI, ed., *Nuovo Testamento greco-italiano*, Roma 1996 (o un'altra edizione del NT greco).

Dott. Flaminio Poggi

GR2004 Greco 4

Obiettivo del corso: riuscire a comprendere testi tratti dal *corpus* paolino.

Prerequisiti: aver superato l'esame del corso GR2003 o il livello 3 dell'esame di qualificazione.

Contenuto: la sintassi del periodo: frasi semplici, composte e complesse; proposizioni interrogative dirette; proposizioni subordinate (proposizione oggettiva, soggettiva, interrogativa indiretta, finale, consecutiva, causale, temporale, condizionale, concessiva, comparativa, modale); i valori del participio avverbiale; l'uso di *an*.

Svolgimento del corso: per ogni lezione saranno assegnati esercizi, di cui lo studente dovrà dare riscontro nella lezione successiva. Ciò sarà considerato attestato di frequenza, pertanto chi non consegnerà puntualmente i 2/3 degli esercizi richiesti non sarà ammesso all'esame.

Bibliografia: F. POGGI, *Note per un corso avanzato di greco del Nuovo Testamento*, Roma 2006; B. CORSANI–C. BUZZETTI, ed., *Nuovo Testamento greco-italiano*, Roma 1996 (o un'altra edizione del NT greco).

Dott. Flaminio Poggi

TPC001 I concili ecumenici e generali della Chiesa: da Nicea I (325) al Vaticano II (1962-65)

Contenuto: lo studio dei testi principali dei ventuno concili più importanti della Chiesa e del contesto storico dei concili. Il corso comincerà con una introduzione riguardante il ruolo dei concili ecumenici e generali nella teologia e nella storia della Chiesa. In seguito, saranno presi in considerazione i concili della Chiesa antica, medievale e moderna. Saranno distribuiti i testi principali in traduzione italiana (o inglese o francese secondo le preferenze dello studente).

Finalità: offrire una valutazione critica di queste assemblee di grande rilievo per la storia del cristianesimo; stimolare gli studenti ad una conoscenza e apprezzamento del materiale e ad una riflessione personale sulle varie interpretazioni dei testi, degli eventi e delle personalità pertinenti. Il metodo di insegnamento sarà la lezione, con adeguato tempo per le osservazioni e le domande degli studenti.

Bibliografia: G. ALBERIGO – *al.*, *Storia dei concili ecumenici* (1990); trad. francese; K. SCHATZ, *Allgemeine Konzilien*, 1997; trad. inglese N. TANNER, *The*

Concils of the Church: A Short History, 2001; trad. italiana *I concili della chiesa*; traduzioni francese, spagnola, indonesiana e giapponese.

P. Norman Tanner

TP2025 L'uso dei Padri della Chiesa nella teologia

Nella sua presentazione all'istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Lo studio dei padri della chiesa nella formazione sacerdotale*, il Cardinale William Baum nota: «Dai padri ci si attendono oggi orientamenti e luce per superare certe difficoltà in cui si trova la teologia; sani criteri di discernimento dottrinale e morale per camminare più sicuri in mezzo alle attuali trasformazioni culturali e sociali; un nutrimento sostanzioso per i vari movimenti di spiritualità che stanno sorgendo nel laicato e animano la vita pastorale». Paolo VI stesso insiste che «lo studio dei padri, di grande utilità per tutti, è di necessità imperiosa per coloro che hanno a cuore il rinnovamento teologico, pastorale, spirituale promosso dal concilio e vi vogliono cooperare» (*AAS* 67 [1975] 471). In questa luce il corso considererà l'importanza dei padri nella teologia. Lo studio si svolgerà storicamente, considerando l'uso dei padri nella teologia dal medioevo fino ad oggi con enfasi particolare sul risveglio patristico degli ultimi due secoli. Inoltre, il corso tratterà del ruolo emergente dell'esegesi patristica oggi, del contributo dei padri al discorso odierno ecumenico, e dell'importanza dei padri per l'autentico aggiornamento promosso dal Concilio Vaticano Secondo.

Bibliografia: I. BACKUS, *The Reception of the Church Fathers in the West*, 2 vols., Leiden 2001; G. COFFELE, «Ritorno alle Fonti Storiche». *La Teologia del XX Secolo: un bilancio*, I, *Prospettive storiche*, Roma 2003; H. DELUBAC, *Catholicisme: Les aspects sociaux du dogme*, Paris 1938; M. SIMONETTI, «La Teologia dei Padri», I, *Prospettive storiche*, Roma 2003.

P. Joseph Carola

TP2027 La paternità di Dio nella teologia patristica

Il corso vuol presentare il problema, che si presenta come cruciale, della teologia nascente della Chiesa. La paternità di Dio, infatti, era l'unico dogma sul quale concordavano tutti i Padri della Chiesa nonché gli eretici, e la difesa dell'unica divinità di Dio Padre ha causato in gran parte le controversie teologiche dell'antichità. Verranno esaminati i brani scelti dagli scritti di Filone Alessandrino, per vedere il retroterra della teologia cristiana, poi gli apocrifi, gli scritti giudeo cristiani, quelli appartenenti alla cosiddetta crisi ariana, dove la difesa del monoteismo si è spinta fino alla negazione della divinità del Figlio e dello Spirito, fino alla spiegazione del *Credo* elaborata da Rufino di Aquileia.

Bibliografia: J. GALOT, *Découvrir le Père, esquisse d'une théologie sur le Père*, Louvain 1985 (traduzioni in varie lingue); *Abba-Padre, Dizionario di spiritualità*

biblico-patristica, I, Borla 1992; M.-A. VANNIER, *Dieu le Père, mystère de charité*, Cerf 1988. Le fonti verranno indicate durante il corso.

P. Henryk Pietras

**TP2031 L'arte e l'archeologia cristiana come fonti teologiche. I.
La manifestazione di Cristo**

Il corso ha lo scopo di voler allargare il campo delle fonti teologiche che possono essere adoperate dagli studiosi di teologia. Ci sono vari tipi di fonti teologiche, quali le tradizioni (scritte e orali) ed i resti monumentali. In questo corso saranno studiate le fonti monumentali che riflettono e/o offrono aspetti della dottrina e della vita di fede dei cristiani, ossia quei monumenti (immagini, statue, pitture, edifici di culto, oggetti liturgici, luoghi santi e santuari), che riflettono la fede vissuta del popolo di Dio nell'*Orbis Christianus Antiquus*. Queste fonti monumentali sono intese come «veri e propri luoghi teologici». Quest'anno studieremo tutti i monumenti che riguardano la manifestazione di Cristo. Nella prima parte tratteremo la creazione dell'uomo, con la presenza del Verbo divino, nella seconda il mistero dell'incarnazione (nascita ed epifania), nella terza il miracolo di Cana. Nello studio dei singoli monumenti percorreremo tre stadi: una descrizione precisa e tecnica di ogni monumento; l'identificazione del monumento; l'interpretazione teologico-spirituale di ciascun monumento.

L'intero corso si svolge attraverso la proiezione di immagini e testi secondo il metodo di Power Point.

Si possono consultare i vari lemmi in dizionari ed enciclopedie, fra cui menzioniamo *Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*. Fra i vari manuali si veda: J. VAN LAARHOVEN, *Storia dell'arte cristiana*, Milano 1999.

P. Jos Janssens

TP2032 Chiesa nella tradizione orientale: mistero, comunione, istituzione

Obiettivo: capire la premessa pneumatologica e antropologica per un approccio orientale al tema «Chiesa» come ecclesiologia vissuta.

Contenuto: 1) Le molte Chiese e l'idea di Chiesa: tipologia delle varie ecclesiologie (trinitaria, teandrica, cristocentrica e/o pneumatocentrica, eucaristica e universale, comunitaria e giuridica, corpo di Cristo e popolo di Dio). 2) Le diverse definizioni di Chiesa: il simbolo niceno-costantinopolitano e l'apologetica tardiva delle quattro note della Chiesa. 3) Il ritorno alle fonti teologico-spirituali: la Scrittura e i Padri. 4) La dimensione sacramentale della Chiesa. 5) Le fonti canoniche: pentarchia, tetrarchia, istituzione patriarcale. 6) Chiese locali e Chiese sorelle: Tradizione e tradizioni, contesto liturgico della comunione e delle differenze. 7) I problemi: scisma, eresia, sette (greche, russe,

orientali), accuse di «uniatismo» e di proselitismo, sociologia religiosa, antropologia culturale. 8) Primato, *Sobornost'*, *Pallyogam*, comunione dei Santi. 9) Chiesa e Stato: sinfonia, accusa di cesaro-papismo. 10) Il dialogo ecumenico e l'identità delle Chiese orientali cattoliche.

Bibliografia: R. MURRAY, *Symbols of Church and Kingdom. A Study in Early Syriac Tradition*, London 2004; V. GROSSI – A. DI BERARDINO, *La Chiesa antica: ecclesiologia e istituzioni*, Roma 1984.

P. Edward Farrugia

TP2033 La nascita della mistica cristiana attraverso le crisi della teologia dei primi secoli

In relazione alle principali controversie teologiche dei primi secoli (gnosi, montanismo, arianesimo, messalianesimo, ecc.), si svilupperanno i seguenti temi: Ireneo, la dimensione corporea nell'esperienza spirituale. Gli Alessandrini e la nascita dell'angelologia. Atanasio: la divinizzazione dell'uomo come conseguenza dell'Incarnazione. I movimenti carismatici e le diverse concezioni dello Spirito Santo. I Cappadoci e la mistica apofatica. La questione del primato della preghiera.

Finalità del corso è offrire un quadro della teologia mistica dei padri, facendo vedere come si sia elaborata in stretto collegamento con la dogmatica.

Bibliografia: D. SPADA, *La fede dei Padri*, Roma 1985; L. BOUYER, *La spiritualità dei Padri*, Bologna 1986; G. FERRO GAREL, *Gregorio di Nissa. L'esperienza mistica, il simbolismo, il progresso spirituale*, Torino 2004; J. GRIBOMONT, *Saint Basile. Evangile et Eglise. Mélanges*, I, Bellefontaine 1984.

Rev. Lanfranco Rossi

TP2034 The Person of Christ in Doctrine and Theology (2nd to 9th Centuries)

A study of Christology from its beginnings in the New Testament, the Apostolic Fathers, and the Apologists, to the key periods and figures in the development of this doctrine: Athanasius and the Arian controversy; Apollinaris and the Cappadocian Fathers; Cyril of Alexandria, Nestorius, and the Council of Ephesus; the Council of Chalcedon and its Definition; reactions to Chalcedon in East and West (the *Henotikon*, Monotheletism, Iconoclasm, Spanish Adoptionism). In light of recent developments and publications, particular attention will be paid to Athanasius's *Orations against the Arians*, the later writings of Cyril of Alexandria, and the ambiguous reception of the Definition of Chalcedon in the East.

Bibliography: A. GRILLMEIER, *Christ in Christian Tradition*, London – Oxford 1975-1996; J.A. MCGUCKIN, *St. Cyril of Alexandria, the christological*

controversy: its history, theology, and texts, Leiden 1994; B. STUDER, *Trinity and incarnation: the faith of the early church*, Edinburgh 1993.

P. Joseph Thomas Lienhard

TF2000 Temi scelti di teologia fondamentale

Il corso, indirizzato agli studenti del secondo anno della specializzazione in fondamentale, è senza crediti, ma ha lo scopo di preparare l'esame finale, offrendo una prospettiva sui temi del tesario. L'iscrizione è fatta in automatico per gli studenti del secondo anno di licenza. Le lezioni avranno luogo a partire da novembre. Il calendario e le tematiche possono essere consultati in www.unigre.it > teologia > secondo ciclo > fondamentale > TF2000 oppure nella bacheca del dipartimento (verso la fine di ottobre).

P. Michael Paul Gallagher e Collaboratori

TFC001 L'ispirazione biblica e le sue conseguenze

Obiettivi: – Capire il significato dell'ispirazione della Scrittura e le sue conseguenze. – Conoscere e approfondire alcune problematiche collegate con la nozione di ispirazione: canone, inerranza, verità. – Conoscere l'evoluzione dottrinale su questo argomento, principalmente tra il Vaticano I e il Vaticano II. – Approfondire l'importanza della Scrittura nella vita della Chiesa.

Il capitolo III della Costituzione *Dei Verbum* offre un insegnamento sulla Sacra Scrittura ispirata e vera, con l'indicazione di principi fondamentali della sua interpretazione. Il corso approfondirà alcuni concetti e problematiche collegate con la nozione di ispirazione e rivisiterà le tappe dell'evoluzione dottrinale sulla Scrittura dal Concilio Vaticano I al testo finale della DV 11-13. La trattazione teologica dell'ispirazione richiederà una riflessione attenta al ruolo della Scrittura come strumento del colloquio di Dio che si rivela col lettore credente, come emerge in DV 21 e 25.

Bibliografia: L. ALONSO SCHÖKEL, *La Palabra inspirada*, Madrid 1986; L. ALONSO SCHÖKEL – A.M. ARTOLA, ed., *La Palabra de Dios en la historia de los hombres*, Bilbao 1991; A.M. ARTOLA – J.M. SÁNCHEZ CARO, *Bibbia e parola di Dio*, Brescia 1994; R. BURIGANA, *La Bibbia nel concilio. La redazione della costituzione «Dei Verbum» del Concilio Vaticano II*, Bologna 1998; *Enchiridion Biblicum*, ed. bilingue, Bologna 1993; PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993.

Prof.ssa Carmen Aparicio Valls

TF007 La revisione dell'esercizio del ministero petrino a dieci anni dalla *Ut unum sint* (1995)

Il corso vuole annalizzare la recezione a dieci anni dall'invito della *Ut unum sint* a una revisione dell'esercizio del Ministero Petrino:– si partirà dei dati del NT e delle grandi tappe storiche del suo esercizio; – si farà uno studio particolare del Vaticano I e del Vaticano II; – si presenterà la recezione cattolica ed ecumenica dell'*Ut unum sint*.

Bibliografia consigliata: S. PIÉ-NINOT, *Eclesiología*, Salamanca 2006 (cap. Ministero Petrino); CDF, *Il Primato del successore di Pietro. Atti del simposio teologico*, Vaticano 1998; W. KASPER, ed., *Il ministero petrino. Cattolici e ortodossi in dialogo*, Roma 2004; W. KLAUSNITZER, *Der Primat des Bischofs von Rom. Entwicklung-Dogma-Ökumenische Zukunft*, Freiburg 2004; G. CERETTI, *Le Chiese cristiane di fronte al Papato*, Bologna 2006.

Rev. Salvador Pié-Ninot

TF2003 Fede e cultura: orizzonti teologici e pastorali

Partendo dall'evoluzione negli atteggiamenti della Chiesa verso la cultura durante e dopo il Vaticano II, il corso svilupperà i seguenti temi: 1) Teoria: cultura «alta» e cultura «ordinaria»; teorie moderne della cultura. 2) Teologia: dibattiti contemporanei sui rapporti tra fede e cultura (inculturazione, postmodernità, nuova religiosità). La pertinenza della immaginazione e dell'esperienza estetica nella teologia fondamentale. 3) Dialogo pastorale: discernimento della cultura circostante; prospettive pastorali per l'evangelizzazione della cultura; il «progetto culturale» della Chiesa in Italia.

Obiettivi: a) capire il potere della cultura in campo religioso; b) scoprire alcuni fondamenti per una «teologia della cultura», c) interpretare la cultura vissuta alla luce della fede.

Un testo di base sarà M.P. GALLAGHER, *Fede e cultura: un rapporto cruciale e conflittuale*, Roma 1999, oppure *Clashing Symbols: an introduction to faith and culture*, (revised edition), London – New York 2003.

P. Michael Paul Gallagher

TF2004 Creazione e scienze

L'obiettivo del corso è di fornire una visione delle questioni più attuali delle questioni di frontiera fra fede e scienza in riguardo alla dottrina della creazione.

1. Introduzione allo stato e all'importanza della questione. 2. L'argomento come trattato nei documenti dei Papi recenti. 3. La nascita della scienza: il contesto storico-culturale e l'ambiente filosofico-teologico. 4. La distinzione e il legame fra scienza, filosofia e teologia cristiana della creazione.

5. Alcuni temi concreti: a) *Creatio cum tempore* e cosmologia moderna. b) Rinnovato interesse nel rapporto fra la Creazione e l'evoluzione. c) Principio antropico. 6. Conclusioni.

Breve bibliografia: P. HAFFNER, *Il mistero della creazione*, Città del Vaticano 1999; ID., *Scienza e Religione. Storia dei rapporti recenti tra scienza e fede*, Roma 2005; ID., *Creazione e scienze*, Roma 2006.

Rev. Paul Haffner

TF2009 La rivelazione dal Vaticano I al Vaticano II

Obiettivi: – Approfondire il concetto di rivelazione presentato nel Vaticano I e nel Vaticano II e le sue conseguenze. – Conoscere le principali correnti teologiche, con le problematiche e i contributi, sviluppate nella prima metà del secolo XX. – Avere una visione complessiva del tema della rivelazione nel Vaticano II, principalmente attraverso lo studio particolareggiato della *Dei Verbum* e della *Gaudium et spes* (storia e formazione del testo, documento finale).

Il corso intende approfondire il concetto di rivelazione che presenta il Vaticano II attraverso lo studio dei suoi documenti soprattutto della *Dei Verbum* e della *Gaudium et spes*. Con lo scopo di apprendere il significato del cambio d'impostazione in questo tema e le sue conseguenze, si presenterà un percorso della teologia della rivelazione a partire dal Concilio di Trento, dal Vaticano I e dalle principali correnti teologiche del secolo XX, così come lo studio particolareggiato di alcuni autori che hanno offerto un contributo importante al Vaticano II e che già prima del Concilio hanno studiato la teologia della rivelazione.

Bibliografia: R. GIBELLINI, *La teologia del XX secolo*, Brescia 1993; G. ALBERIGO, *Breve storia del Concilio Vaticano II*, Bologna 2005; G. VOLTA, «La nozione di Rivelazione al Vaticano I e al Vaticano II», in *La teologia italiana oggi*, Brescia 1979, 195-244; A. VACANT, *Études théologiques sur les Constitutions du Concile du Vatican*, Paris 1895; G. ALBERIGO – J.-P. JOSSUA, ed., *La réception de Vatican II*, Paris 1985; M.C. APARICIO VALLS, *La plenitud del ser humano en Cristo*, Roma 1997.

Prof.ssa Carmen Aparicio Valls

TF2025 Credibilità della rivelazione e testimonianza cristiana

Obiettivo: rendere lo studente criticamente consapevole dei fattori teologico-fondamentali e antropologici costitutivi della testimonianza, in riferimento alla credibilità della rivelazione e in dialogo con alcune istanze del pensiero moderno.

Contenuti e metodi: *I parte*: storia della problematica mediante l'analisi di modelli di pensiero e di testi significativi, in particolare della critica moderna

al concetto di rivelazione; i modelli di credibilità; analisi delle affermazioni magisteriali. *II parte*: esposizione sistematica delle componenti della testimonianza, come forma peculiare di comunicazione della verità; il nesso verità-libertà; la rivelazione come forma, culminante in Cristo, Verità di Dio, «testimone fedele» (Ap 1,5), capace di mostrarsi in se stessa credibile; l'attuale rilevanza della testimonianza cristiana, con particolare riferimento al martirio. Prerequisiti: conoscenza di base delle affermazioni essenziali del Vaticano I e II sulla rivelazione.

Bibliografia consigliata: P. MARTINELLI, *La testimonianza. Verità di Dio e libertà dell'uomo*, Milano 2002; P. CIARDELLA – M. GRONCHI, ed., *Testimonianza e Verità. Un approccio interdisciplinare*, Roma 2000; P. RICOEUR, *Testimonianza Parola e Rivelazione*, Roma 1997.

P. Paolo Martinelli, ofmcap

TF2039 Teologia e postmodernità

Contenuto: si prende in esame la problematica culturale della postmodernità. In particolare: il teorema della secolarizzazione; il ritorno del politeismo e ricerca del sacro; la centralità del soggetto; l'istanza di una nuova domanda su Dio e il divino; il futuro del cristianesimo.

Obiettivi: a) Offrire chiavi di lettura per leggere e interpretare i fenomeni che connotano la nostra cultura contemporanea; b) valutare criticamente le differenti prospettive della postmodernità, all'interno di una adeguata metodologia teologica; c) comprendere quali sono le prospettive teologiche per il XXI secolo in grado di mostrare la credibilità della rivelazione

Metodo: lezione frontale; brevi percorsi seminariali; ricerca personalizzata; elaborati su tematiche specifiche.

Bibliografia: P. GISEL – P. EVRARD, ed., *La théologie en postmodernité*, Genève 1996; P. HEELAS – D. MARTIN – P. MORRIS, ed., *Religion, Modernity and Postmodernity*, Oxford 1998; C. DOTOLO, *La teologia fondamentale davanti alle sfide del «pensiero debole» di Gianni Vattimo*, Roma 1999; J. MARDONES, *Síntomas de un retorno. La religión en el pensamiento actual*, Santander 1999.

Prof. Carmelo Dotolo

TF2044 La mentalità postmoderna e il cristianesimo come gesto e pensiero

1. Lo sfondo e le coordinate della mentalità postmoderna. 2. Rilettura della forma, della dinamica e del senso del Cristianesimo come 'motivo', presenza, evento di frattura e di ricreazione. 3. La categoria dello 'stile' e il Cristianesimo come gestualità. 4. La verità della fede e la 'grazia' dell'esistenza cristiana. Gli obiettivi: Comprendere il fenomeno del postmoderno come stile

di vita e di pensiero; l'affinità e contrasto tra il postmoderno e il mondo della fede, la loro reciprocità critica; il presente come kairos di un cristianesimo 'diverso' e rinnovato.

Bibliografia: C. DOTOLO, *La teologia fondamentale davanti alle sfide del 'pensiero debole' di G. Vattimo*, Roma 1999; I. SANNA, *Antropologia cristiana tra modernità e postmodernità*, Brescia 2001; E. SALMANN, *Presenza di spirito*, Padova 2000; R. MAIOLINI, *Tra fiducia esistenziale e fede in Dio*, Milano 2005; G. MAZZA, *La liminalità come dinamica di passaggio*, Roma 2005.

Rev. Elmar Salmann, osb

TF2048 Fattori sociali della crisi religiosa

La teologia, specie la 'fondamentale', sta attenta agli sviluppi della religione nel proprio contesto, soprattutto quando i sintomi di crisi diventano molto preoccupanti per l'annuncio della fede. Ci vuole una conoscenza del fenomeno per offrire le risposte teologiche più adeguate. Obiettivi del corso: conoscere le dimensioni e la portata dell'attuale crisi religiosa; studiare le cause e fattori che incidono in essa; rivedere i dibattiti recenti sulla responsabilità delle istituzioni religiose e la loro capacità di manovrare la crisi; fornire una visione teologica, attenta ai 'segni dei tempi', in grado di contrastare le tendenze di declino religioso che affliggono la fede. Il metodo è soprattutto espositivo, combinando la descrizione statistica e la critica delle teorie disponibili. Gli studenti sono coinvolti attraverso la lettura dei testi più importanti in merito, e nell'analisi del proprio ambiente religioso.

Letture consigliate: LL. OVIEDO, *La fe cristiana ante los nuevos desafíos sociales: tensiones y respuestas*, Madrid 2002; M. WEBER, «Teoria degli stadi e delle direzioni del rifiuto religioso del mondo», in *Sociologia della religione*, II, Torino 1976, 585-625; W. PANNENBERG, *Cristianesimo in un mondo secolarizzato*, Brescia 1990; J. MILBANK, *Theology and Social Theory*, Oxford 1990.

P. Lluís Oviedo, ofm

TF2049 L'atto di fede da Newman a Dulles

Questo corso affronterà la natura della fede come riconoscimento dell'autocomunicazione di Dio, focalizzando alcuni tentativi di liberare il modo di capire l'atto di fede da una oggettività fuorviante. Dopo alcune settimane introduttive dedicate al pensiero di John Henry Newman sulla fede, il corso offrirà uno studio di autori come Roussetot, Bouillard, Blondel, Ebeling, de Lubac, von Balthasar, Lonergan, Ratzinger, Dulles, Marion e Sequeri.

Obiettivi: a) capire certi sviluppi importanti nella teologia della fede del Novecento; b) poter paragonare diversi modelli teologici in materia; c) aiutare la comunicazione della fede nelle culture di oggi.

Un testo di base sarà A. DULLES, *Il fondamento delle cose sperate: teologia della fede cristiana*, BTC 96, Brescia 1997.

P. Michael Paul Gallagher

TF2058 Scienze naturali e teologia: metodologie a confronto

La teologia come *scientia fidei* e il bisogno di giustificarla; diversi concetti di «scienza»; *Geisteswissenschaften* e *Naturwissenschaften*; la svolta ermeneutica nelle scienze umane e sviluppi analogici nelle scienze naturali; paradigmi e modelli nelle scienze naturali e nella teologia; il ruolo della «comunità scientifica» nello sviluppo delle scienze naturali e della teologia; il concetto di «verità» nelle scienze naturali e nella teologia; l'applicazione dell'analogia, delle immagini e delle metafore in diverse impostazioni teologiche e scientifiche.

Gli scopi del corso sono: 1) che i partecipanti del corso apprezzino il valore e l'importanza di diversi concetti di «scienza» presentati durante il corso; 2) che i partecipanti del corso comprendano le somiglianze come anche le differenze che esistono tra la metodologia delle scienze naturali e quella della teologia come *scientia fidei*; 3) che i partecipanti del corso comprendano che molti «conflitti» apparenti tra scienze naturali e teologia scaturiscono da presupposti epistemologici.

Bibliografia breve: N.C.A. DA COSTA – S. FRENCH, *Science and Partial Truth: A Unitary Approach to Models and Scientific Reasoning*, Oxford 2003; P.D. MURRAY, *Reason, Truth and Theology in Pragmatist Perspective*, Leuven 2004; M. SECKLER, *Teologia, Scienza, Chiesa: Saggi di teologia fondamentale*, Brescia 1988; *L'uomo alla ricerca della verità. Filosofia, scienza, teologia: prospettive per il terzo millennio*. Milano 2005.

P. Pawel Kapusta

TF2059 Dalla teologia trascendentale alla teologia politica: una ricerca per una teologia fondamentale pratica

Ponendo l'umano al centro della riflessione teologica, Karl Rahner introduce il paradigma trascendentale e si interroga sui modi in cui i trascendentali e le condizioni storiche rendono possibile una eventuale rivelazione categoriale. Essenziale è quindi il concetto di *Seinsfrage* – la questione dell'essere. Nella teologia politica la centralità spetta ancora all'uomo, ma considerato nella sua realtà concreta, marcata dalla lotta con *Leidensfrage* – la questione della sofferenza. Di conseguenza, un ruolo di primo piano spetta alla teodicea. Nell'ambito del corso, ciò verrà evidenziato considerando alcune tematiche rilevanti della teologia politica, quali la secolarizzazione, la *memoria passionis*, la narrativa, la solidarietà e la relazione tra *teoria* e *praxis*. Gli obiettivi del corso sono: esaminare le caratteristiche salienti della teologia trascendentale

come teologia fondamentale teorica; delineare criticamente la teologia politica come teologia fondamentale pratica; ricercare le complementarità e le convergenze di tali approcci teologici precisandone le conseguenze nell'elaborazione della teologia fondamentale contemporanea.

Bibliografia: K. RAHNER, *Uditori della parola*, Torino 1967; ID., *Corso fondamentale sulla fede: introduzione al concetto di cristianesimo*, Alba 1977; ID., *Spirito nel mondo*, Milano 1989; J.B. METZ, *Sulla teologia del mondo*, Brescia 1969; ID., *La fede, nella storia e nella società: studi per una teologia fondamentale pratica*, Brescia 1978; ID., *Sul concetto della nuova teologia politica, 1967-1997*, Brescia 1998.

P. Joseph Xavier

TF2060 Pastoraltà e aggiornamento, criteri per l'ecclésiologia fondamentale dopo il Vaticano II

Obiettivo del corso è mostrare come le categorie indicate come «finalità» del Vaticano II sono state usate nella sua recezione e come possono funzionare come riferimenti di metodo per l'ecclésiologia fondamentale. Il contenuto si articolerà in tre tappe: – le due categorie di pastoraltà e aggiornamento nel Vaticano II; – il dibattito su questi due aspetti nella recezione in questi 40 anni; – una ipotesi dell'importanza per l'oggi e della dinamica ecclesiale che queste categorie mettono in opera. Le finalità del corso sono: 1. che i partecipanti del corso comprendano il significato delle due categorie indicate e il loro uso nel contesto del Vaticano II; 2. che i partecipanti del corso comprendano il ruolo che queste due categorie hanno avuto nella ricezione del Vaticano II; 3. che i partecipanti del corso comprendano come le diverse accentuazioni nella comprensione di queste due categorie hanno conseguenze significative sull'oggi e siano in grado di riconoscere queste conseguenze.

Bibliografia iniziale consigliata: AA.VV., *Pensare la fede per rinnovare la Chiesa. Il valore della riflessione e del Concilio Vaticano II per la Chiesa di oggi*, Cinisello Balsamo 2005; B. FORTE, ed., *Fedeltà e rinnovamento: il Concilio Vaticano II 40 anni dopo*, Cinisello Balsamo 2005; W. KASPER, *Il futuro dalla forza del Concilio. Sinodo straordinario dei vescovi 1985. Documenti e commento*, Brescia 1986; O.H. PESCH, *Il Concilio Vaticano II. Preistoria, svolgimento, risultati, storia post-conciliare*, Brescia 2005.

Dott.ssa Stella Morra

TF2061 Dinamiche della comunicazione divino-umana: strutture della rivelazione nell'era globale

Il corso si occuperà di approfondire il «processo» della rivelazione alla luce di alcune dinamiche comunicazionali, e in particolare della categoria di Presenza come passaggio al limite. Le quattro divisioni della materia identificano anche gli obiettivi del corso: 1. analizzare criticamente risorse e sfide per la

comprensione della «assente Presenza» divina nell'era globale; 2. introdurre i concetti comunicazionali di limite/liminalità, osmosi e performance come direttrici della rivelazione, in dialogo critico con alcune aree teologico-filosofiche affini; 3. ipotizzare l'autocomunicazione trinitaria come *inter-esse* che inabita il mondo in maniera strutturale, multiprospettica e «globale»; 4. individuare alcune strutture fenomenologiche in cui le dinamiche incarnazionali della rivelazione intercettano le soglie chiaroscurali del postmoderno: il respiro «ludico» e sacrale della creazione; l'esperienza corporea, emozionale, estetico-sensoria; il simbolo rituale.

Testi di riferimento: G. MAZZA, *La liminalità come dinamica di passaggio. La rivelazione come struttura osmotico-performativa dell'inter-esse trinitario*, Roma 2005; ID., «Incontro al Dio che viene: esperienza del nascere e mistero dell'Incarnazione continua del Verbo», *Ricerche Teologiche* 15 (2004) 77-110; E. SALMANN, «La natura scordata», in *Presenza di Spirito*, Padova 2000, 306-323.

Rev. Giuseppe Mazza

TD2000 Temi scelti di Teologia Dogmatica

Il corso, obbligatorio per gli studenti della specializzazione in dogmatica, è senza crediti. Coloro che hanno incominciato la Licenza nel 2005-2006 continuano con questo corso nel 1° semestre 2006-2007.

P. Mario Farrugia e Collaboratori

TDC002 Questioni scelte di teologia trinitaria

Contenuto: studio di alcuni aspetti rilevanti della teologia trinitaria attuale soprattutto nell'area cattolica: la discussione attorno all'*assioma fondamentale* di K. Rahner sull'identità tra la Trinità economica e la Trinità immanente; il concetto di persona divina; la teologia del Padre principio e sorgente della divinità; questioni pneumatologiche, in particolare lo Spirito come amore del Padre e del Figlio e la processione dello Spirito Santo.

Obiettivo: informazione sul dibattito contemporaneo nell'ambito della teologia trinitaria e acquisizione dei criteri fondamentali alla luce dei quali si possono giudicare criticamente le proposte teologiche avanzate.

Bibliografia: L.F. LADARIA, *La Trinidad, misterio de comunión*, Salamanca 2002 (*La Trinità mistero di comunione*, Milano 2004); G. GRESHAKE, *Der dreieine Gott. Eine trinitarische Theologie*, Freiburg – Basel – Wien 1997, diverse traduzioni.

P. Luis F. Ladaría

TDC004 Questioni attuali della dottrina della grazia

Gli ultimi sviluppi ecumenici hanno conferito nuovo significato e nuova rilevanza al problema della Giustificazione. Questo problema però è inserito

all'interno di una questione più vasta, delimitata dai due poli «Libertà-Grazia» (Cosa fa l'uomo?-Cosa fa Dio?), una questione che ha accompagnato sin dall'inizio le discussioni sulla grazia. Appunto questo sarà il contenuto principale delle lezioni: una seconda riflessione (storica e speculativa) della dottrina della grazia nella prospettiva della polarità in cui è posto l'uomo: tra la sua specificazione proveniente da Dio e il significato che dà a se stesso, tra il suo rapporto con Dio e con se stesso, tra «eteronomia» e «autonomia».

Bibliografia: G. GRESHAKE, *Libertà donata*, Brescia 2002³. Ivi anche indicazioni bibliografiche ulteriori (commentate da R. Tononi, 125-131). In lingua tedesca c'è anche l'edizione rielaborata: G. GRESHAKE, *Gnade - Geschenk der Freiheit*, Mainz 2003.

Rev. Gisbert Greshake

TDC013 La Chiesa come *congregatio fidelium*

La chiesa è una comunione di fede. Questo corso esaminerà la pluridimensionalità della concezione della fede e della sua unità sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. In seguito saranno considerate alcune testimonianze pertinenti la tradizione: le riflessioni di alcuni padri della chiesa, il trattato sulla fede di san Tommaso d'Aquino (II-II, 1-16) e l'influsso della liturgia nel promuovere la comunione tra credenti. Saranno affrontati anche il ruolo del magistero ed il suo contributo specifico sull'argomento. Il corso mira a raggiungere una visione sintetica che armonizzerà la diversità legittima con la piena unità di fede e metterà in rilievo la centralità della fede per il ristabilimento della piena comunione ricercata dal movimento ecumenico.

Scopo del corso: approfondire la ricca profondità dell'atto della fede e l'unità del popolo di Dio nella stessa fede secondo la scrittura, la tradizione e il magistero.

Bibliografia principale: A. DULLES, *Il fondamento delle cose sperate. Teologia della fede cristiana*, Brescia 1997; W. HENN, *One Faith: Biblical and Patristic Contributions Toward Understanding Unity in Faith*, New York 1995; SAN TOMMASO D'AQUINO, «Trattato sulla fede» in *Summa Theologiae*, II-II, 1-8.

P. William Henn, ofmcap

TDC019 Chiesa, fede e mistero di Dio

Finalità: studiare il mistero di Dio nel linguaggio di fede della Chiesa

Metodo: analizzare la genesi, tipologia e sviluppo, la crisi, significato e attualità delle formule proposte nella «Regula Fidei» nella Chiesa, sulla «Monarchia» e la Trinità. Ad es., 1) le formule di Dionigi di Roma e dei Conc. di Nicea e Costantinopoli, il linguaggio teologico d'Oriente e d'Occidente. 2). L'insegnamento dei Conc. Lugdunense II e Florentinum. Il magistero dei Papi da Pio IX e il Conc. Vaticano I, a Paolo VI e il Conc. Vaticano II. 3) Finalmente,

l'approccio di Giovanni Paolo II al «Depositum Fidei» e di Benedetto XVI, nella prima enciclica.

Esito: l'annuncio del mistero di Dio nell'attualità. Conoscibilità del mistero e verificabilità della fede. Dialettica del linguaggio ecclesiale. Sfide attuali ed ecumeniche.

Bibliografia: F. A. PASTOR, «Principium totius Deitatis», *Gregorianum* 79 (1998) 247-294; K. RAHNER, «Il Dio trino come fondamento trascendente della storia della salvezza», in *MySal/III*, 404-502 (ital.); L. SCHEFFCYK, «Dichiarazioni del magistero e storia del dogma della trinità», in *MySal III*, 188-274.

P. Félix Pastor

TDC020 La preghiera eucaristica: dalla «lex orandi» alla «lex credendi»

Il limite maggiore della metodologia delle «idee chiare e distinte», che ha caratterizzato la sacramentaria del 2° millennio occidentale, consiste nella preoccupazione di dare forma sistematica al mistero a prescindere dal magistero della *lex orandi*. Invece nel 1° millennio i Padri della Chiesa speculavano nel culto e a partire dal culto, preoccupati soprattutto di introdurre il neofita attraverso una comprensione orante, cioè mistagogica, al mistero sacramentale. In rapporto alla teologia dei sacramenti, *prima pregavano e poi credevano, pregavano per poter credere, pregavano per sapere come e che cosa dovevano credere*. Il raffronto tra il diverso approccio sacramentale dei due millenni impone al nostro 3° millennio una svolta metodologica, che interessa in misura eminente la teologia dell'eucaristia. Attraverso l'esegesi delle preghiere eucaristiche d'Oriente e d'Occidente, alla luce della problematica circa la struttura e la genesi anaforica, il corso si propone di iniziare lo Studente alle risorse di quella preghiera con la quale la Chiesa da sempre fa l'eucaristia.

Bibliografia: A. HÄNGGI–I. PAHL, ed., *Prex eucharistica*, Fribourg Suisse 1998³; C. GIRAUDO, *La struttura letteraria della preghiera eucaristica*, PIB, Roma 1981; ID., «*In unum corpus*». *Trattato mistagogico sull'eucaristia*, Cinisello B. 2001; ID., *Preghiere eucaristiche per la Chiesa di oggi*, PUG, Roma 1993; E. MAZZA, *L'anafora eucaristica. Studi sulle origini*, Roma 1992.

P. Cesare Giraudo

TD2003 Esperienza di Dio-Trinità in comunione con Maria

Il corso vuole esplorare la tradizione ecclesiale circa il mistero supremo della Trinità nella sua relazione con Maria e viceversa. Si prendono in considerazione le origini del cristianesimo, descritte dalle fonti bibliche come esperienza del Padre che opera mediante Cristo nello Spirito, e si esamina il paradigma Maria. Si percorrono poi i secoli cristiani per cogliere il riferimento

alla Trinità e a Maria. Dalle teologie contemporanee si cercherà di presentare in modo inculturato e sistematico l'esperienza trinitaria in comunione con Maria (aspetto *sincronico*) e quindi la dimensione mariana lungo le varie fasi del cammino spirituale dalla Trinità alla Trinità (lettura *diacronica*).

Attraverso Maria ci si offre una *chance* per riscoprire la Trinità nella storia della salvezza e per elaborare un progetto per vivere *pericoreticamente* nell'epoca post-moderna.

Bibliografia. S. DE FIORES, *Trinità mistero di vita. Esperienza trinitaria in comunione con Maria*, Cinisello Balsamo 2001; AA. VV., *Maria y la Santísima Trinidad*, Salamanca 1986; A. AMATO, *Maria e la Trinità. Spiritualità mariana ed esistenza cristiana*, Cinisello Balsamo 2000; «Dreifaltigkeit. I. Dogmatik (K. WITTKEMPER); II. Ikonographie (H. LOSSOW)», in *Marien Lexikon* II, 233-241.

P. Stefano De Fiores, smm

TD2035 La cristologia trinitaria nella teologia di Hans Urs von Balthasar

La cristologia trinitaria è il centro dell'opera poliedrica di Hans Urs von Balthasar (1905-88). Dopo una necessaria introduzione, il corso si prefigge di mettere in luce i seguenti obiettivi: 1) l'unicità irripetibile di Gesù Cristo quale Figura (*Gestalt*) visibile del Dio invisibile e della sua missione divina di Redentore del mondo; 2) il *Verbum incarnatum* quale Inviato del Padre e Consacrato dello Spirito Santo; 3) l'*Ausdruck* (espressione) come orientamento dinamico di tutto l'essere di Gesù verso la croce e la risurrezione (Mistero Pasquale); 4) Gesù Cristo – nella concretezza del suo essere uomo – è la Bellezza/Gloria di Dio, la sua Azione salvifica, la sua Verità per il mondo (cfr. i tre trascendentali «bello», «buono» e «vero» come fondamento filosofico della trilogia teologica: Teo-estetica, Teo-drammatica e Teo-logica).

Bibliografia: G. MARCHESI, *La cristologia trinitaria di Hans Urs von Balthasar. Gesù Cristo pienezza della rivelazione e della salvezza*, Brescia 2003². Per l'approfondimento: H.U. VON BALTHASAR, *Gloria, una estetica teologica*, VI, *Nuovo Patto*, Milano 1991²; ID., *Teodrammatica*, III, *Le persone del dramma. L'uomo in Cristo*, ivi, 1992²; ID., *Teologica*, II, *Verità di Dio*, ivi, 1991.

P. Giovanni Marchesi

TD2037 Escatologia e chiesa

Il corso, in risposta allo sviluppo della teologia nel secolo XX, vuole evidenziare la dimensione escatologica della chiesa, il suo essere tra il già e il non ancora del regno di Dio. Questo significa cogliere l'intima connessione tra le due affermazioni conciliari della chiesa «sacramento universale di salvezza» e «popolo di Dio in cammino», e riflettere su una serie di rapporti che determinano la realtà

della comunità cristiana: chiesa e storia, chiesa e regno, chiesa e mondo. In questo modo si sarà anche capaci di tentare un discorso ecclesiologico «pratico» e maggiormente significativo per la nostra epoca «postmoderna», che ha visto indebolirsi l'idea di una storia tesa verso il compimento.

Bibliografia: alcuni dei testi che saranno suggeriti nelle lezioni: A. NITROLA, *Trattato di escatologia*, I: «Spunti per un pensare escatologico», Cinisello Balsamo 2001; ID., «Provvidenza e senso della storia», in G. BORTONE, ed., *La provvidenza divina. Approccio pluridisciplinare*, L'Aquila 2001, 363-428; J. MOLTSMANN, *La chiesa nella forza dello Spirito. Contributo per una ecclesiologia messianica*, Brescia 1976; I. ELLACURIA, *Conversione della Chiesa al Regno di Dio*, Brescia 1992.

Rev. Antonio Nitrola

TD2056 L'Idealismo tedesco e la teologia recente

1. Il kairòs e la configurazione tra illuminismo e romanticismo, riflessione trascendentale e temi cristiani. 2. Le tipologie dell'intrigo tra pensiero moderno e motivi del mistero cristiano in Kant, Hölderlin, Novalis, Fichte, Hegel, Schelling e Schleiermacher. 3. Lo sfondo e l'ombra dell'Idealismo come chiave di lettura della teologia moderna: il processo kenotico-trinitario, la rivelazione riflessuta come categoria fondante, l'antropologia come perno, Cristo come matrice, la storia universale come dinamica, il rapporto tra necessità e libertà come dramma. Gli obiettivi: comprendere lo sfondo e la grammatica nonché la fecondità teologici dell'Idealismo tedesco; la poliedricità degli stili di pensare il cristianesimo in quell'epoca; l'idealismo come fonte, orizzonte e griglia delle diverse teologie del XX secolo.

Bibliografia: C. ANGELINO, ed., *Filosofi della religione*, Genova 1999; W. PANNENBERG, *Teologia e filosofia*, Brescia 1999; E. SALMANN, *Der geteilte Logos*, Roma 1992; M. CACCIARI, *Dell'Inizio*, Milano 1990; A. TONIOLO, *La teologia crucis nel contesto della modernità*, Milano 1995.

Rev. Elmar Salmann, osb

TD2093 Temi antropologici nella teologia del giovane Lutero

Contenuto e metodo: analizzando il «Trattato sulla libertà cristiana» ed altri testi del Riformatore, il corso evidenzierà le linee portanti dell'antropologia teologica del giovane Lutero: vocazione dell'uomo e peccato, Legge e Vangelo, giustificazione e trasformazione dell'uomo ad opera di Dio, fede e carità, *simul iustus et peccator*, ecc. Nella parte finale, si metteranno le prospettive di Lutero a confronto con la visione cattolica (Concilio di Trento e Dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla Dottrina della giustificazione del 31.10.99).

Obiettivi del corso: – acquisire un’immagine di Lutero che corrisponda all’odierno stato della ricerca; – prendere contatto diretto con testi scelti del Riformatore (originale latino con traduzione italiana); – enucleare una «mappa» dell’antropologia del giovane Lutero; – mettere in luce punti d’unità e differenze dalla prospettiva cattolica.

Bibliografia breve: J. WICKS, *Lutero e il suo patrimonio spirituale*, Assisi 1984; H. BLAUMEISER, «Dal cuore della rivelazione al centro della vita», *Nuova Umanità* 21 (1999) 387-403; «Chiesa cattolica - Federazione luterana mondiale: Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione», *Il Regno doc* 43 (1998) 250-256 e 44 (1999) 476-480.

Rev. Hubertus Blaumeiser

TD2111 Karl Rahner e la dottrina di Dio

Finalità: analizzare la dottrina di Dio nel sistema teologico e nel metodo trascendentale di Karl Rahner.

Metodo: studiare le questioni principali: 1) Influssi fondamentali: il «modello greco» di teologia trinitaria. Dottrina della «monarchia» e della «divinizzazione». Ireneo e Basilio il Grande. Tomismo trascendentale e Neo-Scotismo. 2) Concetti chiave: l’autocomunicazione di Dio. Concetto di persona divina. Le tre *hypostasi* e l’unica sostanza. L’esistenziale soprannaturale. 3) Ubicazione del Trattato: *Theos* nel Nuovo Testamento. L’uomo davanti al mistero. Conoscibilità ed incomprensibilità di Dio. Dio Padre - «Mistero santo». 4) Il mistero di Dio e la storia della salvezza Fondazione della «teologia trinitaria». Assioma sulla Trinità economica ed immanente.

Esito: aspetti del dibattito attuale.

Bibliografia: K. RAHNER, «Sul concetto di mistero nella teologia cattolica», in *Saggi*, 391-465; «Theos nel NT», in *Saggi*, 467-586; «Dottrina di Dio nella dogmatica cattolica», in *Nuovi Saggi*, 191-217; «L’uomo di fronte al Mistero assoluto», in *Corso fondamentale sulla fede*, 71-125; «Il Dio trino come fondamento trascendente della storia della salvezza», in *MySal* III, 404-502.

P. Félix Pastor

TD2113 Maria nella cultura post-moderna

Nel postmoderno - con la critica ai valori della modernità, della *ragione* e delle grandi ideologie, e con l’avvento del pensiero debole e del *nihilismo* - la mariologia è invitata a liberarsi dalle strettoie del metodo deduttivo e aprirsi ad un nuovo statuto epistemologico. Si adottano la *via storico-salvifica*, la *via pulchritudinis*, la teologia narrativa/narrante e l’approccio interdisciplinare, per recuperare la figura di Maria nella sua dimensione *spirituale* e *mistica*. L’influsso del *pensiero debole* valorizza la *kenosi* di Cristo cui Maria partecipa intimamente.

L'affermarsi della relazionalità della persona interpella a considerare Maria in piena unione con la Trinità, quindi tipo antropologico di attualissimo rilievo.

Maria si scopre come *sintesi di valori*, nella notte valoriale del post-moderno. Il metodo dei paradigmi si mostra attento a percepire il vivere organico della cultura attuale e dei suoi approcci.

Bibliografia. S. DE FIORES, *Maria sintesi di valori. Storia culturale della mariologia*, Cinisello Balsamo 2005, 377-538; J.C.R. GARCÍA PAREDES, «Mariologia in cammino: prospettive mariologiche all'inizio del secolo XXI», *Marianum* 63 (2001) 284; S.M. PERRELLA, «La Vergine Maria in alcuni scritti teologici contemporanei. Ricognizione in area prevalentemente italiana», *Marianum* 58 (1996) 17-109; F. SCANZIANI, «Da Lumen gentium ad oggi: il trattato di mariologia. Scelte di metodo. Rassegna bibliografica in campo italiano», *La Scuola cattolica* 132 (2004) 75-122.

P. Stefano De Fiores, smm

TD2124 La filosofia di Xavier Zubiri e la sua applicazione alla teologia

Nel corso si farà un'esposizione di temi di particolare rilievo nella filosofia di X. Zubiri: la realtà, l'intelligenza, la realtà dell'uomo. Lo stesso autore ha applicato i suoi concetti filosofici alla teologia. Nel corso si vedrà come l'autore esegue questa applicazione alla realtà di Cristo, alla teologia dei sacramenti, all'eucaristia. Lo *scopo* del corso è la conoscenza di una filosofia realista e sistematica, la cui applicazione alla teologia propone una «attualizzazione» nella formulazione dei contenuti della fede.

Bibliografia: *Dispense* del professore; X. ZUBIRI, *L'uomo e Dio*, Genova-Milano 2003, 7-88; J.M. MILLÁS, *La realidad de Dios. Su justificación y sentido en X. Zubiri y J. Monserrat*, Roma – Madrid 2004; ID., «Zubiri y la Eucaristía», *Gregorianum* 81 (2000) 249-285; ID., «Zubiri y los Sacramentos», *Gregorianum* 82 (2001) 299-323.

P. José M. Millás

TD2125 Sullo Spirito Santo: riflessioni a partire dal dibattito medievale sul *Filio que*

Il corso mira a favorire una riflessione sul mistero dello Spirito santo, prendendo spunto dalla teologia delle processioni divine sviluppata dai grandi maestri medievali. Si tratterà sostanzialmente di studiare i testi di alcuni autori, scelti fra i più rappresentativi della loro epoca, impegnati a raccogliere ed elaborare l'eredità di Agostino nel quadro di uno stimolante confronto con il pensiero trinitario dell'oriente greco. Proprio la *lectio* di pagine significative tratte dalle opere di Anselmo, Abelardo e Tommaso, consentirà di mettere in evidenza

– sul terreno stesso della comune difesa della fede latina – la diversità del loro approccio al problema del *Filioque*, e l'originalità dei rispettivi sviluppi nel campo della pneumatologia. In tal modo, sarà facile riconoscere il dibattito interno all'occidente latino, quale frutto prezioso di una straordinaria e per molti versi feconda ricchezza speculativa: quella emergente dalla varietà delle prospettive teologiche con cui i medievali si accostano al problema del Dio Trino e alle tematiche immediatamente legate alla complessa questione dei suoi rapporti con il mondo.

Bibliografia: S.P. BONANNI, *Parlare della Trinità. Lettura della Theologia Scholarium' di Abelardo*, Analecta Gregoriana 268, Roma 1996; ID., «Il "filioque" tra dialettica e dialogo. Anselmo e Abelardo: posizioni a confronto», *Lateranum* 1 (1998) 49-79.

Rev. Sergio P. Bonanni

TD2126 Presbiteri e presbiterio: i tempi della grande semina

Sesto della serie storica «Presbiteri e presbiterio», il corso intende percorrere l'esperienza del ministero presbiterale nel cattolicesimo nell'epoca moderna. Il tempo che si apre con Trento è quello delle grandi scuole sacerdotali, dei seminari, della nascita degli istituti missionari e così via. Termine immaginato potrebbe essere la vicenda del sinodo di Pistoia. I capitoli principali: 1. L'Oratorio di san Filippo Neri. 2. San Carlo Borromeo e il suo clero. 3. La scuola sacerdotale di Saint Sulpice. 4. Preti per le missioni estere. 5. Preti per le missioni al popolo. 6. Monsieur Vincent. 7. Le comunità di B. Holzhauser. 8. Giansenismo, Illuminismo...

Prima bibliografia: M. DUPUY, *Bérulle et le sacerdoce*, Paris 1969; P. TELCH, «La teologia del presbiterato e la formazione dei preti al concilio di Trento e nell'epoca post-tridentina», *Studia Patavina* 18 (1971) 343-389; *Il clero nell'età posttridentina. Utopie, modelli, realtà. Tavola rotonda*, Roma 1988; G. MOIOLI, *Scritti sul prete*, Milano 1990.

Mons. Tullio Citrini

TD2127 Le teologie della grazia moderne nel loro rapporto con S. Agostino

I dibattiti attuali nella dottrina sulla grazia, come per esempio la controversia circa la giusta interpretazione della «giustificazione», hanno bisogno di fare i conti con il pensiero di S. Agostino e la storia della sua ricezione («Agostinismo»).

Gli obiettivi di questo corso sono:

– la presentazione dei testi principali di S. Agostino riguardanti la sua dottrina della grazia e la loro storia;

- l'esame delle interpretazioni riguardante la dottrina di S. Agostino nelle espressioni principali della teologia della grazia del XX secolo;
- una valutazione dell'impatto della teologia patristica sulla teologia dogmatica odierna.

Bibliografia consigliata: V.H. DRECOLL, *Die Entstehung der Gnadenlehre Augustins*, Tübingen 1999; H. DE LUBAC, *Surnaturel*, Paris 1965²; K. RAHNER, «Natur und Gnade», in *Schriften IV*, Zürich 1960, 209-236; J. RATZINGER, «Gratia praesupponit naturam» in *Dogma und Verkündigung* München 1973, 161-181.

P. Philipp G. Renczes

TD2128 Il peccato originale e la grazia nell'antropologia di San Tommaso

L'obiettivo del corso consisterà nella comprensione del dogma della caduta originale e della elevazione allo stato di grazia alla luce dell'insegnamento di San Tommaso nella *Somma di Teologia*, nelle questioni della I-IIae che si occupano dello stato di giustizia originale (q.94-102); e di quelle della I (q.63-65), della I-IIae (q.80-83) e della II-IIae (q.163-165) che riguardano il peccato originale; e di dare così degli spunti per orientarci nel campo delle diverse teorie delle teologie contemporanee. Si vedrà anche la quaestio disputata *De malo*. Si entrerà dopo nella considerazione della grazia in sé a partire dalla sua necessità nello stato presente, così come è descritta nelle questioni della I-IIae che vertono sulla legge nuova in ciò che è principale (q.106-114).

La metodologia implicherà specialmente la cura di collegare la dottrina tomistica con le sue fonti bibliche e patristiche, specialmente in Sant'Agostino, confrontando la posizione tradizionale con gli sviluppi filosofici della modernità, soprattutto nel pensiero idealistico di Hegel e di Schelling.

Bibliografia: SAN TOMMASO D'AQUINO, *Somma di Teologia; Questioni disputate sul male*; SANT'AGOSTINO, *Sulla grazia e il libero arbitrio; sul peccato originale*; I. ANDEREGGEN, *Introduzione alla teologia di San Tommaso*, Roma 1996.

Rev. Ignacio E. Andereggen

TD2129 Spirito Santo e chiesa

Al recupero della pneumatologia nella recente teologia cattolica non sembra corrispondere un sufficiente ripensamento dell'ecclesio logia in chiave pneumatologica. Il corso, dopo aver analizzato le cause del *deficit* pneumatologico nell'ecclesio logia latina, ripercorrerà i documenti del concilio, mostrando la ripresa di un approccio misterico alla chiesa, che implica una dimensione pneumatologica irrinunciabile, peraltro sviluppata solo embrionalmente nei testi conciliari. Sulla base di questa parte analitica, una parte

più sistematica proverà a disegnare un rifilo di ecclesologia pneumatologica a partire dall'analisi della presenza e dell'azione dello Spirito nella Chiesa.

Bibliografia: H. MÜHLEN, *Una Mystica Persona*, Roma 1968; Y.M. CONGAR, *Credo nello Spirito Santo*, I-III, Brescia 1981-1983; F. LAMBIASI – D. VITALI, *Lo Spirito Santo: Mistero e Presenza*, Bologna 2005; V. MARALDI, *Lo Spirito e la Sposa: il ruolo ecclesiale dello Spirito Santo dal Vaticano I alla "Lumen Gentium" del Vaticano II*, Casale M. 1997; G. CISLAGHI, *Per una ecclesologia pneumatologica*, Milano 2004.

Rev. Dario Vitali

TD2130 Il movimento ecumenico del secolo XX: la dimensione dogmatica

Il movimento ecumenico moderno si sviluppa intorno alle dimensioni missionaria, etica e dogmatica. La riflessione etica prende corpo nel movimento *Vita e Azione* (1925), che - attraverso *Chiesa e Società* (1966) - arriva fino alla Prima e Seconda Assemblea Europea di Basilea (1989) e di Graz (1997). Parallelamente il movimento *Fede e Costituzione* (1927) si propone di chiarire che cosa si deve intendere per unità visibile delle Chiese. Mentre il Concilio Vaticano II offre la concezione cattolica dell'ecumenismo, l'ultima Assemblea Mondiale di *Fede e Costituzione*, tenutasi a Santiago de Compostela nel 1993, riassume il modello di unità accettato attualmente dal Consiglio Ecumenico delle Chiese intorno al concetto di *Koinonia*. Il corso esamina tutte le Assemblee Mondiali del Consiglio Ecumenico delle Chiese e gli eventi più significativi dell'ecumenismo europeo, cioè, Basilea (1989), Graz (1997) e la Carta Ecumenica Europea (2001).

Bibliografia: G. THILS, *Histoire doctrinale du mouvement œcuménique*, Paris 1962; G. PATARO, *Corso di teologia dell'ecumenismo*, Brescia 1985; J.E. VERCRUYSE, *Introducción a la teología ecuménica*, Estella 1993; H. VALL, «La utopía ecuménica: Hacia la Koinonia en la fe, la vida y el testimonio», *Estudios Eclesiásticos* 69 (1994) 203-224; 289-241; 437-469; P. NEUNER, *Teologia ecumenica*, Brescia 2000; ENCHIRIDION OECUMENICUM, Consiglio Ecumenico delle Chiese 5, Assemblee Generali 1948-1998, Bologna 2001.

P. Héctor Vall

TD2131 Figli per grazia: la dottrina della figliolanza adottiva e la vita cristiana

Contenuto: *Lumen Gentium* 40 afferma dei cristiani che, in virtù del battesimo, essi «sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi». La verità qui formulata si radica nella Fede della Chiesa: essa è infatti testimoniata dalla Scrittura nonché dalla ricca e costante

testimonianza della Tradizione. La dottrina della Figliolanza divina costituisce non solo uno dei capitoli più significativi del *De Gratia*, ma un vero e proprio punto di convergenza per altri temi di questo trattato quali la giustificazione, l'amicizia con Dio, l'inabitazione, la santificazione, alcuni dei quali già trattati negli anni scorsi. Essa è poi strettamente correlata al sacramento del battesimo.

Obiettivi: 1) In generale: il corso espone nelle sue tappe essenziali lo sviluppo dogmatico della dottrina della figliolanza attraverso lo studio della testimonianza scritturistica, della Tradizione e dell'insegnamento del Magistero. In particolare: 1) si pongono in rilievo le sue numerose correlazioni con altri temi del *De Gratia*, il suo rapporto privilegiato col battesimo, la sua incidenza sulla vita cristiana; 2) Si mira infine a dimostrare la sua rilevanza anche in relazione a questioni specifiche come la teologia delle Religioni e il dialogo inter-religioso.

Bibliografia: K.J. BECKER, *De Gratia*, Roma 1993³, 70-83; M. FLICK – Z. ALSZEGHY, *Il Vangelo della grazia*, Firenze 1964, 498-529; I. MORALI, «La Grazia in Lumen Gentium. Profilo della dottrina conciliare», in E. BENAVENT VIDAL – I. MORALI, *Sentire cum Ecclesia. Homenaje al Padre Karl Josef Becker S.J.*, Series Valentina XLIX, Valencia 2003, 275-298.

Dott.ssa Ilaria Morali

TD2132 Chiesa universale e chiese particolari

La *Lumen Gentium* afferma che «le chiese particolari [sono] formate a immagine della chiesa universale, nelle quali e a partire dalle quali esiste l'una e unica chiesa universale» (LG 23). L'affermazione costituisce il punto di partenza del presente corso, che intende indagare la correlazione costitutiva tra chiesa universale e chiese particolari come presupposto e fondamento di un nuovo modello ecclesologico. Dopo aver analizzato gli sviluppi post-conciliari sul tema, caratterizzati dalla tensione dialettica tra la teologia della chiesa locale (in particolare la proposta di J. M. Tillard) e la risposta della *Communio Notio*, il corso proverà a formulare una proposta ecclesologica capace di ripensare l'esperienza della chiesa alla luce della mutua interiorità tra chiese particolari e chiesa universale.

Bibliografia: CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione «Communio Notio»*; J.M. TILLARD, *Eglise d'Eglises*, Paris 1987; *L'Eglise locale*, Paris 1995; ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *La Chiesa e il Vaticano II*, Milano 2005; E. CASTELLUCCI, ed., *La spiritualità diocesana*, Gorle – Torino 2004.

Rev. Dario Vitali

**TD2133 Il Figlio di Dio e lo *sHEMA* ' in Mt secondo B. Gerhardsson.
La «religiosità provata» di Gesù di Nazaret**

Il corso analizza, alla luce degli studi specifici di B. Gerhardsson sul vangelo di Mt, come Gesù sia presentato (a) come il perfetto *homo religiosus* nella completa osservanza del comandamento dello *SHEMA* (Dt 6,4-6); (b) che si sottopone alla *prova* del tentatore; (c) che testimonia con la morte il primato redentivo dell'*amore sino alla fine*.

Gli obiettivi del corso, propri dell'intero ciclo cristologico settennale, sono tre: I. Implementare qualcuna delle «specializzazioni funzionali» proposte dal *Method in Theology* di B. Lonergan. II. Utilizzare, come *loci christologici*, alcune acquisizioni antropiche fondamentali: genetica, storica, religiosa, kenotika, rinnovata, divinizzata. III. Sviluppare la *intelligenza* credente nell'esercizio della *lectio-intellectio* che rende esperienza personale ed ecclesiale il detto di Gregorio Magno «divina eloquia cum legente crescunt».

Elemento fondamentale del corso è l'elaborato, con il quale si attesta sia la partecipazione attiva allo svolgimento del corso sia l'esercizio e l'introduzione al personale lavoro teologico. Esso vale come valutazione ed esame finale.

Bibliografia: un'edizione critica del Vangelo di Mt bilingue (Merk, Nestlé, ecc.). Un Commentario recente (E. Schweizer, J. Gnilka, ecc.); AA.VV., *Le origini e il problema dell'homo religiosus*, Milano 1989; B. GERHARDSSON, *The SHEMA in the New Testament*, Lund 1996.

P. Natalino Spaccapelo

TD2134 Gesù di Nazaret e la fede cristologica della Chiesa

L'interesse per il Gesù terreno, attestato soprattutto dai vangeli e richiamato dall'esegesi e dalla cristologia contemporanee, aiuta l'odierna riflessione sistematica, sulla realtà umana e divina della persona e dell'opera di Gesù Cristo, a scoprire particolarmente la sua umanità. Obiettivi: 1. considerare l'origine della questione nell'ambito della ragione autonoma della modernità. 2. Prendere atto del tema, e delle questioni a esso legate, nel campo della ricerca esegetica e in quello della riflessione cristologica contemporanea (es.: J. Dupuis, W. Kasper, J. Moingt, G. O'Collins, S. Pié-Ninot, B. Sesboué, H. Verweyen), nell'unione di una prospettiva fondamentale e di una prospettiva sistematica. 3. Individuare, nel dialogo con gli esegeti e i teologi contemporanei, alcuni punti rilevanti del riferimento alla storia di Gesù per la cristologia (es.: autocoscienza, fede di Gesù) e per la soteriologia (es.: intenzioni di Gesù nell'imminenza della sua morte).

Bibliografia breve: J.-N. ALETTI, *Gesù Cristo: unità del Nuovo Testamento*, Roma 1995; J.D.G. DUNN, *Jesus remembered*, Grand Rapids 2003; D.

MARGUERAT – E. NORELLI – J.-M. POFFET, ed., *Jésus de Nazareth. Nouvelles approches d'une énigme*, Genève 1998; J.P. MEIER, *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*, Voll. 1-3, Brescia 2001-2003; G. THEIBEN, *Jesus als historische Gestalt. Beiträge zur Jesusforschung*, Göttingen 2003.

Rev. Nunzio Capizzi

TD2135 Theology, Text and Language

This course examines the relation between doctrine, concepts of language and language use, and texts, seeing how the meaning of doctrine is dynamically explored in different times and places. We shall focus upon patristic, medieval, early modern and modern (postmodern) texts, drawing them into dialogue with each other within specific thematic areas (including Creation, Christology, Trinity, ecclesiology and mystical wisdom). We shall study different kinds of texts, those classified as formal theology, as sermons, as spiritual texts, and also as literary works (ranging from Augustine to Eckhart, from Dante to Derrida). The course hopes to show the fundamental constancy of formal doctrine on the one hand and its actualisations within language and context on the other.

Student learning objectives include: to read texts critically and in the light of the reader expectations which govern their reception; to distinguish between doctrine in its formal definitions and doctrine as a dynamic process of understanding within changing social and cultural contexts; to develop a sense of Christian doctrinal history and to become familiar with the interactions between culture and faith in different historical periods.

Recommended reading: O. DAVIES, *The Creativity of God: World, Eucharist, Reason*, Cambridge 2004.

Prof. Oliver Davies

TD2136 Lo sviluppo del dogma e il magistero

Secondo la *Lumen Gentium* (25), i vescovi predicano «alla luce dello Spirito Santo» «da fede da credere e da applicare nella pratica della vita» quando, «dal tesoro della Rivelazione», traggono «cose nuove e vecchie». Dal secolo XIX, la teologia s'impegna a chiarire e ad approfondire l'«assenso religioso della volontà e della intelligenza» (LG 25; cf Newman e Blondel), benché l'idea dello sviluppo del dogma risale all'epoca patristica (Vincenzo di Lérins; il susseguirsi dei Concili) e vi trova le sue origini. Il corso vorrebbe tracciare le linee portanti dell'articolazione storica di questa comprensione. Tracciando poi le linee del dibattito teologico nel post-Vaticano II (cf Congar, Dulles, Rahner,

Schillebeeckx), approfondisce lo *status quaestionis* della relazione tra il *munus docendi* nella Chiesa e la comprensione della fede.

Bibliografia: M. BLONDEL, *Lettera sull'apologetica*, Brescia 1990; ID., *Storia e dogma*, Brescia 1992; Y.-M. CONGAR, *La foi et la théologie. Le mystère chrétien*, Tournai 1962; A. DULLES, *The Craft of Theology: From Symbol to System*, New York 1995; J.H. NEWMAN, *On consulting the faithful in matters of doctrine*, New York 1961; K. RAHNER, «Die bleibende Bedeutung des Zweiten Vatikanischen Konzils», *Stimmen der Zeit* 197 (1979) 795-806.

P. Mario Farrugia

TMC005 Etica cristiana in contesto secolare

Anche sotto il profilo etico la comunità cristiana è chiamata al confronto con il pluralismo presente e con la marcata istanza secolare che caratterizzano la cultura e la vita sociale contemporanea. La riflessione si articola nei seguenti punti: identità cristiana nel patrimonio etico della chiesa; linee di dibattito che hanno percorso gli ultimi 50 anni; confronto con tradizioni etiche diverse e ruolo delle religioni; dalla tolleranza al dialogo.

Bibliografia: S. BASTIANEL, *Autonomia morale del credente. Senso e motivazioni di un'attuale tendenza teologica*, Brescia 1980; ID., «Strutture di peccato. Riflessione teologico-morale», *Civ Catt* 3328 140/1 (1989) 325-338; ID., *Moralità personale nella storia. Appunti*, (ad uso degli studenti) PUG, Roma 2005 (nuova edizione ampliata e rivista, a cura di G. Parnofiello); ID., *Vita morale nella fede in Gesù Cristo*, Intellectus fidei 5, Cinisello Balsamo 2005.

P. Sergio Bastianel

TM2011 Psicologia e morale sessuale

Contenuto: metodo, conversione e dialettica (secondo Lonergan). Dottrina della Chiesa. Tentativo di sistemazione: finalità orizzontale e verticale della sessualità umana. Apporti psicologici considerati in questo contesto. Motivazione subconscia. Problemi speciali di morale sessuale.

Finalità: un'elucidazione interdisciplinare della morale sessuale, tramite un esame di alcuni apporti della psicologia odierna nella loro relazione alla dottrina morale cattolica.

Bibliografia: saranno offerte dispense durante il corso, con molte indicazioni bibliografiche.

P. Bartholomew Kiely

TM2018 Fondamenti e problemi della bioetica

Nella prima parte del corso si discutono i principi fondamentali della bioetica (dignità dell'uomo, inalienabilità della persona, divieto di uccidere, dovere di guarigione, ecc.). Nella seconda parte vengono trattate le conseguenze (questioni etiche circa l'inizio e la fine della vita). Accanto ai temi classici (aborto, eutanasia, eccezioni sul divieto di uccidere) si discuterà, in particolare, le nuove vie della medicina riproduttiva e le diverse forme della ricerca concernente gli embrioni e la clonazione («cloning»).

Bibliografia: E. SCHOCKENHOFF, *Etica della vita*, Brescia 1999.

Rev. Eberhard Schockenhoff

TM2027 Morale cristiana e psicoanalisi

Nel corso si evidenzieranno le principali sfide che la psicoanalisi ha suscitato nell'ambito della teologia morale. Questo non significa che la teologia o la morale cristiana abbiano svolto un ruolo di semplice recettività riguardo agli apporti della psicoanalisi. Anzi, il movimento psicoanalitico sarebbe del tutto inconcepibile se non si tenesse presente la tradizione stessa in cui esso si è mosso tentando, paradossalmente, di superarla e ricrearla.

I tre scopi del corso: 1. Studiare, dopo un breve sguardo alle concezioni etiche della modernità (Cartesio e Kant), i rapporti tra psicoanalisi e teologia morale. 2. Introdurre lo studente ad una valutazione critica della morale della fine dell'Ottocento nella quale è nata la psicoanalisi. 3. Sviluppare un esame delle scoperte di F. Nietzsche intorno alla nozione di cattiva coscienza e di S. Freud sui concetti di senso di colpa e Super-io.

Bibliografia breve: I. KANT, *Fondazione della metafisica dei costumi*, Milano 1995; F. NIETZSCHE, *Genealogia della morale*, Milano 1975; S. FREUD, *Il disagio della civiltà*, Torino 1989; W. PANNENBERG, *Fondamenti dell'etica*, Brescia 1998; ID, *Antropologia in prospettiva teologica*, Brescia 1998.

Rev. Rogério Miranda de Almeida, osb

TM2030 Soggettività e oggettività nell'agire morale

Contenuto: si considera il corretto uso dei termini in riferimento al giudizio morale, nell'orizzonte dell'esperienza biblica e del dibattito etico-teologico contemporaneo. In particolare si tratteranno i seguenti nuclei tematici: esperienza-conoscenza del valore e autocomprensione del soggetto; oggettivo-soggettivo-intersoggettivo; fede come realtà di esperienza e tradizione riflessa; oggettività delle norme, della situazione, dei soggetti.

Obiettivo: il corso intende sviluppare una riflessione critica, sui termini in questione, in rapporto allo specifico campo di esperienza della riflessione

morale. Si cercherà di farlo con il ricorso alla Scrittura e alla tradizione della chiesa.

Metodo: l'esercizio della riflessione verrà condotto, in continuità di tematica, attraverso lezioni e approfondimenti personali.

Bibliografia: letture specifiche verranno proposte via via per ogni tematica, con l'apporto di brevi schede bibliografiche.

Prof.ssa Donatella Abignente

TM2041 Possibilità e limiti di una teologia morale della morte e del morire

Il corso, pur senza ignorare la discussione intorno «alle morti che fanno problema», come l'eutanasia o il suicidio, mette al centro della riflessione l'evento del morire e la morte in quanto tali. Il morire, infatti, essendo un atto del vivente, dovrà recare, in qualche modo, l'impronta del dinamismo della decisione di coscienza, che, per il credente, avverrà alla luce del Signore morto e risorto. L'itinerario è scandito in quattro momenti fondamentali: I. La morte e il morire nella storia. II. Metafisica della morte. III. Etica della morte. IV. Teologia morale del morire umano. L'obiettivo del corso è di studiare se e come la persona possa vivere la sua morte secondo le dimensioni costitutive della moralità personale letta in chiave teologica: come una decisione di coscienza in Cristo.

Bibliografia: testo di riferimento: C. ZUCCARO, *Il morire umano. Un invito alla teologia morale*, Brescia 2002. Letture consigliate: L. BOROS, *Mysterium mortis. L'uomo nella decisione ultima*, Brescia 1969; V. JANKÉLÉVITCH, *La mort*, Paris 1977; E. KÜBLER-ROSS, *On Death and Dying*, New York 1973; P.L. LANDSBERG, *Essais sur l'expérience de la mort*, Paris 1993; J. MITFORD, *American Way of the Death*, New York 1964; E. MORIN, *L'homme et la mort*, Paris 1970; K. RAHNER, *Zur Theologie des Todes mit einem Exkurs über das Martyrium*, Freiburg 1963.

Rev. Cataldo Zuccaro

TM2059 Etica della virtù ed etica delle beatitudini

In questi ultimi anni si è cercato da un lato di riabilitare il concetto morale classico (anche quello della virtù teologale) auspicando dall'altro, che il medesimo concetto potesse completare/integrare, in diversi sistemi etici (kantiano, analitico) il concetto centrale dell'obbligo, di responsabilità (per i valori). Questo nuovo concetto di virtù ha messo in risalto la persona dell'agente morale e le sue disposizioni. Come indica il titolo, il corso illustra in particolare, come l'etica della virtù trovi il suo compimento finale nelle beatitudini e la beatitudine.

Bibliografia: A.MCINTYRE, *After virtue*, Notre Dame 1989 (*Dopo le virtù*); J.PIEPER, *La prudenza*, Brescia 1965 (*Das Viergespinn*), G.ABBÀ, *Felicità, vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, Roma 1989.

P. Philipp Schmitz

TM2062 Psicologia della personalità: disturbi e potenzialità

Obiettivo: abilitare ad una prima identificazione degli stili di personalità in vista di una collaborazione interdisciplinare con gli psicoterapeuti.

Contenuti: per ogni stile di personalità illustrare i possibili disturbi, le possibilità di realizzazione personale e le opportunità di aiutare altri a crescere.

Metodo: lezioni frontali, esercitazioni per individuare il proprio stile di personalità, visione di grafici e filmati, elaborato scritto finale.

Bibliografia consigliata: A. PACCIOLO, *Persona e Guarigione*, Roma 2000; ID., *Personalità e Diagnosi*, in stampa.

P. Aureliano Pacciolla, ocarm

TM2063 L'etica assiologica: la persona umana in processo di scoperta e di decisione

Lo scopo di questo corso è di presentare agli studenti di teologia morale alcune delle sfide della odierna società nonché gli strumenti che la stessa teologia morale offre per venirne incontro. La vita cristiana è oggi minacciata da tutte le parti da una serie d'attacchi. La persona cristiana che vuole vivere autenticamente la sua fede è chiamata a scoprire nella propria vita una vera struttura assiologica, e cioè, dei valori che la ispirano nel processo dello sviluppo della propria coscienza per poter formulare e prendere decisioni fedeli ad una vita totalmente cristo-centrica. La teologia morale contemporanea inoltre nutre una premura particolare per la persona umana. Perciò, il discorso antropologico è fondamentale in qualsiasi riflessione etica. Questo corso cercherà di studiare la persona umana nella sua integralità ed esaminerà i vari strumenti etici del processo di scoperta e di decisione e i criteri fondamentali per poter vivere da veri cristiani (l'adorazione, l'autenticità, l'agape).

P. Mark Attard, ocarm

TM2064 La grazia come principio d'azione morale

Il corso tenta di recuperare il trattato sulla grazia come elemento irrinunciabile nella costituzione della teologia morale. Il corso prenderà in considerazione alcuni momenti forti della storia della teologia per coglierne il loro significato sistematico: in particolare gli scritti di S. Agostino che stanno all'origine della tradizione occidentale sul peccato e la grazia; la sintesi teologica

di S. Tommaso d'Aquino; la Riforma e la questione della giustificazione; la crisi della vita cattolica con il giansenismo e la disputa sui sistemi morali nella casistica; l'idea della grazia come azione divina storica che sta al centro del rinnovamento della teologia morale durante gli ultimi due secoli. Il corso proporrà una forma per insegnare questo trattato all'interno della teologia morale d'oggi.

Obiettivi: – apprezzare il ritorno della grazia nella teologia morale in modo sistematico; – familiarizzazione degli studenti con la tradizione agostiniana di teologia morale; – favorire il dialogo ecumenico sulla grazia (giustificazione) in teologia morale.

Bibliografia essenziale: V. GROSSI – L.F. LADARIA – B. SESBOÛE, ed., *Storia dei dogmi*, II, *L'Uomo e la sua salvezza*, Casale Monferrato (AL) 1997, 81-360; J. FEINER – M. LÖHRER, ed., *Mysterium salutis*, IX, Brescia 1975.

P. Terence Kennedy, c.ss.r

CORSI DI ALTRE FACOLTÀ

FO2013 Il versante riflessivo del comprendere umano nel pensiero di B. Lonergan

Cosa significa riflettere? Quale ruolo svolge la riflessione? Essa appartiene al conoscere o lo sorpassa? Con una profonda attenzione al soggetto conoscente, alle sue domande, ai successivi e diversi atti del comprendere, Lonergan elaborò un'articolata teoria che risponde e dà senso alla questione. Oltre alle domande per intelligenza, finalizzate direttamente all'intellezione, le domande per riflessione conducono all'intellezione riflessiva e quindi al giudizio. Confrontarsi con il valore dell'auto-appropriazione, individuare la funzione del comprendere riflessivo nella filosofia di B. Lonergan (1904-1984), analizzare ciò che caratterizza la persona giudicante, distinguere i tratti costitutivi dei giudizi saranno gli obiettivi del corso.

Tra gli aspetti tematici verrà focalizzato il ruolo delle domande, la distinzione tra intellezioni corrette e sbagliate, i presupposti del giudizio corretto, il significato del processo di apprendimento, la differenza tra giudizio del senso comune e giudizio scientifico. Sul piano metodologico si evidenzieranno alcune espansioni semantiche presenti nella speculazione lonerganiana. In connessione allo sviluppo del soggetto umano - in termini di sviluppo dell'intelligenza e sviluppo della riflessione - sono sorte le civiltà, si sono elaborate le culture; come lo sviluppo riflessivo conduce il soggetto a formulare giudizi, così all'interno dei saperi promuove la coscienza differenziata, ossia la coscienza filosofica, scientifica, teologica, storica.

Bibliografia: B. LONERGAN, *Insight: a Study of Human Understanding*, Toronto 1992, ch. 9-10; ID., *Comprendere e Essere*, Roma 1993, Lezione Prima, Lezione Seconda, Lezione Quinta.

Prof.ssa Rosanna Finamore

FO2014 Rivoluzione ontologica e problema di Dio da Duns Scoto ad Occam

Il corso intende mostrare la novità «ontologica» interna alla tarda Scuola Franciscana, come preludio della più recente concezione del singolare e dell'auto nomia degli enti. Affronteremo quelle esigenze filosofiche che integrano la concezione analogica dell'ente ed aprono ad una compiuta filosofia del linguaggio il cui rigore logico impone di ripensare anche il Sommo Ente. Di questo itinerario di pensiero vedremo lo sviluppo diacronico per poi sostare sul pensiero di Duns Scoto, ma soprattutto di Guglielmo di Occam. Un secondo polo di attenzione sarà quindi dedicato al ripensamento di Dio in chiave filosofica ed in parte teologica (limitandosi alla sola esposizione delle condizioni di possibilità) in questo mutato orizzonte ontologico. Mostriamo infine come, nel pensiero di Occam, una concezione radicale e positiva del singolare, unita alla forte logica dei termini, non sia di ostacolo ad una corretta e sensata dicibilità di Dio: fornendo quindi un presupposto logico indispensabile ad un discorso teologico che voglia tener conto di tematiche che la modernità successiva avrebbe assai accentuato. Privilegheremo la metodica del contatto con i testi dell'autore studiato.

Bibliografia: Fonti: GUILLELMI DE OCKHAM, *Opera Philosophica et Theologica* (editio critica), St. Bonaventure (N.Y.) 1967-1988, 7+10vv; IOANNES DUNS SCOTUS, *Opera omnia. Editio minor* (a cura di G. LAURIOLA), Albero bello (BA) 1998-2001, 3vv. Studi: P. ALFÉRI, *Guillaume d'Ockham. Le singulier*, Paris 1989; M. MCCORD ADAMS, *William Ockham*, Notre Dame (Indiana) 1987, 2vv; A. PELLEGRINI, *Guglielmo di Occam fra logica ed assoluto*, Bari 2002; ID., *Guglielmo di Occam fra tempo ed eterno*, Bari 2003; O. TODISCO, *G. Duns Scoto e Guglielmo D'Occam. Dall'ontologia alla filosofia del linguaggio*, Cassino 1989. Ulteriori fonti, le loro traduzioni e una più vasta bibliografia critica saranno segnalati durante il corso.

Rev. Angelo Pellegrini

FO2058 Il fondamento tomista della coscienza di sé secondo K. Rahner

Il corso si propone il duplice obiettivo di avvicinare al pensiero di Rahner, teologo e filosofo di primaria rilevanza, e di guidare ad una riflessione

personale sull'imprescindibile tematica della coscienza di sé. A tale scopo, si considererà, innanzi tutto, la concezione antropologica dell'Autore, indagata a partire dai suoi essenziali presupposti metafisici, dei quali si evidenzierà la matrice tomista, sottolineando anche gli stimoli provenienti da J. Maréchal. Il centrale tema tomista della *reditio completa*, come ritorno completo del soggetto su di sé, emergerà nel suo significato fondamentale per la teoria della coscienza di sé, che Rahner elabora, individuando in essa ciò che propriamente caratterizza l'uomo rispetto agli altri enti finiti, consentendo l'umana apertura all'essere ed, ultimamente, a Dio. Il metodo sarà quello della spiegazione dei testi e del loro inserimento nel più vasto contesto della filosofia contemporanea.

Bibliografia: K. RAHNER, *Geist in Welt*, Innsbruck 1939 (tr. it., *Spirito sul mondo*, Milano 1989); ID., *Hörer des Wortes*, München 1941, (tr. it., *Uditori della parola*, Torino, 1988); ID., *Grundkurs des Glaubens. Einführung in den Begriff des Christentums*, Freiburg im Breisgau 1976 (tr. it, *Corso fondamentale sulla fede. Introduzione al concetto di cristianesimo*, Cinisello Balsamo [MI] 1990, introduzione e sezione I).

Prof.ssa Giorgia Salatiello

FO2402 Fondamenti di filosofia del diritto

Il corso cerca di enucleare gli aspetti fondamentali e determinanti del diritto e di inquadrarlo nel contesto dell'esperienza umana nel suo complesso. Dopo un'introduzione storico-filosofica e antropologico-culturale, vengono ripresi e approfonditi alcuni aspetti centrali del fenomeno giuridico, quali la regola e la pretesa, la giustizia, la positività del diritto e la sua obbligatorietà. Il nucleo filosofico del corso intende ricostruire riflessivamente il differenziarsi del diritto nel processo di costituzione della società umana in quanto imperniato sul bene comune, in cui il diritto si mostra come modo specifico, per struttura, funzione e senso, dello stare-al-mondo dell'uomo.

Obiettivi formativi: il corso si propone di introdurre lo studente alla riflessione sul fenomeno giuridico, onde affinare le sue capacità di discernere l'intrecciarsi del diritto stesso con gli altri aspetti dell'esperienza umana.

Metodologia: il corso consiste in un ciclo di lezioni frontali, ma non intende esporre organicamente una serie di opinioni e di dottrine filosofiche sul diritto, quanto proporre una metodologia rigorosa, e viva, di ricostruzione filosofica di un ambito di esperienza, nel caso di specie il diritto.

Bibliografia: Testo di riferimento del corso: P. SAVARESE, *La possibilità nella regola. Il diritto nel mondo comune*, Torino 2004. Altri testi consigliati: S. COTTA, *Giustificazione e obbligatorietà delle norme*, Milano 1981; *Il diritto nell'esistenza*, Milano 1985 (1991² riveduta e ampliata); N. ELIAS, *Saggio sul tempo*, a c. di A. ROVERSI,

Bologna 1986; H.L.A. HART, *Il concetto di diritto*, a c. di M. CATTANEO, Torino 1980; H. HOEBEL, *Il diritto nelle società primitive*, Bologna 1953.

Prof. Paolo Savarese

MP2036 Teologia delle religioni

Il corso ha per oggetto l'esperienza religiosa e mistica che sta alla base di ogni religione e afferma che lo Spirito divino dà, regola e guida quest'esperienza nella concretezza di ciascuna religione. Nella sua struttura la religione assume forme liturgiche, canoniche e dottrinali. I credenti conoscono l'importanza e la richiesta della loro religione per la vita comunitaria e individuale. In queste forme e nella pratica confermano anche il suo valore salvifico per la loro vita.

Obiettivi: far vedere come dall'esperienza di Gesù di Nazareth nasce la religione cristiana, di cui lo stesso Gesù costituisce il fondamento. L'obiettivo del corso è anche quello di far vedere che Gesù è l'immagine di Dio invisibile, il Verbo incarnato e la rivelazione di Dio Padre.

Bibliografia obbligatoria: NICOLÒ DI CUSA. *De pace Fidei* (Hopkins, Jasper, Nicholas of Cusa's de Pace fidei and Cribratio Alkorani), Minneapolis 1990. Bibliografia opzionale: J. HICK, *The Metaphor of God Incarnate*, London 1993; W. CANTWELL SMITH, *Towards a World Theology*, Birmingham 1989.

P. Christopher Shelke

SP1010 Introduzione al pensiero sociale cristiano

Il corso offre un'iniziazione allo studio sistematico delle conseguenze pratiche della sequela di Cristo nel comportamento sociale, con speciale attenzione al campo dei rapporti economico-sociali. Si usa come fonte principale l'insegnamento sociale della Chiesa, del quale si dà una giustificazione teologica, una considerazione metodologica ed un'esposizione dei punti fondamentali.

Gli studenti dovranno leggere ed analizzare i principali documenti del magistero sociale indicati dal professore.

P. Joseph Jadhav

SO2064 La responsabilità delle Chiese locali nell'insegnamento sociale della Chiesa

A partire dai lineamenti offerti da Paolo VI, si incoraggiano le Chiese locali a discernere i segni dei tempi concretizzando i grandi principi dell'insegnamento sociale della Chiesa entro il proprio contesto storico. Nel corso si studieranno alcuni casi significativi con particolare riferimento alle Chiese dell'America Latina.

P. Josip Jelenic

S02092 Ecologia umana

Il corso ha lo scopo di approfondire la materia dell'ecologia umana, la quale chiama in causa la quadruplica responsabilità dell'essere umano verso se stesso, il prossimo, il creato ed il Creatore: 1) Distinzione tra ecologia ed ecologia umana, sue caratteristiche. Non solo ecologia come scienza dell'«oikos», ma ecologia umana come concetto globale, operativo e previsionale: un approccio basato sulle interazioni tra ambiente naturale, popolazione umana, tecnologia/economia ed organizzazione sociale. 2) I principi etici, la Dottrina Sociale della Chiesa e l'ecologia umana. 3) Evoluzione del concetto di sviluppo e sua connessione con l'ecologia umana. Il ruolo delle Nazioni Unite e di alcuni organismi intergovernativi e non governativi. 4) L'ambiente naturale, le risorse agricole, energetiche e naturali, il clima e la risorsa acqua. 5) La popolazione umana, il processo di urbanizzazione, le grandi migrazioni. 6) Tecnologia ed economia, le tecnologie della comunicazione e le biotecnologie. 7) L'organizzazione sociale e l'ambiente. 8) Educazione ambientale nei suoi diversi aspetti.

Dott. Paolo Conversi

S02125 Sociologia, cooperazione e sviluppo

Ricapitolazione di alcune teorie o modelli esplicativi della sociologia dei processi sociali a partire dagli anni 50. Sociologia della cooperazione: origine, evoluzione, sua finalità. Comunità, Società e Associativismo. Il contributo della sociologia per la comprensione della dimensione imprenditoriale della cooperativa. Nozione di sviluppo sostenibile e sue implicazioni economiche, sociali e politiche. Associativismo e sviluppo integrale sostenibile.

P. José Odelso Schneider

S02126 L'etica e la vita in società

1. *I concetti e le nozioni fondamentali*: uomo-persona-personalità; società/comunità-sociale-socialità; organizzazione sociale, politica, economica: etica, etica sociale, etica sociale cristiana; personalismo, individualismo, liberalismo, liberismo, ecc. 2. *La società ambito naturale della vita umana*: il sistema e l'ordine organizzato; le forme organizzative e istituzionali della vita sociale: l'uomo nella comunità politica, economica, culturale, familiare; fondazione etica dell'ordine giuridico e politico. 3. *I principi generali che regolano la vita sociale*: il primato della persona; i principi di solidarietà, sussidiarietà e bene comune. 4. *Le leggi necessarie nella realizzazione della vita comunitaria*: di complementarità, partecipazione e organizzazione sociale. 5. *Gli imperativi della vita sociale*:

l'educazione alla socialità, vivere e amare l'altro come se stesso (Vangelo), la carità nella vita individuale e sociale.

P. Josip Jelenic

SO2130 L'etica cristiana, gli insegnamenti sociali della Chiesa e l'ordine internazionale

Questo corso fornirà agli studenti una panoramica sugli insegnamenti della Chiesa sulle maggiori questioni contemporanee riguardanti l'ordine internazionale. Le letture saranno tratte dai Documenti Conciliari, includendo la *Gaudium et Spes* e la *Dignitatis Humanae* e dai testi Pontifici, (le lettere encicliche, gli indirizzi e i messaggi (principalmente da Leone XIII a Benedetto XVI), ecc.. Le questioni che saranno considerate includono: 1) il ruolo della Chiesa nell'ordine internazionale (la diplomazia Pontificia); 2) lo stato della Santa Sede nell'ordine internazionale; 3) gli insegnamenti della Chiesa sulle organizzazioni internazionali, per es. le Nazioni Unite; 4) l'uso della guerra e la teoria della guerra giusta (*jus ad bellum, jus in bello*); 5) la preferenza verso i mezzi pacifici per risolvere le dispute; 6) la prospettiva della Chiesa sui diritti umani e sullo sviluppo dei popoli; 7) una breve storia della Chiesa e la legge delle Nazioni; 8) il pensiero sociale cattolico e le biotecnologie emergenti.

Un testo importante, essenziale per il corso è: *Il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa* (Libreria Editrice Vaticana).

Gli obiettivi del corso 1) familiarizzare gli studenti con la ricca tradizione del pensiero sociale cattolico, applicato alle questioni contemporanee internazionali; 2) rendere gli studenti consapevoli dei pericoli che esistono all'interno di temi culturalmente diffusi a sostegno dei diritti umani e della pace.

P. Robert. J. Araujo

CORSI DI ALTRI ISTITUTI E CENTRI

AP2026 Spiritualità dell'Antico Testamento

La spiritualità dell'AT affonda le sue radici nell'intervento salvifico di Dio verso il suo popolo da una parte, e nella risposta d'Israele al suo Signore, dall'altra. Nel cosiddetto «piccolo credo» (Dt 26, 5b-9) un Israele riconoscente confessa pubblicamente la gratuità dell'azione divina in suo favore, per cui, il testo di Dt 26, 5b-9 ci può servire come punto di partenza per le riflessioni sulle esperienze spirituali fondamentali d'Israele come *Esodo - Alleanza - Terra - Esilio* e il suo atteggiamento davanti a questi eventi. In questo modo il corso intende

illustrare il carattere *«propedeutico»* della spiritualità dell'Antico Testamento rispetto a quella del Nuovo Testamento.

Per una prima bibliografia: A. BONORA, ed., *La spiritualità dell'Antico Testamento*, Bologna 1987; A. FANULI, ed., *La spiritualità dell'Antico Testamento*, Roma 1988; M. DUPUY, «Spiritualité», in *Dictionnaire de Spiritualité*, Vol. XIV, Paris 1990, col. 1142-1173; G. HELEWA, «L'esperienza di Dio nell'Antico Testamento», in E. ANCILLI–M. PAPAROZZI, ed., *La mistica*, vol.1, Roma 1990, 117-180; S.M. SCHNEIDERS, «Theology and Spirituality: Strangers, Rivals or Partners?», *Horizons* 13 (1986) 253-274.

P. Santiago Bretón

AP2033 L'esperienza cristiana negli scritti giovannei

I criteri che Gv offre sulla vita cristiana sono il riflesso di un approfondimento sulla persona di Gesù, che scaturisce fin dal prologo della prima lettera: «ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi... di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna» (1,1-2). L'obiettivo principale dello scritto affiora subito: «perché anche voi siate in comunione con noi... e col Padre e il Figlio suo Gesù Cristo» (1,3). C'è dunque un invito alla sua comunità (a «noi») di fare un'esperienza analoga.

Il corso si propone di mostrare il modo in cui negli scritti giovannei (da Giovanni all'Apocalisse) si rende concreto questo scopo. Oggetto del nostro studio saranno pertanto temi teologici come Cristo Servo-Agnello di Dio, il dono dello Spirito di verità e di testimonianza (IV vangelo-lettere) e di profezia (Apocalisse), la venuta di Cristo (escatologia presente, futura), l'agape cristiana, la maternità messianica di Maria. Questi e altri aspetti, s'intrecciano in modo da configurare una spiritualità.

Bibliografia: G. ZEVINI, «La spiritualità nella tradizione giovannea» in G. BARBAGLIO, ed., *La spiritualità del Nuovo Testamento II*, Bologna 2002²; A. AUGUSTINUS, *Tractatus in Epistolam Iohannis ad Parthos*; (tr. it.) *Meditazioni sulla lettera dell'amore di San Giovanni*, Roma 2000; U. VANNI, «Divenire nello Spirito». *L'Apocalisse guida di spiritualità*, Roma 2000.

P. Javier López

AO2198 Antiche regole monastiche

Dopo una rapida esposizione del dibattito sulle origini del monachesimo, si prenderanno in considerazione il fondamento biblico del movimento monastico, le ragioni e i modi del suo diffondersi nel mondo cristiano, le diverse forme che ha assunto nell'età antica. In particolare si esamineranno il modello eremitico di Antonio, la regola di Pacomio, il

cenobitismo brasiliano; le prime strutture del monachesimo in occidente, il ruolo di Cassiano, l'ideale monastico di Agostino, la regola benedettina.

Rev. Lanfranco Rossi

CP2009 L'etica sociale della comunicazione pubblica

Una panoramica dei principali problemi di etica sociale e professionale dei mass media. Si esamineranno le quattro o cinque principali teorie normative di comunicazione sociale e le loro implicazioni per una politica di servizio pubblico, per lo sviluppo culturale nazionale, la riforma del sistema di comunicazione sociale, la deontologia professionale, i diritti sociali dei poveri e dei meno potenti, l'accesso ai mezzi e la capacità di un uso critico e responsabile dei mezzi da parte dei cittadini. Il corso esaminerà anche lo sviluppo storico delle varie «filosofie» della comunicazione di massa nelle maggiori regioni culturali del mondo, come nell'Europa continentale, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, in America Latina, Africa e Asia.

Il corso sarà dato in italiano, ma sarà utile poter leggere testi in inglese.

P. Jacob Srampickal

IRC015 L'ebraismo al tempo di Gesù

Dopo una inquadratura nella storia politica e sociale del tempo questo corso si prefigge di introdurre lo studente a varie espressioni dell'ebraismo del primo secolo. Attraverso lo studio di gruppi come i Farisei, la comunità di Qumran, i Samaritani, lo studente sarà introdotto alle varie fonti disponibili che ci offrono vedute diverse e a volte contrastanti del ricco panorama dell'ebraismo dell'epoca. Saranno poi affrontati temi fondamentali come la centralità del Tempio e della Torah e saranno analizzate varie vedute escatologiche con e senza attese messianiche.

Obiettivi: il corso intende dare un'idea coerente dell'ebraismo nella sua varietà e unità e vuole aiutare a capire sia il mondo ebraico in cui nasce il cristianesimo, sia le radici dell'ebraismo che continuerà ad evolvere. Il corso intende anche aprire allo studente l'uso critico di varie fonti extrabibliche.

Modalità: lezioni del docente, con momenti di dialogo. Bibliografia essenziale: J.P. MEIER, *A Marginal Jew: Rethinking the Historical Jesus*, New York: Doubleday 1991-2001 (trad. ital.); E.P. SANDERS, *Judaism: Practice and Belief, 63 BCE-66 CE*, London 1992 (trad. ital.); J.C. VANDERKAM – P.W. FLINT, *The Meaning of the Dead Sea Scrolls: Their Significance for Understanding the Bible, Judaism, Jesus, and Christianity*, San Francisco 2002.

Rev. Joseph Sievers

IRC017 Dialogo culturale: fondamenti teologici, sociali e comunicativi

La premessa di questo corso è che i conflitti civili, religiosi ed etnici sono fondamentalmente conflitti culturali. Il corso presenta un modello di come risolvere i conflitti culturali in un processo socioculturale. Il corso comincia presentando i diversi approcci e teorie di negoziazione e dialogo culturale. Poi il corso analizza: 1) le dimensioni della cultura; 2) le cause del conflitto culturale; 3) un modello di negoziazione e dialogo culturale; 4) la storia di casi concreti di dialogo culturale in differenti contesti socioculturali del mondo; 5) i fondamenti teologici per il dialogo culturale; 6) il ruolo della religione istituzionale nel dialogo culturale; 7) il ruolo dei media nel processo di dialogo culturale; 8) l'educazione per la società pluriculturale.

Rev. Giuseppe Mazza

IRC025 Ebraismo tra teologia ed ermeneutica

Il corso, che vuole essere una introduzione essenziale all'ebraismo, tenterà di mettere in luce alcuni degli assunti teologici della tradizione ebraica coniugandoli costantemente con l'approccio ermeneutico che la caratterizza. Le lezioni si baseranno dunque su una parte espositiva ed una fondata sulla interpretazione di un testo esemplare. Scopi del corso sono: chiarire alcuni concetti base dell'ebraismo (Dio, uomo, mondo, tempo); fornire elementi della tradizione interpretativa ebraica.

Bibliografia consigliata: A.C. AVRIL – P. LENHARDT, *La lettura ebraica della scrittura*, Bose 1989; A. NEHER, *Chiavi per l'ebraismo*, Genova 1988; G. SCHOLEM, *La Kabbalah e il suo simbolismo*, Torino 1980, limitatamente al saggio «Il significato della Torah nel misticismo ebraico»; ID., *Concetti fondamentali dell'ebraismo*, Genova 1986

Rav. Prof. Benedetto Carucci Viterbi

IRC051 Concetti di fede e rivelazione nelle tradizioni abramitiche

Il corso intende dare l'opportunità di vedere come i concetti teologici centrali di fede e di rivelazione sono compresi nelle altre tradizioni religiose per le quali la figura di Abramo è un punto di riferimento centrale. Questo favorisce sia una riflessione sulle particolarità di questi concetti nella tradizione cristiana, che una apertura ad un dialogo teologico con altri credenti.

P. Daniel Madigan, Dott. Maurizio Mottolese

**IRC068 «Polemics of Departure» or «Creative Engagement»?
Rabbinic Judaism and Christianity in their First Five
Centuries**

This lecture and text-reading course surveys the basic texts of Rabbinic Judaism in its first half-millennium: Mishnah, Tosefta, Midrash, and Talmud, in comparison with classical works of the Church: New Testament, Apostolic Fathers, and Patristics. Special attention will be given to the variety of forms these texts take and the methodological issues in comparing the corpora when attempting to learn the intertwined histories of the two religious movements in their formative years. Students will be exposed to both historic and literary perspectives on the emerging Rabbinic and Church modes of exegeses, the notions of Oral Torah and magisterium of Church Tradition, and the shared and polemical traditions in each religious literature. An overview will be considered of the two current schools of scholarly thought regarding the era: the departure and separation of Christianity from Judaism vs. the ongoing creative engagement of the two sister religions sharing a common hellenistic background.

Bibliography: B.L. VISOTZKY, *Fathers of the World: Essays in Rabbinic and Patristic Literatures*, Tübingen 1995; A. BECKER – A.Y. REED, ed., *The Ways that Never Parted*, Tuebingen 2003; H. SHANKS, ed., *Christianity and Rabbinic Judaism* Washington, D.C. 1992; M. HIRSHMAN, *A Rivalry of Genius: Jewish and Christian Biblical Interpretation in Late Antiquity*, New York 1996.

Prof. Burton L. Visotzky

IRC069 The son of man and the Jewish Matrix of Christianity

In this course we will study the development of the concept of Son of Man from its earliest attestations in the Tanakh, through the apocalyptic literature, the Gospels, and into later Jewish usage. The attempt will be to explore some aspects of the interaction, separation, lack of separation between Judaism and Christianity in the early centuries. The course will be taught as a lecture course with ample time for discussion and questions and answers. Much of the time of the class itself will be dependent on participation in class and the final paper.

Bibliography: D.R. BURKETT, *The Son of Man Debate: A History and Evaluation*, Cambridge, U.K. – New York 1999; A.A. ORLOV, *The Enoch-Metatron Tradition. Texte und Studien Zum Antiken Judentum*, Tübingen 2005.

Prof. Daniel Boyarin

Dal Pontificio Istituto Orientale

C902 Massimo il Confessore: l'umanità di Cristo e la redenzione dell'uomo

S. Massimo, Monaco e Confessore; i contesti del suo tempo e della sua vita: ecclesiale, monastico, socio-politico, culturale, filosofico, teologico. Il dogma cristologico dopo Calcedonia (451): la *crescita* dello «sviluppo dogmatico»; la *nascita* della «filosofia cristiana». Il conflitto cristologico: una sola *volontà* o due? Un solo *atto* o due? Le insufficienze antropologiche e dogmatiche della deviazione eretica. Gli Attori del conflitto, i suoi aspetti politici e il peso della «tradizione costantiniana». Gesù, «perfetto nell'umanità», «perfetto nella Divinità», compie una «perfetta redenzione». Il mistero dell'*agonia* (Mt 26,36-39) e l'urlo dell'*Abbandonato* (Mt 27,45-47). L'interpretazione di Massimo e la «comprensione soteriologica». Massimo il Confessore e gli inizi della Teologia medievale.

Le finalità del corso sono diverse: a) quella di una prima conoscenza di un Padre della Chiesa di singolare importanza come S. Massimo: *Confessore della fede* fino alla suprema testimonianza del martirio; *asceta della fede* nel quotidiano «esercizio monastico» della *lectio et intellectio* nei gradi ascendenti dei vari sensi della Scrittura; *difensore della fede* con la parola, il dialogo, la predicazione e gli scritti; *fedele ed instancabile* ricercatore e custode dell'*unità* della Chiesa; b) quella storica dello sviluppo delle problematiche cristologiche posteriori a Calcedonia (451) e i suoi riflessi per i rapporti ecclesiali tra Oriente e Occidente; c) quella infine più propriamente metodologica, riguardante la formazione e lo sviluppo del sapere teologico, che con Massimo il Confessore, acquista alcune importanti caratteristiche sulla via di autocostituirsi come una *nuova forma* di «conoscenza» o di «scienza».

Bibliografia: A) Testi: *Umanità e divinità di Cristo*, (trad.it.), Roma 1990²; *Meditazioni sull'agonia di Gesù*, Roma 1996²; J.CL. LARCHET – E. PONSOYE – D. STANILOE, *Ambigua* (trad. fr.), Paris 1994; C. LAGA – C. STEL, *Quaestiones ad Thalassium*, ed. crit. (testo greco e tr.), 2 voll., Turnhout 1998-1990 (CCSG, 22); E. JAUNEAU, *Ambigua ad Johannem* ed. crit. della tr. latina, Turnhout 1988 (CCSG, 18); M. SIMONETTI, *Letteratura cristiana antica*, III, Casale M. 1996, 244-273 (testi scelti orig. greco e tr. it.). B) Studi: V. KARAYANNIS, *Maxim le Confesseur: essence et énergie de Dieu*, Paris 1993; PH.G. RENCZES, *Agir de Dieu et liberté de l'homme*, Paris 2003; J.CL. LARCHET, *La divinisation de l'homme selon saint Maxime le Confesseur*, Paris 1996.

P. Natalino Spaccapelo

T912 Il «Padre nostro» nell'interpretazione dei Padri

Dopo aver presentato le principali caratteristiche delle due versioni del «Padre nostro» (Lc 11,2-4; Mt 6,9-13) secondo l'esegesi contemporanea, saranno analizzate e discusse le riflessioni di alcuni Padri orientali (Origene, Cirillo di Gerusalemme, Gregorio Niseno, Teodoro di Mopsuestia, Crisostomo) e occidentali (Tertulliano, Cipriano, Agostino).

Bibliografia: A. HAMMAN, *Le Pater expliqué par les Pères*, Paris 1962; B. MAGGIONI, *Padre nostro*, Milano 1995; C. MARUCCI, «Il Padre Nostro e la sua traduzione», *La Civiltà Cattolica* II (1996) 338-350; R. SCOGNAMIGLIO, *Il «Padre Nostro» nell'esegesi dei padri*, Reggio Emilia 1993.

P. Corrado Marucci

T915 Introduzione alla teologia bizantina (dalle origini fino al primo Umanesimo bizantino)

Il corso si propone di individuare nel pensiero giudaico ed ellenistico (intesi, a detta di Clemente di Alessandria, come i due «antichi Testamenti») le radici del pensiero cristiano e, quindi, indicare in linee generali il superamento di essi attraverso il messaggio evangelico. Durante il corso saranno esaminate le seguenti tematiche: a) *Parte introduttiva (dagli inizi al sec. IV)*: Ellenismo ed ebraismo (Filone di Alessandria, il suo tentativo di conciliazione nel mondo ebraico fra fede e ragione); ellenismo e messaggio evangelico (l'ellenismo nelle Epistole di Paolo e nel Vangelo di Giovanni); ellenismo e cristianesimo primitivo (tentativi di conciliazione tra fede e ragione presso gli Apologeti, Clemente e Origene). b) *Tematiche peculiari del pensiero teologico cristiano (sec. IV-V)*: tempo e storia (Eusebio di Cesarea e l'origine della Storia ecclesiastica); il «dogma» filosofico della creazione (Basilio di Cesarea); la scoperta dell'uomo (Nemesio di Emesa e la «natura» dell'uomo; Gregorio di Nissa e la «vera natura» dell'uomo; l'uomo come *synolon* di corpo-e-anima) Dio e ciò che è «attomo» a Dio e «sotto» Dio (Gregorio di Nazianzo); il Dio Uno del mondo ebraico, il dio triadico del mondo greco classico, il Dio «Uno trino» del mondo cristiano. c) *«Dionigi» e la sua importanza nella teologia greca (sec. VI-VII)*: il Corpus Dionysiacum (con particolare riferimento al *De divinis nominibus*: Dio e «nomi» di Dio; precisazioni sul concetto di *neotòn*; importanza dei «nomi» in ambito gnoseologico); Leonzio di Bisanzio (approfondimento dei termini *ousia*, *hypostasis*, *prosopon*); Massimo il Confessore (La Mistagogia, i Dubbia, il concetto di *hypostasis* in Cristo e nell'uomo; la volontà; il Cristo come «punto centrale» della Storia). d) *Il fondamento teologico dell'iconoclastia (711-843)*: l'icona nel mondo antico, nel mondo ebraico e nel cristianesimo primitivo; il Logos intratrinitario come icona di Dio Padre; il Logos incarnato come icona di Dio

Padre (iconoclasmo «tradizionale» e iconoclasmo «cristologico» con particolare riferimento a Niceforo di Costantinopoli e Teodoro Studita); rapporto tra icona (dipinto) e soggetto raffigurato; la scoperta dell'estetica cristiana (passaggio dal «bello» al «sublime». c) *Il primo umanesimo bizantino (sec. IX-X)*; Fozio «umanista»; caratteristiche peculiari dell'Umanesimo bizantino; verso uno «scisma» tra Oriente e Occidente; considerazioni conclusive.

Prof. Antonio Fyrigos

T916 I sacramenti come «porte di giustizia»: dalle mistagogie dei Padri alla mistica sacramentale di Nicola Cabasilas

Incominciando dalla Genesi e passando in rassegna tutte le Scritture, si prospetta quale ermeneutica dei sacramenti dell'iniziazione cristiana il quadro teo-antropologico della redenzione vicaria. Quindi si procede alla lettura corsiva di alcune mistagogie patristiche (Giustino, Tradizione Apostolica, Ambrogio, Cirillo di Gerusalemme), per concludere con uno sguardo alla grande sintesi cabasiliana. Da questi saggi di lettura risulta che il Battesimo è l'inizio della vita in Cristo; la Crismazione porta a pienezza la nascita attraverso il conferimento dei convenienti carismi; l'Eucaristia ci trasforma in un solo corpo secondo i ritmi della pasqua ebdomadaria o anche quotidiana. Il corso si propone di sensibilizzare lo Studente alle risorse della metodologia mistagogica, intesa come struttura permanente della pastorale.

Bibliografia: C. GIRAUDO, *«In unum corpus»*. Trattato mistagogico sull'eucaristia, Cinisello B. 2001; ID., ed., *Liturgia e spiritualità nell'Oriente cristiano. In dialogo con Miguel Arranz*, Cinisello B. 1997; U. NERI, ed., *La vita in Cristo di Nicola Cabasilas*, Torino 1971.

P. Cesare Girardo

T922 Escatologia: Oriente e Occidente a confronto

Sulla base delle fonti bibliche verranno espone le tradizionali diversità tra la teologia orientale e quella occidentale in merito alle «ultime realtà» dell'individuo e della storia umana. Si tratterà anzitutto la dottrina del purgatorio, poi l'apocatastasi, il millenarismo, la teologia del tempo e della storia, e quindi la maniera di interpretare l'Apocalisse di Giovanni. Da ultimo verrà commentata la recente proposta di alcuni teologi che va sotto il nome di «risurrezione nella morte».

Bibliografia: J. GNILKA, *Ist 1 Kor 3, 10-15 ein Schriftzeugnis für das Fegfeuer?*, Düsseldorf 1955; M. JUGIE, *Theologia dogmatica Christianorum Orientalium*, Paris 1931, IV, 9-202; C. MARUCCI, *Resurrezione nella morte?*, in G. LORIZIO, ed., *Morte*

e sopravvivenza, Roma 1995, 289-316; P.N. TREMBELAS, *Dogmatique de l'Église orthodoxe catholique*, 3, Bruges 1968, 385-544.

P. Corrado Marucci

SEMINARI MINORI

I seminari di Teologia Biblica si svolgono nel 2° semestre. Tutti gli altri nel 1° semestre.

TBMI10 La legge nell'Antico Testamento

«Legge e Vangelo», è diventata l'espressione corrente per riassumere il contenuto della Bibbia. Quindi, tutto l'AT viene identificato come «legge». Questa equipollenza è certamente dubbia. Nondimeno, conferma il ruolo centrale assegnato alla legge nell'Antico Testamento. Il seminario intende affacciarsi alla problematica moderna sulla legge nell'AT: le sue origini, i diversi tipi di legislazione, la legislazione nelle culture circostanti, prestando una particolare attenzione al decalogo come quintessenza della legge: la sua nascita e le sue norme. Infine, il seminario intende arrivare ad una riflessione teologica sulla legge.

Bibliografia: S. AMSLER, *Les Documents de la Loi et la formation du Pentateuque*, in A. DE PURY, ed., *Le Pentateuque en question*, Genève 1989², 235-257; J. BOECKER, *Law and the Administration of Justice in the Old Testament and Ancient*, Minneapolis 1980; B.S. CHILDS, *Storia della ricerca moderna sulla legge nell'Antico Testamento*, in *Il libro dell'Esodo*. Commentario critico-teologico, Casale Monferrato 1995, 398-401; W.M. CLARK, *Law*, in J.H. HAYES, ed., *Old Testament Form Criticism*, San Antonio 1977, 99-139; S. GREENGUS – R. SONSINO – E.P. SANDERS, *Law*, in ABD, Vol. 4, 242-264; W.H. SCHMIDT, *I dieci comandamenti e l'etica veterotestamentaria*, Brescia 1996; O.H. PESCH, *I dieci comandamenti*, Brescia 1979; A. Schenker, *La Legge dell'Antico Testamento volto dell'umano: una chiave di lettura per le leggi bibliche*, Reggio Emilia 2001.

P. Santiago Bretón

TBMI17 Lettura del libro di Daniele

Il libro di Daniele è l'esempio più importante del genere apocalittico nell'AT e ha esercitato un grandissimo influsso su varie parti del NT. Obiettivo del seminario è di leggere insieme l'intero libro e nel corso della lettura di riflettere sulle questioni letterarie, storiche e teologiche che il testo (non facile) pone ai lettori.

Bibliografia: Il commento recente di B. MARCONCINI, *Daniele. Nuova versione, introduzione e commento* (I libri biblici, Primo Testamento, 28), Milano 2004 servirà come testo base.

P. Charles Conroy, msc

TBMI63 Introduzione pratica all'analisi retorica

Secondo il documento della Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (1993), il secondo tipo di «analisi retorica» «è attento ai procedimenti di composizione semitici». «Lo studio delle molteplici forme di parallelismo e di altri procedimenti di composizione semitici deve permettere di meglio discernere la struttura letteraria dei testi e di pervenire così a una migliore comprensione del loro messaggio» (p. 37-38).

Più che un metodo a sé stante, l'analisi retorica è da considerarsi una delle operazioni necessarie del lavoro esegetico: ognuno infatti deve giustificare i limiti di un testo, identificare le sue componenti a tutti i livelli della sua composizione, determinare il suo contesto. Questo si deve fare mettendo in atto le procedure scientifiche della linguistica strutturale.

Gli esercizi svolti a casa ogni settimana - su testi sia dell'AT che del NT - saranno presentati, discussi e corretti durante le sedute di lavoro. (Il seminario può essere scelto sia come seminario di AT sia come seminario di NT).

P. Roland Meynet

TBMI71 I «vangeli dell'infanzia» secondo Matteo e Luca e la cristologia

Contenuto: lettura di Mt 1-2 e Lc 1-2 con attenzione alla struttura generale delle due narrazioni, al contenuto teologico delle pericopi, e alla funzione all'interno del Vangelo d'appartenenza.

Obiettivo: scopo specifico del Seminario minore sarà rilevare l'apporto alla cristologia cristiana dato dalle tradizioni legate alla nascita di Gesù e riprese nei vangeli di Matteo e Luca.

Metodo: introduzione del docente; presentazione, da parte degli studenti, di testi evangelici e di studi esegetici; dibattito sulle posizioni dei partecipanti o sostenute nella bibliografia.

Bibliografia breve: R.E. BROWN, *La nascita del Messia*, Assisi 1981 (*inglese*: New York 1979); R. LAURENTIN, *I vangeli dell'infanzia di Cristo*, Cinisello Balsamo 1985 (*francese*: 1982); E. MANICARDI, «Il vangelo lucano dell'infanzia e la cristologia», in *Gesù, la cristologia, le Scritture. Saggi esegetici e teologici*, Bologna 2005, 261-284.

Mons. Ermenegildo Manicardi

TFMI01 L'identità della teologia fondamentale

Obiettivi: – Individuare la specificità della Teologia Fondamentale. – Conoscere lo sviluppo della Teologia fondamentale. – Individuare i temi centrali della TF e offrire una visione dei problemi della materia. – Offrire mezzi per una lettura critica dei testi. – Favorire uno scambio della riflessione tra gli studenti. – Aiutare alla preparazione dell'esame di sintesi di TF.

Il seminario si prefigge lo scopo di individuare la specificità e l'identità della teologia fondamentale all'interno del sapere teologico, tenendo presente lo sviluppo all'interno della teologia, il contributo del Vaticano I e del Vaticano II nell'impostazione della teologia della rivelazione, le diverse «scuole» e i temi centrali. Il seminario proporrà lo studio critico e comparato di alcuni temi centrali della teologia fondamentale e di alcuni autori con lo scopo di avere una visione più ampia dello sviluppo di questa disciplina negli ultimi anni e delle diverse impostazioni.

Bibliografia: diversi manuali di Teologia Fondamentale.

Prof.ssa Carmen Aparicio Valls

TFMI07 La Teologia fondamentale: metodo, contenuti, prospettive

Contenuto: analisi delle principali correnti teologico-fondamentali (apologetica, dogmatica, politica, semeiologica) e delle prospettive che scaturiscono per una configurazione più adeguata della disciplina.

Obiettivi: a) Offrire una introduzione metodologica alla teologia fondamentale; b) Individuare lo statuto della disciplina attraverso l'analisi di autori e modelli che hanno contribuito alla sua identità.

Prof. Carmelo Dotolo

TFMI08 Lettura del *Corso fondamentale sulla fede* di Rahner

Il seminario verterà su uno degli approcci classici alla teologia fondamentale, tramite una lettura accurata, metodica e critica del «corso» classico di Rahner e una considerazione della sua rilevanza oggi, in particolare per la teologia fondamentale, ma anche per la cristologia, la teologia dei sacramenti e la teologia pastorale.

Obiettivi: – comprendere ed apprezzare il pensiero sintetico di Rahner nel *Corso fondamentale*; – capire il metodo trascendentale di Rahner e poterlo applicare ad altri autori e problematiche teologiche; – approfondire l'idea e le tematiche della teologia fondamentale; – poter presentare il proprio pensiero e guidare una discussione attorno ad esso; – ricercare e sviluppare una bibliografia sul *Corso fondamentale*.

Bibliografia: K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede*, Cinisello Balsamo 1990 (disponibile anche in tedesco, francese, spagnolo, inglese, portoghese).

P. Lloyd Baugh

TDMI04 Temi scelti di ecclesiologia: la Chiesa locale

Questo seminario prende come punto di partenza la rinnovata attenzione del Vaticano II verso la Chiesa locale, come realtà integrata in un'ecclesiologia di comunione. Vengono considerati alcuni temi che hanno ricevuto un'attenzione particolare ed alcuni sviluppi nella teologia post-conciliare sull'argomento, quali: i fondamenti biblici e storici di una teologia della chiesa locale, la dottrina del Vaticano II, la «rezezione» come realtà ecclesiale, l'enfasi sulla chiesa locale nell'ecclesiologia ortodossa, l'ecclesiologia eucaristica, il rapporto chiesa locale-chiesa universale, la missione e l'evangelizzazione come inculturazione del vangelo in un luogo particolare, le comunità di base come espressione della chiesa come famiglia.

Scopo del seminario: leggere e discutere articoli scelti sui temi elencati nella descrizione del seminario per arrivare ad una conoscenza più approfondita della teologia della chiesa locale, informata, inoltre, dalle esperienze dei partecipanti.

Bibliografia: H. LEGRAND – J. MANZANARES – A. GARCÍA Y GARCÍA, *Chiese locali e cattolicità: Atti del Colloquio internazionale di Salamanca 2-7 aprile 1991*, Bologna 1994; articoli scelti dal professore per ciascuna seduta.

P. William Henn, ofmcap

TDMI31 I presupposti filosofici della teologia patristica riguardo alla Trinità e alla creazione

La formulazione dei temi fondamentali della Teologia dei Padri della Chiesa coinvolge in modo diretto l'intervento di categorie filosofiche.

Questo seminario mira a:

- reperire, attraverso la lettura di vari testi dell'epoca patristica, una conoscenza dei rapporti che i Padri hanno stabilito con le scuole filosofiche dell'Antichità.

- analizzare criticamente le valutazioni che la riflessione teologica odierna offre a proposito delle varie «filosofie» dei Padri.

- valorizzare la complessità dei rapporti di fede e ragione a proposito dello sviluppo teologico nei primi secoli del cristianesimo.

Il seminario prevede la redazione settimanale di un «elaborato di due pagine» come presa di posizione personale relativa ai testi proposti.

Si fornisce un dossier completo di bibliografia primaria e secondaria che costituiscono i documenti di studio per il seminario.

P. Philipp G. Renczes

TDMI35 L'ecclesiologia alla luce della storia della chiesa

Il seminario, ripercorrendo le tappe fondamentali dell'ecclesiologia del secondo millennio, intende: a) mostrare la stretta correlazione tra storia della Chiesa e sviluppo della dottrina sulla Chiesa; b) individuare gli eventi storici e/o i movimenti di pensiero che hanno determinato e condizionato lo sviluppo dell'ecclesiologia; c) fissare i criteri per una corretta interpretazione dell'ecclesiologia.

Rev. Dario Vitali

TDMI40 La persona umana e la teologia dei diritti

Negli ultimi decenni il dibattito attorno ai diritti della persona umana si è fatto sempre più acuto. Ne hanno trattato il Concilio Vaticano II e i documenti successivi del magistero ordinario. In campo teologico, tale tema costituisce l'ambito per un vero incontro tra teologia sistematica e teologia morale, tra il pensare l'uomo e il vissuto. Se la dogmatica cerca una comprensione dell'essere umano e indica alcune tracce di riflessione, la teologia morale le articola e le sviluppa in quanto modi di essere che realmente promuovono la dignità della persona.

Introducendo al metodo della teologia sistematica, il seminario (a) persegue tali tracce così come si esprimono nel recente magistero della Chiesa, (b) investiga la loro fondazione all'interno della teologia sistematica, e (c) si interroga circa una possibile articolazione di una teologia cristiana dei diritti.

Bibliografia indicativa: Commenti della *Gaudium et Spes*; G. FILIBECK, *I diritti dell'uomo nell'insegnamento della Chiesa. Da Giovanni XXIII a Giovanni Paolo II*, Vaticano 2001; A. MILANO, *Persona in Teologia: alle origini del significato di persona nel cristianesimo antico*, Roma 1996²; C. SCHWÖBEL – C.E. GUNTON, ed., *Persons, Divine and Human*, Edinburgh 1992.

P. Mario Farrugia

TDMI45 Il significato della Grazia nella vita cristiana: percorso guidato nel dogma e nella teologia

Contenuto: nella storia, la grazia ha goduto di grande considerazione presso la teologia fino agli anni immediatamente post-conciliari, quando la riflessione teologica sembra entrare in una fase di crisi. Tra le cause di questa situazione vi sono la perdita di memoria storica, un'esegesi parziale del Vaticano II, vari pregiudizi verso il passato remoto e recente. Sono stati così persi di vista temi fondamentali per la vita cristiana, quali: la giustificazione, l'inabitazione di Dio, l'amicizia con lui, la santificazione, la figliolanza. Si tratta allora di riscoprire questo patrimonio che appartiene alla più antica Tradizione cristiana.

Obiettivi: nel quadro di un percorso guidato attraverso la lettura di un'ampia antologia di testi antichi e moderni, il seminario persegue i seguenti obiettivi: 1) conoscere significato e valore della dottrina della grazia ed i motivi dell'odierna crisi; 2) approfondire alcuni dei temi specifici del *De Gratia*; 3) riscoprirne l'importanza in rapporto ai sacramenti, alla questione ecumenica, all'appartenenza alla Chiesa, alla salvezza dei membri di altre religioni, al dialogo inter-religioso ecc.

Bibliografia: K.J. BECKER, *De Gratia*, Roma 1993³; M. FLICK – Z. ALSZEGHY, *Il Vangelo della grazia*, Firenze 1964; L.F. LADARIA, *Antropologia teologica*, Casale Monferrato 1995; I. MORALI, «Status e destini della grazia nella critica teologica degli anni Novanta», *Sapienza* 2 (2000) 121-160 (I parte) «De rationibus re-instituendi Tractatum De Gratia». La teologia della Grazia tra storia e prospettiva», *Sapienza* 54/1 (2001) 17-54 (II parte).

Dott.ssa Ilaria Morali

TDMI48 L'amore che spera e crede: l'esistenza cristiana come vita teologale

Nel quadro classico della teologia scolastica, la grazia donata raggiunge l'anima umana e perfezionando le sue facoltà offre all'uomo la possibilità di vivere la vita teologale: grazie alla fede, alla speranza e alla carità – virtù infuse capaci di elevare l'intelletto e la volontà – il credente è orientato alla comunione con Dio come al fine più vero della sua esistenza. Questa interpretazione dell'esistenza cristiana, sarà chiamata a confrontarsi con un pensiero moderno impegnato ad elaborare nuovi modelli antropologici, e spesso molto critico nei confronti dell'idea tradizionale di anima. La comprensione credente della vita teologale – provocata dai nuovi stimoli emergenti nel panorama filosofico da

Cartesio in poi – si scoprirà ripetutamente sollecitata a ripensare se stessa per rispondere alle nuove sfide.

Scopo del seminario è far emergere questo percorso di maturazione e ripensamento, fino a cogliere alcuni dei suoi approdi più significativi nella rilettura delle virtù teologali offerta da Karl Rahner e Hans Urs von Balthasar.

Rev. Sergio P. Bonanni

TDMI53 La risurrezione dei morti alla luce di 1Cor 15

Il capitolo 15 della prima lettera ai corinzi può essere considerato non solo il primo discorso cristiano sulla risurrezione dei morti, ma anche il punto di riferimento normativo per la teologia seguente. Il seminario, a partire da un'esegesi attenta e minuziosa e facendo tesoro della tradizione, cercherà da una parte di mostrare questa decisività del testo paolino, dall'altra di integrarlo con la complementare questione, lì non presente, dell'immortalità dell'anima, per arrivare ad una attualizzazione non ingenua del dogma.

Bibliografia: alcuni dei testi che saranno suggeriti negli incontri: L. DE LORENZI, ed., *Résurrection du Christ et des chrétiens (1Co 15)*, Roma 1985; A.T. LINCOLN, *Paradiso ora e non ancora. Cielo e prospettiva escatologica nel pensiero di Paolo*, Brescia 1985; J. BECKER, *La risurrezione dei morti nel cristianesimo primitivo*, Brescia 1991; M. TEANI, *Corporeità e risurrezione. L'interpretazione di 1 Corinti 15,35-49 nel Novecento*, Roma – Brescia 1994.

Rev. Antonio Nitrola

TDMI54 L'esegesi patristica: metodo e contributo

Il Concilio Vaticano Secondo propone: «Ora, poiché la Sacra Scrittura dev'essere letta e interpretata con lo stesso Spirito con il quale è stata scritta, per dedurre esattamente il senso dei testi sacri, si deve badare non meno diligentemente al contenuto che all'unità di tutta la Scrittura, tenendo conto della viva Tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede» (*Dei Verbum* 12). Con l'aiuto dei Padri della Chiesa ed il loro metodo esegetico spirituale, il seminario risponderà all'esigenza conciliare. Si considererà le scuole d'Alessandria e d'Antiochia ed i loro metodi essenzialmente complementari. I grandi maestri Origene ed Agostino saranno le nostre guide principali nello studio dell'esegesi allegorica dell'epoca patristica e tardo-antica. La presa di posizione personale, relativa ai testi proposti ogni settimana, in forma di «brevi elaborati di due o tre pagine», costituirà la base di un approfondimento e di una discussione di gruppo.

Bibliografia: AGOSTINO D'IPPONA, *De Doctrina Christiana*; ORIGENE, *De Principiis*; TYCONIUS, *Liber regulamm*; H. DE LUBAC, *L'Écriture dans la Tradition*, Paris 1966; M. SIMONETTI, *Lettera e/o allegoria: Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985.

P. Joseph Carola

TDMI55 La sequela: un viaggio di formazione

Intorno ad un testo di Origene, *l'Omelia XXVII sul Libro dei Numeri*, viene proposto il confronto con autori antichi che rivelano un metodo di deduzione dogmatica ed effetti vitali in relazione con la sacra scrittura che si rivela capace di liberare un dinamismo ermeneutico, essenzialmente cristologico, i cui riflessi domandano alla vita dei credenti un'appropriazione esistenziale: la vita in *sequela* Verbum Dei. In questo modo si potrà rilevare una piattaforma metodologica ancora utile al nostro presente. Inoltre, si raccoglieranno i riflessi medievali e contemporanei di un'ermeneutica *viatoria* che si confronta con la figura di Ulisse e giunge a lambire idee fondamentali della filosofia dell'interpretazione contemporanea.

Obiettivi: si tratta di mettere a confronto tradizioni antiche tra filosofia e sapienzialità patristica per una teologia dell'annuncio in contesti contemporanei.

Bibliografia: ORIGENE, *Omelia XXVII sui Numeri*, in *Origène, Homélie sur les Nombres*, a cura di L. DOUTRELEAU, vol. III, Sources Chrétiennes 461, Paris 2001; J. DANIELÉLOU, *Le origini del cristianesimo latino. Storia delle dottrine cristiane prima di Nicea*, Bologna 1993; P. BOITANI, *Ri-Scritture*, Bologna 1997.

Rev. Giuseppe Bonfrate

TMMI10 Introduzione alla teologia morale

Contenuto: saranno affrontati alcuni termini e concetti principali della disciplina, con specifica attenzione ai problemi di fondazione del discorso etico teologico. In particolare si prenderanno in considerazione i seguenti nuclei tematici: originarietà del fenomeno morale, valore, norma, coscienza, decisione, morale e fede, morale e ragione, morale e storia.

Obiettivo: il seminario intende introdurre allo studio critico della teologia morale studenti provenienti da vari contesti mondiali, culturali e teologici, favorendo lo sviluppo di un personale punto di vista, attraverso l'ascolto e la verifica di modi di argomentare di teologi moralisti particolarmente vicini alle istanze di formazione espresse dal Vaticano II.

Metodo: l'esercizio della riflessione verrà condotto, di volta in volta ed in continuità di tematica, sulla base di letture di testi, brevi relazioni degli studenti, discussione comune.

Bibliografia: Letture specifiche per ogni tematica e autore verranno proposte all'inizio del seminario.

Prof.ssa Donatella Abignente

TMMI11 Introduzione alla lettura di manuali di teologia morale

Lo scopo di questo seminario è di far familiarizzare gli studenti con i manuali più in uso oggi. Ogni studente studierà un manuale per scoprire la sua struttura e il metodo seguito. Il seminario prenderà in considerazione anche la filosofia di base, il modo di usare la Sacra Scrittura e le scienze sociali. Qual è l'influsso delle fonti sulla scelta delle tematiche?

P. Terence Kennedy, c.ss.r

SEMINARI MAGGIORI

I seminari di Teologia Biblica hanno inizio nel 1° semestre. Tutti gli altri nel 2° semestre.

TBMA09 Le istruzioni di Prov 1-9

Prov 1-9, la cosiddetta Prima Collezione, opera di un redattore postesilico, sono i capitoli più studiati del libro, soprattutto per quanto riguarda la figura sempre affascinante e misteriosa della Sapienza personificata. Il seminario invece si concentrerà sulle dieci istruzioni che il padre-maestro rivolge al figlio-discepolo: 1,8-19; 2,1-22; 3,1-12; 3,21-35; 4,1-9; 4,10-19; 4,20-27; 5,1-23; 6,20-35; 7,1-27 come elemento strutturante di Prov 1-9. L'analisi dei testi sarà preceduta da uno studio sul genere letterario della istruzione nella letteratura sapienziale di Israele e dell'Antico Oriente. Lo scopo del seminario è triplice: 1) acquistare una buona conoscenza di Prov 1-9 nel suo insieme; 2) analizzare i brani scelti percorrendo le varie tappe dell'analisi esegetica fino all'elaborazione teologica; 3) scoprire la funzione delle dieci istruzioni all'interno di Prov 1-9 e dell'intero libro dei Proverbi.

Bibliografia breve: G. BELLIA – A. PASSARO, ed., *Libro dei Proverbi*, Casale Monferrato 1999; N. CALDUCH-BENAGES, «Il kairós dei Proverbi», *Ho Theologos* 19/2 (2001) 287-298; M.V. FOX, *Proverbs 1-9*, New York 2000; M.

GILBERT, *La sapienza del cielo*, Cinisello Balsamo 2005; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti*, Brescia 1997.

Rev. da Nuria Calduch Benages, msfn

TBMA10 Studi sul Salterio

Scopo del Seminario è l'apprendimento di un metodo esegetico e di un percorso di interpretazione dei testi, a partire dallo studio di alcuni Salmi. Le sedute avranno perciò carattere operativo, inteso come occasione di «esercizio pratico» di lavoro biblico, in cui si percorreranno le varie tappe dell'analisi esegetica, dalla critica testuale fino all'elaborazione teologica. Si richiede una buona conoscenza della lingua ebraica.

Bibliografia di base: oltre ai vari commentari (come DAHOOD, KRAUS, ALLEN, CRAIGIE, RAVASI, TATE, HOSSFELD-ZENGER, ecc.), le seguenti monografie: H. GUNKEL, *Einleitung in die Psalmen. Die Gattungen der religiösen Lyrik Israels*, Zu Ende geführt von J. Begrich, Göttingen 1985⁴ (trad. ingl. e spagn.); H.-J. KRAUS, *Theologie der Psalmen*, BK XV/3, Neukirchen – Vluyn 1979 (trad. ital. e ingl.); L. ALONSO SCHÖKEL, *Treinta Salmos: poesía y oración*, Madrid 1981 (trad. ital.); B. COSTACURTA, *Il laccio spezzato. Studio del Salmo 124*, Bologna 2002.

Prof.ssa Bruna Costacurta

TBMA71 Funzione dei 'segni' nel vangelo di Giovanni

È noto che i 'segni' nel IV vangelo contengono un invito a credere nell'attività rivelatrice di Gesù come Parola incarnata. Nella loro «materialità» spingono dunque ad una riflessione cristologica. Obiettivo principale del seminario è approfondire il significato preciso dei «segni» giovannei e il loro rapporto con la fede. In questa prospettiva vengono esaminati i brani pertinenti e la loro articolazione nell'ambito del vangelo. Un altro scopo consiste nell'apprendere l'uso degli strumenti di lavoro sia nell'analisi esegetica che nell'elaborazione teologica. Di conseguenza ogni settimana si richiede una preparazione personale del materiale e la condivisione in classe.

Bibliografia: W. EGGER, *Metodologia del Nuovo Testamento: introduzione allo studio scientifico del N.T.*, Bologna 2002⁴. I commenti principali del IV Vangelo: R. SCHNACKENBURG, R.E. BROWN, X. LÉON-DUFOUR, ecc.

P. Javier López

TBMA72 Fede e adozione a figli in Gal 3-5

La figura di Abramo, nostro padre (Gn 15,6), viene utilizzata dall'apostolo Paolo in Gal per illustrare come l'uomo viene giustificato mediante la fede in Gesù Cristo e non mediante la legge mosaica. Obiettivo principale del seminario è approfondire il significato preciso della figliolanza abramitica (3,1-4,7) e della figliolanza secondo Isacco (4,8-5,12) con l'ausilio dell'analisi retorico-letteraria. Un'altra finalità consiste nell'usare gli strumenti principali di lavoro nell'esegesi personale e nella stesura della tesina. Per ogni seduta si richiede una preparazione personale del materiale e la condivisione in classe.

Bibliografia: J.-N. ALETTI, «Paolina (teologia)», in J.Y. LACOSTE, *Dizionario critico di teologia*, (a cura di P. CODA), Roma 2005, 970-977; A. PITTA, «Il vangelo paolino e la giustizia», in *Giustizia-Giustificazione nella Bibbia*, Dizionario di spiritualità biblico patristica, vol. 28, 170-208; i commenti principali di Galati (S. LÉGASSE, A. PITTA, A. VANHOYE, ecc.).

P. Scott Brodeur

TBMA73 Gesù e la violenza

Il seminario si pone due obiettivi: uno metodologico e l'altro tematico. 1) Anzitutto vuole insegnare un approccio esegetico che, insieme ai metodi classici, tenga conto anche della comunicazione nei testi. L'indagine porterà dunque non solo a comprendere la struttura formale di un determinato passo (sintattica), e neanche solo a capirne il significato (semantica), ma anche a riconoscere gli atti linguistici e le relative funzioni (pragmatica). 2) In secondo luogo, il seminario si prefigge di scandagliare uno dei motivi biblici più scottanti e drammaticamente attuali: la violenza. Il tema sarà affrontato nei suoi aspetti antropologici e teologici prendendo come punto di partenza alcuni dei testi sinottici più interessati al problema. Dopo alcune lezioni introduttive, utili per impostare il discorso metodologico, gli studenti saranno chiamati a praticare il metodo e ad approfondire il tema mediante un lavoro personale svolto in classe e a casa.

Bibliografia essenziale: N. LOHFINK, *Il Dio della Bibbia e la violenza*, Brescia 1995; R.G. HAMERTON-KELLY, *The Gospel and the Sacred. Poetics of Violence in Mark*, Minneapolis 1994; H. WEINRICH, *Sprache in Texten*, Stuttgart 1976 (tr. it. *Lingua e linguaggio nei testi*).

Rev. Massimo Grilli

TFMA08 Orizzonti culturali della credibilità

Considerando che la teologia fondamentale dovrebbe conoscere e rispondere alle culture nelle quali cerca di rendere credibile la fede, questo seminario metterà a fuoco i rapporti tra la storia culturale e il bisogno in ogni epoca di una nuova apologetica. Basandosi, come punto di partenza, su uno studio dettagliato di testi di Newman, gli obiettivi saranno: a) di apprezzare il suo contributo alla teologia della fede; b) di esaminare il metodo con cui la teologia può mettersi in dialogo con la diversità culturale circostante; c) di studiare alcuni teologi del Novecento in materia (Lonergan, Tracy, Sequeri).

Testo principale: J.H. NEWMAN, *Scritti Filosofici*, a cura di M. MARCHETTO, Milano 2005.

P. Michael Paul Gallagher

TFMA13 L'essere umano e l'accoglienza della Rivelazione

Obiettivi: – Imparare ad aprire la mente alla comprensione del pensiero altrui e ad esporre il proprio pensiero. – Individuare le categorie sottostanti nell'impostazione di ognuno degli autori studiati. – Approfondire i concetti fondamentali di ognuno degli autori studiati. – Imparare una metodologia che aiuti all'elaborazione della tesi di licenza.

«Lo scopo fondamentale a cui mira la teologia consiste nel presentare l'intelligenza della Rivelazione e il contenuto della fede» (FR, 93). Il seminario vuole, attraverso lo studio di alcune opere di K. Rahner (*Uditori della Parola*) e J. Alfaro (*Dal problema dell'uomo al problema di Dio*) individuare diversi percorsi antropologici, e i sistemi di categorie sottostanti nelle diverse proposte, che presentano le condizioni ontologiche nella persona che fanno possibile la accoglienza della rivelazione e la risposta di fede mediante un atto libero e consapevole. Lo studio comparativo di queste opere aiuterà a individuare i contributi e i limiti dei diversi approcci.

Bibliografia: J. ALFARO, *Dal problema dell'uomo al problema di Dio*, Brescia 1991; K. RAHNER, *Uditori della Parola*, Roma 1977 (orig. *Hörer des Wortes*, München 1963).

Prof.ssa Carmen Aparicio Valls

TFMA14 Teologia fondamentale alla scuola di sant'Agostino

Agostino di Ippona è uno dei personaggi più noti e importanti nella vita della Chiesa, come anche nella mente e nella cultura di tutto l'Occidente. Il suo

pensiero e i suoi scritti affrontano e anticipano praticamente tutti i grandi temi della teologia susseguente (per es. il rapporto ragione e fede, Dio e l'uomo, Cristo e la Chiesa, libertà e grazia, la carità e le ascensioni dello spirito, ecc.). In questo seminario leggeremo e analizzeremo alcuni testi in cui Agostino riflette su argomenti che sono propri della teologia fondamentale, tra cui: la libertà di credere o non credere, la vera religione, l'utilità del credere, il passaggio dalla non-credenza alla fede, la natura della fede, la fede e le opere, ecc.

P. Donath Hercsik

TDMA06 Temi scelti sui sacramenti. In particolare: riconciliazione, ordine, matrimonio

Il seminario si propone di studiare questioni fondamentali nella teologia dei sacramenti, in particolare, della riconciliazione, dell'ordine e del matrimonio. Si studieranno scritti di K. Rahner, K. Lehmann, W. Kasper... Trattano punti fondamentali, come fede e sacramento del matrimonio, la famiglia cristiana come *Chiesa domestica*, la dimensione ecclesiale del sacramento della riconciliazione, il ministero sacerdotale nel Nuovo Testamento.

Lo *scopo* del seminario è l'approfondimento nella conoscenza della teologia dei sacramenti e della problematica attuale in essa implicata.

P. José M. Millás

TDMA10 Il *De Trinitate* di Sant'Agostino

Il trattato sulla Trinità di Agostino ha avuto un influsso molto rilevante in tutta la teologia posteriore. Il seminario ha come scopo lo studio dell'opera tramite la lettura diretta della medesima in modo di poterne cogliere le linee portanti e i contenuti essenziali, in particolare per quanto riguarda la dottrina delle relazioni e la cosiddetta «Trinità psicologica».

Obiettivo: conoscenza di un'opera capitale della tradizione cristiana; imparare a confrontarsi direttamente con un testo teologico antico.

Prerequisito: conoscenza della lingua latina per poter leggere l'originale almeno con l'aiuto di una traduzione.

Bibliografia: SANCTI AURELII AUGUSTINI, *De Trinitate libri XV* (CCL 50-50A); altre edizioni e traduzioni diverse.

P. Luis F. Lalaria

TDMA20 I Concili Ecumenici: espressione della vita della Chiesa

Questo seminario esaminerà il ruolo e l'insegnamento dei concili ecumenici nella vita della Chiesa. Saranno approfondite le origini del fenomeno dei concili nella storia, la coerenza di questa struttura magisteriale con la natura della chiesa come comunione e i diversi modi in cui un concilio ecumenico può insegnare. Un elemento privilegiato del seminario sarà la presentazione di insegnamenti conciliari particolari, utilizzando i principi elaborati nel documento dalla Commissione Teologica Internazionale «L'interpretazione dei dogmi» (1990).

Scopo del seminario: illustrare come i ventuno concili ecumenici hanno espresso la natura della Chiesa come comunione conciliare ed approfondire alcuni delle dottrine da loro insegnate.

Bibliografia: G. ALBERIGO – *al.*, *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, edizione bilingue, Bologna 1991; K. SCHATZ, *Storia dei Concili. La Chiesa nei suoi punti focali*, Bologna 1999.

P. William Henn, ofmcap

TDMA41 Le ecclesiologie del Vaticano II

Il concilio costituisce un tornante fondamentale non solo per la vita della chiesa, ma anche per la riflessione ecclesiologica. Partendo dall'affermazione condivisa dell'ecclesiologia di comunione, il Seminario, attraverso una lettura e un confronto critico delle quattro costituzioni conciliari, vuole: 1) verificare l'applicabilità della formula «ecclesiologia di comunione» ai documenti in questione; 2) cogliere la complessità della proposta ecclesiologica conciliare, individuando i modelli di Chiesa che soggiacciono alle quattro costituzioni; 3) verificare se questi modelli, non perfettamente assimilabili, diano luogo anche a ecclesiologie diverse.

Rev. Dario Vitali

TDMA43 Chiesa e mistero di Dio in Agostino

Finalità: ricerche sui Commenti di Sant'Agostino *In Ioannis euangelium & In epistolam ad Partbos*, vedendo alcuni temi sulla Chiesa e il mistero della Trinità.

Metodo: ad es., analizzare temi come: 1) La Chiesa del Verbo di Dio. Gesù e i primi discepoli. Samaria e Gerusalemme. Chiesa e Sinagoga. 2) Il «pane della vita». La «luce del mondo». Il «gregge» di Cristo. Fede ed incredulità. 3) La Chiesa della Trinità. Discorso di addio. La vera vite. La preghiera di Gesù al

Padre. Lo Spirito e la chiesa. 4) La chiesa sotto la croce. Pietro e il discepolo amato. Simbolismo delle donne. Missione della chiesa. I figli della luce. La chiesa della carità.

Bibliografia: SANT'AGOSTINO, *Commento al Vangelo e alla I epistola di S. Giovanni*, NBA, XXIV/1-2, *Corpus Christianorum*, 36, Turnhout 1954. F.A. PASTOR, *La Ecclesiologia Juanea según E. Schweizer*, Anal.Greg. 168; ID., «Comunidad y ministerio en el evangelio juaneo» e «Comunidad y ministerio en las epístolas juaneas», *Estudios Eclesiásticos* 50 (1975) 323-356 e 52 (1977) 39-71; ID., «Quaerentes summum Deum», *Gregorianum* 81 (2000) 453-491.

P. Félix Pastor

TDMA45 Maria di Nazareth. Elaborazione di una mariologia narrativa/narrante

Il seminario espone gli elementi essenziali della narratologia, alla scuola soprattutto di A. Greimas, necessari per recuperare e interpretare le forme narrative della Bibbia e della tradizione ecclesiale riguardanti Maria. Dopo aver proceduto i ricchi materiali mariani dai racconti, alle leggende, ai miracoli e agli exempla..., bisognerà tentare una *Erzählung* intesa come «narrare post-critico» della «memoria» di Maria, ossia il racconto-spiegazione dell'agire di Dio *in e con* Maria.

Gli intenti del seminario consistono nell'aprire agli studenti il nuovo sentiero della teologia narrativa/narrante applicata alla mariologia, e nel preparare all'elaborazione di tesi con la medesima impostazione.

Bibliografia. K. BAYONGI, *La figure de Marie dans la perspective de la théologie narrative*, Rome 1996 (policopiato); PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993 («Analisi narrativa», I.B.2, 39-42); M.M. SANTORO, «Per una mariologia narrativa. Approfondimenti seguendo P. Ricoeur», *Theotokos* 2 (1994) 197-134; ID., «Maria una persona da narrare», *Ephemerides mariologicae* 52 (2002) 117-190.

P. Stefano De Fiores, smm

TDMA51 Intorno a Calcedonia: problemi e prospettive di cristologia dogmatica

Il seminario si propone di concentrare l'attenzione sugli elementi essenziali della cristologia calcedonese: sarà dunque offerta una panoramica delle tappe decisive che condussero al sinodo del 451, per poi procedere con una riflessione sulla ricezione della formula conciliare nella tradizione successiva.

Senza pretendere di delineare un quadro esaustivo, si intende favorire l'approfondimento dei problemi più rilevanti sorti in ambito cristologico a partire dai dibattiti del V secolo, grazie alla lettura criticamente avvertita di alcune pagine scelte. Il privilegio dato al confronto con i testi, sia antichi che moderni, ha lo scopo di aiutare gli studenti a guadagnare più puntuali strumenti di analisi, in vista di un approccio più maturo e consapevole alle fonti.

Bibliografia: *Il Cristo. Testi teologici e spirituali*, voll. I-V, Milano 1985-1992.

Rev. Sergio P. Bonanni

TDMA52 Il discorso sulla grazia nella postmodernità

La nostra epoca postmoderna, come deriva e «compimento» della modernità e delle sue logiche, ha sostituito le *grandi* visioni della storia con la *piccola* visione della tecnica ormai assolutizzata e cioè fine a se stessa, tanto da far risultare spesso addirittura incomprensibile l'idea che il mondo in verità ci è *innanzitutto* dato (vedi l'«ingegneria» genetica, la questione ecologica...). Il discorso sulla grazia ha da sempre cercato di annunciare questa «priorità» di Dio sul mondo e la storia, ma evidentemente oggi stenta a «convincere». Il seminario, dopo aver analizzato l'odierna situazione storico-culturale, alla luce ovviamente dei testi biblici e delle più significative posizioni della tradizione, avvicinerà criticamente alcune teologie della grazia contemporanee per arrivare a individuare i punti nevralgici del vangelo della grazia nel mondo tecnico e globale.

Bibliografia: alcuni dei testi che saranno suggeriti negli incontri: Sulla contemporaneità tecnica: M. HEIDEGGER, «La questione della tecnica», *Saggi e discorsi*, Milano 1981, 5-27; M. NACCI, *Pensare la tecnica. Un secolo di incomprensioni*, Roma – Bari 2000. Sulla teologia della grazia; E. SCHILLEBEECKX, *Il Cristo la storia di una nuova prassi*, Brescia 1980; A. GANOCZY, *Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto. Lineamenti fondamentali della dottrina della grazia*, Brescia 1991.

Rev. Antonio Nitrola

TDMA53 «Dalla materia al Dio invisibile» (Joh. Dam., *De Div. Im.*, II, 23)

Le crisi politiche e teologiche prodotte dall'iconoclastia (VII-VIII s.) costituiscono l'ultimo sviluppo che compiono insieme le tradizioni ecclesiali d'Oriente e d'Occidente. Riprendendo la teologia di san Basilio sullo Spirito Santo, si dovette ripensare la cristologia, articolare meglio l'eccelesologia, e rifondare l'antropologia sul concetto dell'immagine. Il seminario vuole

comprendere tali nuove articolazioni teologiche in quanto toccano (a) la *regula fidei*, (b) il processo di divinizzazione (o *theopoiesis*), (c) una comprensione cristiana del mondo concreto, e (d) la funzione della stessa teologia nell'orientare e guidare l'umanità verso Dio. Queste segnano per l'Oriente la fine dello 'sviluppo della fede' e per l'Occidente costituiscono una sfida verso una teologia costruita a partire dal mistero di Dio.

Bibliografia: S. GIOVANNI DAMASCENO, *Difesa delle Immagini sacre*, Roma 1983; ST. THEODORE OF STUDIO, *On the Holy Icons*, New York 1981; A. GRABAR, *L'Ionodasme Byzantin*, Paris 1984; J. PELIKAN, *The Spirit of Eastern Christendom (600-1700)*, Chicago 1974; C. SCHÖNBORN, *L'Icona di Cristo. Fondamenti teologici*, Cinisello Balsamo 1988.

P. Mario Farrugia

TMM A18 Formazione personale e dialogo etico

Il contesto sociale odierno è sempre più caratterizzato dalla convivenza tra persone di diversa provenienza geografica, culturale, religiosa ed etica. Diviene necessario saper comprendere le altrui convinzioni personali e riconoscere i valori che sono in gioco, in un dialogo che non livelli le differenze e non porti a forme di relativismo. Il dialogo etico chiede capacità di distanza e insieme di presenza, di ascolto e di proposta. La cura per la formazione personale assume quindi un ruolo di primo piano.

La finalità del Seminario è quella di giungere a collocare esattamente la questione in riferimento ad un quadro sistematico circa la responsabilità etica dei cristiani, per una maggiore comprensione dell'intrinseco legame tra formazione personale e dialogo etico.

Con le modalità del lavoro seminariale, si cercherà di esercitare la capacità di confronto, tramite la lettura e la discussione critica di testi pertinenti, per essere poi in grado di affrontare il lavoro personale della tesi di Licenza.

P. Sergio Bastianel

TMM A19 L'antropologia morale e la pastorale sanitaria

Questo seminario vorrà introdurre gli studenti ad una conoscenza iniziale dell'antropologia morale con applicazione ai temi di teologia morale sanitaria. Lo scopo è di imparare una metodologia scientifica accurata nel contesto della conoscenza dei documenti del magistero, di alcuni autori contemporanei nonché di presentare l'aspetto antropologico della teologia morale fondamentale applicato alla realtà del mondo della biomedica e bioetica.

Tra i vari temi da trattare, ci saranno i seguenti: 1) L'antropologia della vita: il valore della vita umana, l'animazione; 2) L'antropologia sanitaria: salute e malattia; 3) L'antropologia tanatologica: morte, uccisione, aborto, eutanasia; 4) L'antropologia genetica: sperimentazione, clonazione, ecc.

P. Mark Attard, ocarm

INDICE DEI NOMI

- Abignente, 30, 31, 55-57, 73, 130, 153
Anderegggen, 43, 45, 49, 51, 53, 123
Aparicio, 34, 38, 42, 45-48, 53, 57, 86, 108, 110, 147, 156
Araujo, 36, 55, 137
Ardura, 34, 86
Attard, 2, 30, 31, 55-57, 71, 131, 162
Balcius, 33
Bastianel, 28, 29, 36, 38, 42, 45, 48, 53, 55-57, 68, 73, 128, 161
Baugh, 36, 47, 48, 75, 76, 148
Baumann, 35, 91
Blaumeiser, 37, 49, 53, 120
Bohr, 33
Bonanni, 30, 31, 43-45, 49, 51-53, 73, 122, 151, 160
Bonfrate, 36, 51, 53, 78, 152
Bosetti, 40, 42, 82, 102
Boyarín, 51, 141
Bretón, 26, 27, 39, 41, 42, 60, 102, 103, 138, 145
Brodeur, 28, 29, 40-42, 64, 99, 155
Burke, 33
Cabras, 34, 80
Calduch, 39, 41, 42, 98, 153, 154
Capizzi, 50, 53, 127
Carola, 26, 27, 34, 43-45, 49, 51, 53, 62, 87, 105, 152
Carucci Viterbi, 40, 140
Chappin, 30, 31, 74
Citrini, 50, 53, 122
Clarahan, 33
Colacrai, 34, 82
Conn, 36, 76
Conroy, 28, 29, 39, 41, 42, 67, 99, 146
Conversi, 55, 136
Costacurta, 30, 31, 38, 39, 41, 42, 45, 48, 53, 57, 69, 97, 154
Davies, 49, 53, 54, 127
De Fiores, 36, 37, 50, 52, 53, 66, 75, 118, 121, 159
De Santis, 35, 93, 98
De Vecchi, 33
Dotolo, 37, 47, 48, 111, 112, 147
Farrugia E., 43, 45, 49, 50, 53, 107
Farrugia M., 2, 30, 31, 43-45, 49-54, 69, 115, 128, 149, 161
Ferraro, 40, 42, 100
Finamore, 47, 133
Fornara, 39, 42, 98
Fyrigos, 44, 144
Gäde, 35, 92
Gallagher, 1, 2, 36, 46-48, 108, 109, 113, 156
García Mateo, 36, 75
Gatti, 34, 81
Ghirlanda, 28, 29, 67
Giraud, 28, 29, 38, 42-45, 48, 50, 53, 57, 66, 117, 144
Greshake, 38, 42, 45, 48, 50, 53, 57, 115, 116
Grilli, 2, 39-42, 81, 94, 101, 155
Haffner, 34, 47, 48, 66, 85, 110
Henn, 28, 29, 38, 42, 45, 48, 50-53, 57, 65, 116, 148, 158
Hercsik, 2, 26, 27, 47, 48, 59, 61, 157

- Insero, 33
 Jadhav, 37, 55, 57, 135
 Janssens, 37, 43, 45, 106
 Jelenic, 55, 135, 137
 Kapusta, 28, 29, 46, 48, 66, 113
 Kennedy, 55-57, 132, 153
 Kiely, 55, 57, 128
 Ladaria, 26, 27, 38, 42, 44, 45, 48,
 49, 52, 53, 57, 61, 69,
 72, 86, 115, 132, 150,
 157
 Lienhard, 43, 45, 50, 53, 108
 Lopes, 34, 88
 López, 30, 31, 40-42, 72, 100, 138,
 154
 López Barrio, 40, 42, 100
 Madigan, 47, 140
 Maier, 34, 35, 83, 84, 91, 92
 Manicardi, 40-42, 101, 146
 Marchesi, 36, 49, 50, 53, 118

 Martignani, 34, 80
 Martinelli, 46, 48, 111
 Marucci, 44, 51, 143-145
 Mascarenhas, 34, 81
 Mazza, 36, 47, 48, 51, 75, 112, 115,
 117, 140
 McMahon, 26, 27, 63, 64
 Meynet, 26, 27, 38, 40-42, 45, 48,
 53, 57, 58, 80, 81, 94,
 97, 146
 Millás, 28, 29, 49, 52, 53, 67, 121,
 157
 Miranda, 55, 57, 129
 Morali, 34, 51, 53, 88, 125, 150
 Morra, 34, 46, 48, 89, 114
 Mottolese, 47, 140
 Mueggenborg, 33

 Nitrola, 30, 31, 50-54, 70, 119, 151,
 160
 Oniszczyk, 39, 42, 94
 Oviedo, 47, 48, 112
 Pacciolla, 55, 57, 131
 Pagliara, 34, 39, 42, 84, 96
 Pangallo, 33
 Pani, 28, 29, 69
 Pasotti, 33
 Pastor, 38, 42-45, 48-50, 52-54, 57,
 117, 120, 159
 Pecklers, 26
 Pellegrini, 51, 133
 Penna, 40, 42, 80, 100, 101
 Pfeiffer, 36, 77
 Pietras, 43, 45, 49, 53, 106
 Pié-Ninot, 26, 27, 38, 42, 45, 46,
 48, 53, 57, 59, 64, 109,
 126
 Pisano, 39, 42, 96
 Poggi, 26, 27, 37, 39, 42, 62, 63, 79,
 95, 104
 Renczes, 2, 30, 31, 43-45, 50, 51,
 53, 72, 123, 142, 149
 Ronconi, 34, 87
 Rossi, 33, 43-45, 107, 139
 Ruiz, 34, 69, 70, 83
 Salatiello, 47, 51, 134
 Salmann, 43, 45, 47-49, 53, 112,
 115, 119
 Sánchez de Toca, 33
 Sandrin, 30, 31, 36, 71, 77
 Savarese, 55, 134, 135
 Schmitz, 55, 57, 131
 Schneider, 55, 136
 Schockenhoff, 55, 57, 129
 Scordamaglia, 34, 85

- Serafini, 26, 27, 34, 36, 39, 42, 62,
63, 78, 82, 95
Shelke, 47, 135
Sievers, 40, 139
Spaccapelo, 44, 50, 53, 126, 142
Srampickal, 55, 75, 139
Szentmártoni, 30, 31, 71
Tanner, 26, 27, 38, 42, 43, 45, 48,
49, 53, 57, 60, 104, 105
Tenace, 33
Türk, 35, 90
Valentini, 34, 82
Vall, 50, 53, 124
Visotzky, 44, 51, 141
Vitali, 28, 29, 50-53, 64, 124, 125,
149, 158
Xavier, 33, 46, 48, 49, 114, 121
Zollner, 35, 91
Zuccaro, 55, 57, 130

ABBREVIAZIONI

| | |
|---------|---|
| TP | T = Teologia; P = corso prescritto |
| TO | T = Teologia; O = corso opzionale |
| TS | T = Teologia; S = seminario |
| TB | Teologia Biblica |
| TP | Teologia Patristica |
| TF | Teologia Fondamentale |
| TD | Teologia Dogmatica |
| TM | Teologia Morale |
| MI e MA | aggiunti alla sigla della licenza, indicano rispettivamente il Seminario Minore e il Seminario Maggiore |
| C | aggiunto alla sigla della licenza (p.e. TBC...) indica un corso comune alle diverse specializzazioni. |
| 1°s | primo semestre |
| 2°s | secondo semestre |
| c | crediti |
| ECTS | European Credit Transfer System |